

TOTOALCALCIO		
Bari-Torino	3-1	1
Cagliari-Padova	2-0	1
Cremonese-Reggiana	2-1	1
Juventus-Lazio	0-3	2
Milan-Foggia	3-0	1
Napoli-Inter	1-3	2
Parma-Genoa	0-0	x
Roma-Fiorentina	2-0	1
Acireale-Udinese	0-1	2
F. Andria-Cosenza	1-1	x
Lucchese-Palermo	3-0	1
Modena-Bologna	0-1	2
Novara-Pro Vercelli	0-0	x
Montepremi	L.	21.547.847.502
Ai punti 13:	L.	19.553.000
Ai punti 12:	L.	691.100

TOTOGOL	
1	
6	
10	
12	
15	
18	
19	
28	
Ai punti 8: nessun vincitore	
Ai punti 7: L.	4.812.000
Ai punti 6: L.	111.900

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o ONTARIO GAR 2.o NEAR DI JESOLO	1 X
2.a corsa:	1.o ORA DI LONDRA 2.o OUTFIELD LG	X 1
3.a corsa:	1.o OASIE NNE BI 2.o ORCHIDEA RIVER	1 2
4.a corsa:	1.o PUB DEL PINO 2.o PERFECT EFFE	1 2
5.a corsa:	1.o MR. VALENTINE 2.o PAULETTA JODLER	2 X
6.a corsa:	1.o EXECUTIVE PARTNER 2.o ROUDOU DOU	1 X
Ai 19 vincitori con 12 punti		L. 34.603.000
ai 372 vincitori con 11 punti		1.767.000
ai 4.116 vincitori con 10 punti		159.000

CALCIO

LA JUVENTUS BATTUTA IN CASA DALLA LAZIO, MA IL PARMA NON VA OLTRE IL PARI CON IL GENOA

A Sgambetto alla Signora

Serie A		P	SQUADRE	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
RISULTATI				G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Bari-Torino	3-1		Juventus	64	30	20	4	6	15	10	2	3		15	10	2	3		48	28	4
Cagliari-Padova	2-0		Parma	57	30	16	9	5	15	12	1	2		15	4	8	3		47	26	-3
Cremonese-Reggiana	2-1		Milan	54	30	15	9	6	15	9	5	1		15	6	4	5		50	29	-6
Juventus-Lazio	0-3		Roma	52	30	14	10	6	16	9	6	1		14	5	4	5		36	20	-10
Milan-Foggia	3-0		Lazio	51	30	15	6	9	14	9	2	3		16	6	4	6		62	33	-7
Napoli-Inter	1-3		Inter	48	30	13	9	8	15	8	3	4		15	5	6	4		33	25	-12
Parma-Genoa	0-0		Cagliari	46	30	12	10	8	15	11	3	1		15	1	7	7		37	32	-14
Roma-Fiorentina	2-0		Fiorentina	44	30	11	11	8	15	8	6	1		15	3	5	7		53	47	-16
Sampdoria-Brescia	2-1		Sampdoria	43	30	11	10	9	16	9	5	2		14	2	5	7		45	33	-19
			Torino	41	30	11	8	11	15	8	5	2		15	3	3	9		36	40	-19
Brescia-Napoli			Bari	40	30	11	7	12	15	6	3	6		15	5	4	6		36	38	-20
Cagliari-Sampdoria			Napoli	39	30	9	12	9	15	7	5	3		15	2	7	6		35	44	-21
Foggia-Fiorentina			Padova	36	30	11	3	16	15	8	2	5		15	3	1	11		32	52	-24
Genoa-Juventus			Cremonese	34	30	9	7	14	15	7	5	3		15	2	2	11		27	31	-26
Lazio-Inter			Genoa	33	30	8	9	13	14	6	6	2		16	2	3	11		29	44	-25
Milan-Roma			Foggia	30	30	7	9	14	15	6	5	4		15	1	4	10		29	44	-30
Padova-Reggiana			Reggiana	14	30	3	5	22	15	3	4	8		15	0	1	14		21	48	-46
Parma-Bari			Brescia	12	30	2	6	22	15	2	4	9		15	0	2	13		16	58	-48
Torino-Cremonese																					

MARCATORI: 23 reti: Battistuta (Fiorentina); 18 reti: Balbo (Roma), Zola (Parma); 16 reti: Simone (Milan); 15 reti: Rizzitelli (Torino), Signori (Lazio), Tovarieri (Bari); 14 reti: Viali (Juventus); 12 reti: Casiraghi (Lazio), Muzzi (Cagliari); 11 reti: Ravanelli (Juventus); 10 reti: Skuhravy (Genoa); 9 reti: Boksic (Lazio), Chiesa (Cremonese)

Lisbona: crolla una balastra, un morto allo stadio dello Sporting

LISBONA — Un morto e una trentina di feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni per fratture e contusioni, sono il bilancio di un crollo avvenuto ieri sera a Lisbona nello stadio dello Sporting, circa un'ora e mezzo prima dell'inizio, previsto per le 20.45, della decisiva partita del campionato portoghese Sporting-Porto. L'incidente è avvenuto quando numerosi tifosi si sono accalcati contro la cancellata che si trova su una balastra situata su un muro alto oltre cinque metri per vedere l'arrivo in pullman dei giocatori del Porto. All'improvviso la balastra è crollata e decine di tifosi, in genere appartenenti al gruppo di sostenitori dello Sporting noto come «Giovani leonina», sono finiti al suolo.

I primi soccorsi sono stati offerti proprio dai medici del Porto che hanno tenuto in vita un paio di feriti molto gravi fino all'arrivo delle ambulanze.



Udinese più vicina alla serie A

ACIREALE — Una rete realizzata da Marino dopo appena cinque minuti di gioco ha dato all'Udinese i tre punti nella difficile trasferta in terra siciliana. Una vittoria importante che proietta la squadra di Galeone verso la massima serie. In A, dopo la vittoria di ieri sull'Ancona c'è già il Piacenza di Marchetti e Cagni, che proprio domenica prossima sarà ospite dell'Udinese allo stadio Friuli.



Di Matteo, Venturin e Fuser festeggiano. Roby Baggio a capo chino.

0-3

MARCATORI: st 27' Di Matteo, 45' Boksic, 46' Venturin.

JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Jarni, Torricelli, Porrini, Sousa (29' st Del Piero), Di Livio (20' st Marocchi), Deschamps, Viali, Baggio, Ravanelli. (12 Squizzi, 13 Fusi, 14 Tacchinardi).

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Boksic, Fuser, Casiraghi, Winter, Signori (1' st Venturin), (12 Orsi, 13 Bacci, 14 De Sio, 16 Rambaudi).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

ANGOLI 15 a 3 per la Juventus.

NOTE: giornata afosa (24 gradi), terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila circa, ammoniti: Jarni e Bergodi per gioco scorretto; Negro per comportamento non regolamentare.

TORINO — Marchegiani, voto in pagella 8.

Rampulla, fino al 27' del secondo tempo: senza voto. Basterebbe questo dato per convincere chi non avesse visto l'incontro vinto dalla Lazio per 3 a 0 al «Delle Alpi» di Torino sulla Juventus di quanto sia bugiardo il risultato. Ha vinto la squadra «zonista» di Zeman con una tattica da squadra «catenacciara anni '60». Ha perso una Juve che ha dominato per 70 minuti, ha creato un'infinità di palle-gol, ha stretto gli avversari nella loro area per larghi tratti. Ma questa sera, comunque, i bianconeri possono dormire ancora sonni tranquilli in quanto il Parma non è riuscito a vincere in casa con il Genoa e quindi ha recuperato un solo punto sulla Juve in fuga.

Qualche cruccio, però, Lippi deve porselo in quanto nel giro di quattro giorni la sua squadra ha perso due incontri senza mai demeritare, anzi vincendo nettamente ai punti. A questo punto della stagione, con lo scudetto quasi in tasca, può essere un fattore non preoccupante, ma certo la Juventus di qualche mese fa sembrava più cattiva, più determinata, soprattutto sotto porta. Ieri in più d'una occasione gli attaccanti bianconeri sono parsi presi da una sorta di vizio di perfezionismo: spesso sono andati alla ricerca della conclusione esatta dello schema offensivo finendo per sciupare occasioni d'oro e per consentire parate d'applausi a Marchegiani.

Nella Juve c'è il solito tridente Baggio-Ravanelli-Viali, ma i tre sono davvero ben lontani dalla condizione migliore. Baggio è forse un po' troppo disturbato dalle polemiche legate al suo rinnovo del contratto, Ravanelli appare un limone spremuto e Viali ha qualche problema fisico, riacutizzatosi nel finale di partita.

Nella Lazio l'inserimento nella ripresa di Venturin al posto di Signori è risultato assai utile, in quanto i laziali sono parsi più coperti e meglio organizzati.

La ripresa si apre ancora con la Juve in avanti, al 9' Baggio, finalmente, si fa vedere. Da pochi passi il Codino finta il cross e mette a rete: Marchegiani è battuto, ma sulla linea salva Negro. La Juve pare proprio lì dal passare in vantaggio: al 27' il tiro-cross di Marocchi (sustrato a Di Livio) va a finire sulla traversa e sulla respinta Ravanelli batte a colpo sicuro, ma Negro - ancora lui - salva di schiena a portiere battuto. Sul ribaltamento di fronte, il «ribaltone», Di Matteo approfitta di un rimpallo con Ferrara e s'invola a rete: Rampulla non è un gigante fuori dai pali e il laziale lo infila.

Lo stadio si gela, sembra impossibile che la Juve perda quest'incontro. I bianconeri si buttano in avanti e Lippi inserisce anche Del Piero per Sousa. Ma quattro attaccanti non bastano: Viali si strappa e nei due ultimi minuti la Lazio dilaga. Implacabile in contropiede prima Boksic batte Rampulla, ancora inefficace in uscita e poi al 46' è Venturin ad infilare per la terza volta la rete juventina. Ma in fondo non è cambiato quasi nulla in classifica e i punti dal Parma sono 7 a quattro giornate dal termine.

IL TREVISO ESPUGNA IL «ROCCO» E VEDE IL TRAGUARDO DELLA C2

Triestina, un sogno svanito

TRIESTE — Sentenza amara per la Triestina: in serie C2 ci va il Treviso che ieri ha meritatamente vinto al «Rocco» davanti a dodici mila spettatori. La mazzata è arrivata a cinque minuti dalla conclusione, quando l'1-1 sembrava ormai essersi sedimentato. Su una punizione di Bressan, i difensori alabardati si sono lasciati scavalcare consentendo a Bonavina di fare da torre allo spietato Pradella. All'alabarda è stato in pratica restituito con gli interessi lo sbarbo dell'andata. Adesso un esilissimo filo di speranza lega ancora la Triestina alla C2: sabato il Treviso ospita la Miranese (è lecito aspettarsi un miracolo?) mentre la squadra di Pezzato va ad Arco.

Chi, nonostante la giornata di sole, ha scelto la via dello stadio è stato comunque ampiamente risarcito da una partita elettrizzante, giocata a ritmi molto sostenuti. Nei primi 45' le due squadre si sono praticamente egualizzate: grande battaglia e due gol balordissimi. E' stato il Treviso a passare in vantaggio grazie a una involontaria deviazione di Incit su tiro dal limite dell'area di Boscato. La reazione dell'alabarda non si è fatta attendere molto: al 32' Zocchi con una delle sue botte su punizione ha riequilibrato l'incontro. Il portiere Tonella, però, gli ha dato una mano. Nella ripresa è venuto fuori il Treviso.



La rete della vittoria per il Treviso realizzata da Boris Pradella a cinque minuti dalla fine. (Foto Lasorte)

CALCIO



CON LA SCONFITTA DELLA JUVE IL CAMPIONATO POTEVA RIAPRIRSI MA...

Il Parma getta la spugna

0-0

PARMA: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Susic (35' st Caruso), Brolin (16' st Fiore), Baggio, Crippa, Sensini, Asprilla. **GENOA:** Micillo, Torrente, Caricola, Ruotolo, Delli Carri, Signorini, Onorati, Bortolazzi, Marcolin, Vant' Schip (37' st Manicone), Miura (48' st Signorelli). **ARBITRO:** Braschi di Prato. **NOTE:** angoli: 13-2 per il Parma. Pomeriggio caldo e ventilato, terreno in buone condizioni. Spettatori: 22.500. Ammoniti: Signorini per gioco scorretto, Micillo per condotta non regolamentare.

PARMA — Il Parma abdica. E proprio nel giorno in cui la Juventus conosce contro la Lazio una mortificante sconfitta casalinga (la seconda con-

secutiva), i gialloblù si arrendono forse definitivamente ai bianconeri pareggiando in casa con il Genoa. I giri di campo defatiganti che i giocatori di Scala compiono abitualmente dopo la partita vengono così accompagnati dai fischi dei boys (gli altri settori invece applaudono): la parte più calda della tifoseria gialloblù evidentemente non ha gradito le scelte di Scala (fuori Couto e Pin, oltre a Zola e Benarrivo, ma questi ultimi erano acciaccati) né l'atteggiamento tenuto dalla squadra gialloblù per quasi tutto l'incontro. Solo nell'ultimo quarto d'ora, infatti, cioè dopo che il tabellone luminoso aveva informato il Tardini del vantaggio laziale, il Parma ha stretto d'assedio la porta di Micillo costruendo però un'unica palla-gol, peraltro non nitidissima, con Fiore che era entrato al posto di Brolin.

Per il resto solo una girata al volo al 17' del primo tempo di Baggio (deducendo la sua prova da centravanti) aveva realmente impensierito i rossoblù. Per Maselli e la sua truppa, ovviamente, questo pareggio è oro colato tanto più se si considera che il Parma finora aveva vinto tutte le partite ufficiali fin qui disputate nella stagione al Tardini ad eccezione delle sconfitte contro Juventus e Milan. Insomma, non aveva mai pareggiato e aveva sempre segnato.

Questa volta, assente Zola, le polveri sono rimaste bagnate ed è difficile pensare che sia stato solo un caso. Il Genoa, che Maselli ha schierato con due marcatori (Torrente su Asprilla e Delli Carri su Baggio), un libero (l'ex Signorini) e un quarto difensore, Caricola, come terzino di fascia, prima a sinistra poi a destra,

ha avuto buon gioco grazie anche all'infoltimento del centrocampo, reparto in cui tutti, da Onorati all'altro ex Bortolazzi, da Marcolin a Ruotolo, si sono prodigati in un grande lavoro di tamponamento.

Inutile, invece, ogni tentativo di gioco d'attacco: senza Skuhravy (squalificato come Galante), Maselli ha varato la strana coppia Miura-Vant' Schip, troppo leggera per fronteggiare i tre centrali del Parma, e non se l'è sentita di rischiare il giovane Pagliarini nemmeno nel finale. Nel Parma poco da salvare, se si escludono le buone prove dei terzini Mussi e Di Chiara e i progressi di Brolin, peraltro a corto di fiato e di confidenza con il ritmo agonistico; ma più che il gioco, a preoccupare Scala dovrebbe essere proprio la scarsa convinzione mostrata dalla squadra in quella che si è poi rivelata come la partita

dell'ultima chance. Scarna la cronaca al di là dei 13 calci d'angolo a 2 collezionati dal Parma: al 17' punizione dal limite che Brolin scodella in area verso Baggio la cui girata è alta. Al 39' Micillo respinge con i pugni una punizione di Minotti e nel primo tempo non c'è altro.

La ripresa si apre con due tentativi di Caricola (1' e 11') di sorprendere Bucci fuori dai pali, ma solo nel secondo caso il portiere gialloblù è in difficoltà e si salva in angolo con l'aiuto della traversa. Al 21' Asprilla si trova a tu per tu con Micillo che riesce a deviare in angolo dopo una serie di rimpalli. Al 35', in pieno assedio, Baggio si scontra con Micillo, la palla giunge a Fiore che calibra malissimo la conclusione. «Tutti all'attacco» grida la curva nord, ma fino alla fine sono solo mischie che esaltano il gioco aereo di Signorini.



Dino Baggio in azione tenta di sfuggire alla stretta marcatura di Roberto Onorati.

MENTRE I LOMBARDI SI ALLENANO PER LA COPPA CAMPIONI I PUGLIESI VEDONO LA «B»

Il Milan passeggia, il Foggia trema

Tra le due squadre rossonere c'è una categoria di differenza - Lentini superstar

3-0

MARCATORI: nel pt 43' Lentini; nel st 11' Savicevic, 33' Simone. **MILAN:** Rossi, Panucci, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Stroppa (1' st Albertini), Desailly, Lentini (33' st Sordo), Savicevic, Simone. **FOGGIA:** Mancini, Padalino, Bianchini, Di Bari, Di Biagio, Cini, Bresciani (33' st Baiocchi), Giacobbo, Cappellini, Bressan, Kolivanov.

ARBITRO: Amendolia di Messina. **NOTE:** angoli: 3-1 per il Milan. Giornata calda, terreno in ottime

condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti: Rossi e Bresciani per gioco falloso.

MILANO — Vite rossonere a confronto, vite opposte, nel primo caldo d'estate: da un lato il piacere (milanista) di passeggiare e vincere in attesa della finale di Coppa campioni; dall'altro, il dispiacere (foggiano) di correre a perdifiato e perdere, con lo spettro della serie B. Milan-Foggia è tutto racchiuso in questa immagine: tra le due squadre rossonere c'è, nei fatti, una categoria di differenza.

Il Milan ha ottenuto il suo 3-0 - più un gol annullato a Costacurta, più altre 4-5 palle-gol fallite per sufficienza, precipi-

tazione, distrazione - passeggiando su e giù per il terreno di San Siro con la testa un po' al Foggia e molto alla finale di Vienna del prossimo 24 maggio.

Il Foggia, invece, ha fatto quanto era in suo potere per limitare gli inevitabili danni. Gli uomini di Catuzzi hanno senz'altro corso di più di quelli di Capello; hanno giocato, soprattutto nel primo tempo, al massimo della concentrazione; hanno sperato, per una quarantina di minuti, di portare via da San Siro quel punticino che permettesse loro di pensare ancora alla salvezza. Ma, nonostante tutti questi sforzi, hanno lasciato Milano battuti a tutti i livelli: sul piano

individuale, su quello del gioco e, inevitabilmente, su quello del risultato.

Capello ha schierato una formazione già orientata verso Vienna. Il tecnico ha tenuto Albertini in panchina e Bonan a riposo e ha mandato in campo al loro posto Stroppa e Lentini. Negativa, però, la prestazione del primo, al punto che nella ripresa è stato sostituito proprio da Albertini; ottima, invece, la prova del secondo. Lentini, infatti, non solo ha sbloccato il risultato al 44' del primo tempo con uno splendido colpo di testa su cross di Maldini, ma, sulla fascia sinistra, ha riproposto le percussioni laterali tipiche del suo gioco che hanno

spesso messo in difficoltà la difesa foggiana. E appunto grazie alla sua dinamicità Savicevic prima (all'11' del secondo tempo) e Simone poi (al 35') sono riusciti ad infilarsi nelle maglie della difesa e a battere per altre due volte Mancini.

Il Foggia, dal canto suo, ha poco da recriminare. Per circa 40' i pugliesi sono riusciti a contenere il ritmo ridotto del Milan: Kolivanov, schierato in copertura, Cappellini unica punta, Padalino centrale difensivo ad organizzare la retroguardia, per tutta la prima parte della gara hanno eseguito alla perfezione quanto Catuzzi voleva da loro. Cioè passaggi brevi, controllo di palla, voluto «allentamento» del ritmo.

Ma il gol di Lentini, venuto a conclusione della splendida azione di Maldini sulla sinistra, ha fatto saltare il modulo foggiano.

La ripresa, così, non è stata altro che una passeggiata da allenamento per il Milan, con il Foggia suo malgrado costretto nel ruolo, peraltro faticoso, dello sparring partner. Una citazione particolare meritano, nel Milan, Lentini (uscito tra gli applausi), Savicevic e Desailly; nel Foggia, buone anche se inutili le prestazioni di Padalino e Cappellini. Per il Milan si avvicina nel migliore dei modi la finale di Coppa, per il Foggia è sempre più vicina la 'B'.



Gianluigi Lentini esulta dopo aver segnato il primo gol del Milan.

BRUTTO COLPO PER LA FIORENTINA

La Roma pregusta l'Europa

I toscani sono gli unici a segnare il passo tra le pretendenti alla Coppa Uefa

RIMONTA Samp a rischio

2-1

MARCATORI: nel pt 2' Neri, nel st 40' su rigore e 47' Platt. **SAMPDORIA:** Zenga, Mannini (1' st Bellucci), Serena, Gullit, Vierchowood, Sacchetti, Lombardo, Jugovic (25' st Invernizzi), Platt, Mancini, Evani. **BRESCIA:** Ballotta, Mezzanotti, Giunta, Baronchelli, Francini (38' st Adani), Bonometti, Schenardi (13' st Sabau), Baronio, Neri, Corini, Gallo. **ARBITRO:** De Santis di Tivoli.

GENOVA — Hanno vinto loro, i mille tifosi Ultras della Samp, che dopo essersi presi la soddisfazione di fischiare i giocatori blucerchiati nella fase di preparazione pre partita, come da richiesta ufficiale scritta, si sono trasformati in una sorta di motore inesauribile che ha dapprima consolato la squadra genovese, poi l'ha presa per mano conducendola al pareggio e all'insperata vittoria finale.

TRE PUNTI Cremona spera

2-1

MARCATORI: nel pt 24' Florjancic; nel st 3' Chiesa, 41' Futre. **CREMONENSE:** Turci, Garzya, Milanese, De Agostini, Gualco, Verdelli, Chiesa (23' st Sclosa), Giandebaggi, Florjancic, Nicolini (39' st Ferrarini), Tentoni. **REGGIANA:** Antonoli, Cherubini (22' st Rui Aguas), Zanutta, De Napoli, Gregucci, De Agostini (3' st Gambardo), Mazzola, Oliseh, Padovano, Futre, Brambilla. **ARBITRO:** Messina di Bergamo.

CREMONA — La Cremonense non poteva farsi sfuggire l'occasione di fare un bel balzo in classifica affrontando una Reggiana già matematicamente retrocessa e quindi teoricamente in disarmo in queste ultime partite di campionato. La squadra di Simoni aveva un solo obiettivo: vincere per continuare la corsa verso la salvezza. Contratto: tre punti preziosissimi.

2-0

MARCATORI: nel pt 15' Balbo, nel st 35' Totti. **ROMA:** Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petrucci, Carboni, Moriero (40' st Cappioli), Thern, Balbo, Giannini (32' st Annomi), Totti. **FIORENTINA:** Tolido, Pioli (20' st Sottili), Luppi, Amerini, Marcio Santos, Malusci, Tedesco, Di Mauro (27' st Flachi), Battistuta, Rui Costa, Baiano. **ARBITRO:** Rodomonti di Teramo. **NOTE:** giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Pioli, Luppi, Moriero e Sottili. Al 41' pt Cervone ha parato un rigore calciato da Battistuta. Spettatori 53.678.

ROMA — La Roma «assaggia» la zona Uefa assistendo a un colpo non indifferente alle ambizioni della Fiorentina. I toscani infatti sono gli unici a segnare il passo nella giornata che consente a Milan, Roma, Lazio, Inter e Cagliari di introitare tre punti. Per i giocatori di Ranieri è un brutto colpo, mentre il successo praticamente consegna a quelli di Mazzola il passaporto europeo. Vittoria legittima, ottenuta con un gol per tempo dei suoi due attaccanti: il titolare Balbo, che accorcia la distanza con Battistuta e porta a 18 il bottino stagionale, e con il supplente Totti che non fa rimpiangere il convalescente Fonseca.

E il Cagliari impone la legge del Sant'Elia

2-0

MARCATORI: 11' s.t. Firicano, 43' s.t. autorete di Gabrieli. **CAGLIARI:** Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Herrera, Firicano, Bisoli, Sanna (1' s.t. Dely Valdes), Allegri (45' s.t. Bellucci), Oliveira, Muzzi. **PADOVA:** Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Kreek, Zoratto (26' s.t. Dal Bianco), Vlaovic, Longhi (4' s.t. Coppola), Maniero. **ARBITRO:** Collina di Viareggio. **NOTE:** angoli: 10-3 per il Cagliari. Sole, temperatura estiva attenuata da ampie folate di vento, terreno in discrete condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Herrera, Allegri e Coppola per gioco falloso. Espulso al 25' s.t. il portiere del Padova Bonaiuti che ha bloccato il pallone con le mani fuori area.

CAGLIARI — Il Cagliari impone anche al Padova la «legge del Sant'Elia» (11 vittorie, tre pareggi e una sconfitta) e fa un passo avanti in zona Uefa, mentre i veneti più che recriminare per la sconfitta che interrompe la serie po-

sitiva, non nascondono alla fine le proprie rimproveranze per i risultati che arrivano dagli altri campi, in particolare da Parma.

Nulla da dire, comunque, sull'esito della gara, che ha visto per quasi tutti i 90' i padroni di casa inseguire una vittoria che era la premessa per continuare a coltivare ambizioni europee. Fin dall'avvio, quindi, i sardi hanno assunto l'iniziativa e costretto a lungo gli avversari nella propria tre-quarti. Tabarez non ha rischiato all'inizio Dely Valdes, reduce da un infortunio, e ha dato fiducia ad Allegri, con Sanna al posto dello squalificato Berretta. Per tutto il primo tempo, il Cagliari ha attaccato, ha creato qualche buona occasione, ma il Padova è riuscito quasi sempre a chiudere gli spazi e i pericoli per Bonaiuti sono venuti sulle conclusioni dalla distanza, soprattutto di Pusceddu.

Nella ripresa, Tabarez ha capito che era il caso di rischiare e ha fatto entrare Dely Valdes al posto dell'inconsistente Sanna. Pur rischiando, soprattutto in avvio (gran girata di Vlaovic dal limite deviata in angolo da Fiori), i padroni di casa sono apparsi quasi subito più determinati.

1-3

MARCATORI: nel pt 10' Orlandini, 32' Cruz; nel st 19' Berti 39' Bergkamp. **NAPOLI:** Tagliataela, Pari, Policano (26' st Imbriani), Bordin (32' st Longo), Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Lerda, Pecchia. **INTER:** Pagliuca, Bergomi, Conte, Orlando, Festa, Bia, Orlandini (36' st Bianchi), Jonk (40' st Paganini), Del Vecchio, Bergkamp, Berti. **ARBITRO:** Trentalange di Torino.

NOTE: angoli: 15-5 per il Napoli. Spettatori 40 mila. Ammoniti Berti, Bergkamp, Orlando, Cannavaro e Orlandini per scorrettezze e Bia per comportamento non regolamentare. Al 30' Rincon si è fatto parare un calcio di rigore.

NAPOLI — Inter spietata e lanciata sempre più a folle velocità in un inebriante finale di campionato. Napoli una volta per tutte di fronte ai propri limiti e alle proprie responsabilità, con buona pace per i sogni di gloria e di qualificazione in Coppa Uefa. Vincendo 3-1 i nerazzurri ingranano la quarta nella ripresa. Il Napoli domina a centrocampo, soprattutto nella prima parte della gara, ma quel che conta nel calcio è mettere la palla in fondo al sacco e in questo non secondario dettaglio i ragazzi di Ottavio Bianchi sono dei veri maestri a farlo con il minimo sforzo.

I contropiede dei lombardi potrebbero essere inseriti in un manuale del calcio: rapidi, concreti, perfetti. Gli ospiti sembrano quasi contenti di lasciare l'iniziativa al partenopeo e giocano con loro come il gatto con il topo: al momento giusto scatta la trappola e in pochi secondi il dado è tratto.

Il Napoli alla fine della partita può recriminare per un rigore calciato malissimo da Rincon e parato benissimo da Pagliuca (30' del primo tempo) ma anche l'Inter non dimentica la traversa colpita con un micidiale missile terra-aria dall'olandese Jonk.

Boskov tiene troppo tempo in panchina la giovane punta Imbriani e peraltro quando si decide a schierarla in campo (a venti minuti dalla fine della gara e sul 2-1 per l'Inter) lo fa raccomandandogli di non snaturare tatticamente la squadra e di ricoprire quindi lo stesso ruolo di tornante di sinistra dell'uomo che va a rilevare, cioè Policano. Una decisione perlopiù discutibile che peraltro determina le proteste dello stesso Policano tanto evidenti quanto giustificate, visto che c'era chi, come ad esempio Rincon (tornato ai ritmi lenti di inizio stagione), stava certamente giocando peggio di lui.

Nell'Inter Ottavio Bianchi si affida alla buona vena dei suoi contropiedisti Orlandini, Del Vecchio e Bergkamp, sostenuti dai lanci di Jonk e dalle scorribande del cavallone Berti al centro e dalle «missioni» continue di Orlando a destra e di Conte a sinistra. La partita è alquanto vigorosa ed alla fine si contano ben sette ammonizioni.

RINCON SBAGLIA UN RIGORE SULLO 0-1

Inter spietata con un Napoli che probabilmente saluta la Uefa

Il Bari allunga il passo Sette partite d'oro

3-1

MARCATORI: nel pt, 2' Bigica, 13' Rizzitelli, 41' Gerson; nel st, 35' Protti. **BARI:** Fontana, Montanari, Annomi, Ricci (5' st Barone), Amoroso, Mangone, Gautieri, Bigica, Protti, Gerson, Guerrero (22' st Sassarini). **TORINO:** Simoni, Angiola, Pessotto (11' st Sinigaglia), Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelè, Cristallini (19' st Osio). **ARBITRO:** Borriello di Mantova. **NOTE:** angoli: 8-5. Spettatori 23.000. Ammoniti Cristallini per gioco falloso; Protti per simulazione; Bigica, Gautieri e Sassarini per comportamento antiregolamentare. Espulso al 27' del st Silenzi per fallo di reazione.

BARI — Il Bari ha allungato il passo battendo nettamente il Torino: ha così raggiunto quota 40 in classifica e portato a sette i risultati utili della sua serie positiva, con 5 pareggi e due vittorie. Un successo chiaro e convin-

cente, divenuto chiarissimo nella ripresa dopo un primo tempo combattuto in cui il Torino ha dilapidato molte energie nel tentativo di neutralizzare il pur minimo vantaggio dato al Bari con un tiro dal limite da Bigica, al suo primo gol in serie A.

La squadra granata è riuscita nel giro di una decina di minuti a riequilibrare il risultato con Rizzitelli su assist di Angiola e ha insistito inutilmente nel cercare il vantaggio cozzando contro una squadra che Materazzi aveva schierato precauzionalmente con un difensore in più per rafforzare la cerniera della propria trequarti e per fare scattare più rapidamente il contropiede.

Dopo la botta e risposta iniziale e l'inutile forcing dei torinesi che hanno cercato di sorprendere Fontana soprattutto con tiri dalla media distanza, il Bari ha ottenuto, a conclusione di un'azione di rimessa prima del riposo, un calcio d'angolo sullo sviluppo del quale Gerson, risolvendo di testa una mischia, ha riportato in vantaggio la sua squadra.

CALCIO

UDINESE / IL SUCCESSO DI ACIREALE PROIETTA LA SQUADRA DI GALEONE VERSO LA SERIE A



Gol vincente di Marino

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Acireale-Udinese	0-1						
Ascoli-Lecce	5-4						
Cesena-Atalanta	1-2						
Chievo-Verona	3-1						
F. Andria-Cosenza	1-1						
Lucchese-Palermo	3-0						
Perugia-Como	6-0						
Piacenza-Ancona	2-0						
Salernitana-Venezia	0-0						
Vicenza-Pescara	3-1						
PROSSIMO TURNO							
Ancona-F. Andria							
Atalanta-Lucchese							
Cesena-Salernitana							
Cosenza-Perugia							
Chievo-Palermo							
Lucchese-Ascoli							
Udinese-Piacenza							
Venezia-Cesena							
Verona-Acireale							
Vicenza-Lecce							

MARCATORI: 18 reti: Negri (Cosenza), Pisano (Salernitana); 17 reti: Paci (Lucchese); 16 reti: Cornacchini (Perugia); 14 reti: Inzaghi (Piacenza), Piovani (Piacenza); 13 reti: Amoroso (F. Andria); 12 reti: Caccia (Ancona), De Vitis (Piacenza), Murgita (Vi), Fermanelli (Verona); 11 reti: Hubner (Cesena); 10 reti: Cerbone (Ve), Cossato (Chievo)

C1 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alessandria-Ascoli	3-1
Carrarese-Carrarese	3-1
Leffe-Pistoiese	2-2
Masense-Palazzo	3-0
Modena-Bologna	0-1
Monza-Carpi	2-0
Prato-Pro Sesto	1-1
Spal-Florenzola	0-2
Spina-Ravenna	3-2

CLASSIFICA							
Bologna	72	31	21	9	1	50	14
Florenzola	53	31	15	8	8	38	23
Monza	52	31	14	10	7	44	27
Ravenna (-1)	52	31	14	11	6	37	22
Pistoiese	52	31	13	13	5	37	23
Spal	49	31	14	7	10	44	32
Prato	46	31	12	10	9	27	19
Spiezia	46	31	11	13	7	33	34
Leffe	41	31	9	14	8	29	29
Alessandria	37	31	8	13	10	37	38
Carrarese	36	31	9	9	13	37	40
Crevalcore	36	31	8	12	11	31	38
Pro Sesto	35	31	8	11	12	30	39
Masense	33	31	6	15	10	25	31
Modena	33	31	7	12	12	21	29
Carpi	30	31	6	12	13	25	40
Ospitaletto	26	31	6	8	17	26	49
Palazzolo	11	31	2	5	24	16	60

C1 - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Atalanta-Gualdo	1-0
Avellino-Barletta	0-2
Chieti-Casertano	0-0
Empoli-Pontedera	2-0
Ischia-Turris	0-1
Juve Stabia-Trapani	1-2
Ludigiani-Sora	2-1
Nola-Siena	1-0
Reggina-Siracusa	0-0

CLASSIFICA							
Reggina	66	31	19	9	3	39	14
Avellino (-2)	55	31	15	12	4	50	28
Gualdo	50	31	13	11	7	42	23
Trapani	46	31	13	7	11	35	33
Siracusa	43	31	10	13	8	33	33
Nola	42	31	10	12	9	27	25
Sora	42	31	10	12	9	28	28
Juve Stabia	42	31	10	12	9	28	33
Empoli	38	31	8	14	9	29	26
Ludigiani	38	31	8	14	9	26	33
Siena	37	31	8	13	10	29	25
At. Catania	36	31	9	9	13	32	41
Barletta	36	31	7	15	9	28	37
Chieti	35	31	9	8	14	33	43
Casertano	33	31	7	12	12	37	37
Pontedera	32	31	7	11	13	25	40
Ischia	30	31	4	18	9	13	26
Turris	29	31	7	8	16	30	47

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



SERIE B / LA VITTORIA SULL'ANCONA REGALA AGLI EMILIANI LA CERTEZZA CON CINQUE TURNI D'ANTICIPO

Il Piacenza festeggia il ritorno in serie A

2-0

MARCATORI: nel pt 9' Inzaghi, 27' Piovani. **PIACENZA:** Taibi, Polonia, Brioschi (23' st Maccoppi), Minaudo, Rossi, Lucci (46' st Iacobelli), Suppa, Pappas, Inzaghi, Moretti, Piovani. (12 Ramon, 14 Cesari, 16 Manganiello). **ANCONA:** Berti, Nicola, Sergio, Cangini, Baroni, Sgrò, De Angelis, Sesia, Caccia, Centofanti, Baglieri (31' st Artistic). (12 Pinna, 13 Tomei, 14 Catanesse, 15 Tangorra). **ARBITRO:** Boggi di Salerno. **NOTE:** Angoli: 7-5 per l'Ancona. Giornata calda con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000; ammoniti: Baroni, Polonia e Centofanti per gioco scorretto. **PIACENZA** — In una cornice festosa, in uno stadio ornato dagli striscioni anti-violenza degli studenti delle scuole di città e provincia, il Piacenza ha battuto l'Ancona e ha conquistato la promozione in serie A. Anche l'ultimo atto è stato la conferma di una superiorità ineguagliabile: l'Ancona, ancora in corsa per la promozione e unica squadra capace sin qui di su-

perare il Piacenza, ha dovuto arrendersi all'evidenza. Benché privi di De Vitis e Turrini, gli emiliani hanno iniziato la partita a gran ritmo, mettendo subito in difficoltà la difesa avversaria. Già al 3' Inzaghi ha girato di un soffio sul fondo un bel cross di Moretti; è stato il prologo al gol del vantaggio. Al 9' infatti lo stesso Inzaghi ha raccolto una corta respinta di Berti su tiro di Moretti e ha realizzato da pochi passi. L'Ancona non ha saputo organizzare una reazione adeguata, offrendo il fianco alle rapide offensive dei biancorossi di Cagni. Così al 27' lo scatenato Inzaghi ha centrato il palo e Piovani ha potuto toccare comodamente in rete per il raddoppio. Dopo un colpo di testa di Caccia alto sopra la traversa, Inzaghi ha sfiorato la terza rete al 39'.

Nella ripresa, il Piacenza ha controllato la situazione con grande disinvoltura, giocando in velocità e mancando nuove buone occasioni per arrotondare il punteggio. Al fischio di chiusura gran festa in campo con trionfo di Cagni e dei suoi giocatori. La matematica promozione in serie A è arrivata con cinque turni di anticipo. La squadra di Cagni, a quota 68 punti, ne ha 15 di vantaggio sulle quarte in classifica

(Salernitana ed Atalanta) e al massimo può essere raggiunta da una sola delle due. Anche nel caso il Piacenza venisse sconfitto sempre da qui alla fine del campionato, infatti, Salernitana ed Atalanta non potrebbero raggiungerlo entrambe visto che hanno in calendario lo scontro diretto all'ultima giornata. Ha riconquistato quella la serie A in cui aveva giocato l'anno scorso per la prima volta nella sua storia. Lo ha fatto con un campionato tutto al comando, frutto di 18 vittorie e macchiato da una sola sconfitta (proprio con l'Ancona nel girone di andata). Il presidente Leonardo Garilli e il ds Gian Piero Marchetti hanno dato fiducia agli stessi giocatori (sono arrivati soltanto Inzaghi e Rossini) che l'anno scorso fecero ottime cose nella massima serie (senza stranieri) e furono retrocessi soltanto all'ultima giornata, per la vittoria della Reggina sul campo di un Milan appagato e demotivato.

Il nuovo salto di categoria è l'ennesimo successo di Gigi Cagni, l'allenatore alla terza promozione in cinque anni col Piacenza. Il tecnico ha rinnovato il contratto anche per l'anno prossimo (nelle scorse settimane si era parlato di un interessamento

dell'Inter) a conferma di un perfetto accordo con la dirigenza. A guidare il Piacenza in campo e fuori resta quindi un gruppo che è andato consolidandosi sulla base di una lunga esperienza.

Nel gioco il Piacenza ha mostrato una grande duttilità tattica che, esaltando le doti dei singoli e le intuizioni dell'allenatore, ha costituito l'arma vincente. A fare i gol ci hanno pensato Totò De Vitis (12), Piovani e Inzaghi (14 a testa). E per l'anno prossimo si continuerà sulla stessa strada: fiducia al nucleo storico e nessuna spesa folle. Tra le pedine della promozione vanno ricordati anche Giorgio Papais e Cleto Polonia. Il centrocampista friulano che in passato ha vestito le casacche dell'Udinese e della Triestina ha trovato grandi soddisfazioni in Emilia. Il roccioso terzino carnico si è rivelato a sua volta uno dei più affidabili difensori della serie cadetta.

Oltre alla promozione del Piacenza in serie A, il campionato ha espresso ieri un altro verdetto. La matematica retrocessione del Lecce. A cinque giornate dal termine la squadra pugliese è distaccata di 18 punti dalle quintultime in classifica (Lucchese e Chievo) e non potrebbe dunque recuperare neanche nel caso vincessero le restanti gare.

Atalanta in volo, Cesena in crisi

Cesena 1
Atalanta 2

MARCATORI: nel st 27' Morfeo, 35' Teodorani, 44' Fortunato. **CESENA:** Biato, Scuguglia, Sussi (1' st Teodorani), Romano, Sadotti, Medri, Piangerelli, Ambrosini (30' st Maenza), Scarafoni, Dolcetti, Zagati. **ATALANTA:** Ferron, Valentini, Pavone, Fortunato, Biaglini, Montoro, Salvatori, Magioni, Pisani, Locatelli (19' st Morfeo), Ganz (30' st Boselli).

CESENA — L'Atalanta aveva ben altre motivazioni e ci ha creduto fino alla fine. Così ha trasformato quello che sembrava un tranquillo pareggio in una vittoria che vale il quarto posto in coabitazione con la Salernitana. Ha deciso Fortunato mettendo in rete su un angolo battuto da Magioni corretto di testa da Boselli. In precedenza i bergamaschi avevano sbloccato il risultato con Morfeo, che si era alzato 8 minuti prima dalla panchina e che ha potuto battere in diagonale da distanza ravvicinata un bel passaggio di Fortunato. Il Cesena era riuscito a rimediare con un intervento in acrobazia di Teodorani su un calcio d'angolo battuto da Maenza e con «torre» da Zagati. L'Atalanta non ha fatto certo una gran partita

no giallo. Tutto qui il primo tempo.

Nella ripresa Silipo gioca la carta Vasari, un tornante. Gli fa posto il difensore Napoli. Col piccolo trottolino la formazione di casa sembra mostrare maggiore vivacità. Al 10' uno spunto del neo-entrato consente a Modica di battere a rete, ma Battistini comincia il suo show, con una difficile parata. Poco dopo, nel giro di tre minuti i padroni di casa sfiorano due volte il pareggio, prima ci prova Favi con un tiro dalla distanza, poi fa lo stesso Modica, ma le conclusioni degli acesi non hanno fortuna. Dalla mezz'ora della ripresa il compito dell'Udinese si fa più difficile per l'espulsione di Pierini (doppia ammonizione). Da questo momento in poi il finale di gara per il guardapala friulano diventa un incubo. L'intensità del gioco sale a vista d'occhio. L'Acireale cresce rapidamente e la squadra che stentava nel primo tempo riesce a mettere paura a Calori e compagni. Battistini è davvero grande al 33' quando si oppone da campione a Pistella, ben servito da Modica, deviando in calcio d'angolo. Ma non è finita qui. Le conclusioni di Vasari al 35' e di Cataldi su calcio di punizione al 42' trovano sempre pronto il portiere bianconero a dire di no.

L'Acireale, sconfitto in casa per la quarta volta in questo campionato, sembra aver smarrito la strada per la salvezza (dovrà giocare adesso due partite in casa e tre fuori) e i giocatori granaia dopo la partita hanno preferito restare rinserati negli spogliatoi per evitare la rabbia dei tifosi.

Il fischio finale di Cinciripini è giunto invece davvero sospirato per gli uomini di Galeone, che con i tre punti del Tuppapello compiono un passo davvero importante in classifica. Adesso l'Udinese si troverà di fronte la capolista Piacenza, da ieri matematicamente in serie A. Che sia la partita della consacrazione?

Enzo Ganci

SERIE B / L'UNDICI DI GUIDOLIN AVANZA

L'alleanza veneta spinge il Vicenza

Vicenza 3
Pescara 1

MARCATORI: nel pt 24' Baldi, 27' Lombardini, nel st 10' e 26' Murgita. **VICENZA:** Sterchele, Dal Canto, D'Ignazio, Di Carlo (38' st Capeccchi), Praticò, Lopez, Rossi (1' st Briascchi), Gasparini, Murgita, Viviani, Lombardini. (12 Brivio, 13 Sartor, 15 Masitto).

PESCARA: De Sanctis, Rosone, Farressa, Ferrazzoli, Loseto, Voria, Baldi, Gelsi, Montone, De Patre (11' st Gianpaolo), Di Giannatale. (12 Veri, 13 Alfieri, 14 Palladini, 16 Luisol). **ARBITRO:** Lana di Torino. **NOTE:** Angoli: 9-2 per il Vicenza. Espulsi 23' st il presidente del Vicenza Dalla Carbonara per proteste, 25' st Loseto per gioco scorretto. Ammoniti: Di Giannatale e Baldi per gioco scorretto, Gasparini per simulazione.

VICENZA — Anche il Pescara si deve inchinare alla legge del «Menti» (nel girone del ritorno nessuna squadra è uscita imbattuta) a vantaggio di un Vicenza sempre più lanciato verso la serie A. Nonostante il 3-1 finale, i biancorossi, come in altre circostanze, hanno dovuto rimontare il gol iniziale degli ospiti.

Dopo alcune occasioni fallite da Rossi nei primi 20' (tra cui una traversa colpita al 21') il Pescara va in gol nella prima azione in contropiede: grande azione di Montone che serve Baldi e tiro dal limite di quest'ultimo che si infila sotto la traversa.

Salernitana 0
Venezia 0

SALERINITANA: Chimenti, Grimaudo, Facchi, Breda, Iuliano, Fressi, Ricchetti (36' st Vaddacca), Tudisco, Pisano, Strada, De Silvestro (21' st Lemme). (12 Genovesse, 13 Ciriaci, 15 Rachini).

VENEZIA: Mazzanti, Tentoni, Tramezzani, Fogli, Rossi, Filippini, Pittana, Di Gila, Cerbone, Barollo (36' st Vanoli), Ballarin (27' st Bertoluzzi). (12 Besaglia, 13 Centurioni, 14 Pellegrini).

ARBITRO: Farina di Novi Ligure. **NOTE:** Angoli: 3-3. Ammoniti: Filippini, Ballarin, Facci e Tramezzani per gioco scorretto; Mazzanti per perdita di tempo. **SALERNO** Partita condizionata dal caldo per la Salernitana che non ha saputo trovare il bandolo del gioco. Il Venezia ne ha approfittato sfiorando in un paio di limpide occasioni il gol.

Nella squadra granaia rientrava Strada, ma il centrocampista non è

stato brillante e si è spento assieme ai compagni col passare dei minuti. Nel secondo tempo Rossi ha tentato di dare freschezza e penetrazione alla manovra offensiva inserendo prima Lemme e poi Vaddacca, ma senza alcun risultato. I lagunari hanno tenuto bene il campo, peccando però vistosamente nel tiro conclusivo.

Le migliori occasioni le hanno avute all'8' Tudisco, che ha tirato da pochi passi tra le braccia del portiere avversario, e al 21' Pittana, il quale a sua volta si è lasciato fermare da Chimenti in uscita.

Chievo 3
Verona 1

MARCATORI: nel pt 20' Cossato; nel st al 17' Valtolina, al 28' st Cammarata, al 49' Giordano.

CHIEVO: Borghetto, Franchi, Guerra, Zironelli, D'Anna (35' st Moretto), D'Angelo, Giordano, Bracaloni, Cossato (35' st Valtolina), Antonelli, Gentili (12 Rossi, 14 Curti, 15 Rinino).

VERONA: Gregori, Montalbano, Esposito (10' st Fermanelli), Valotti, Pin (1' st Bellotti), Pellegrini, Tommasi, Faccidenti, Lumini, Manetti, Cammarata (12 Casazza, 13 Pedron, 16 Salvagno).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno. **NOTE:** Angoli: 7-5 per il Verona. Spettatori 15 mila circa. Al 44' st espulso Pellegrini per somma di ammonizioni. Ammoniti: D'Angelo, Zironelli, Manetti e Faccidenti per gioco falloso.

Lucchese 3
Palermo 0

MARCATORI: nel pt 32' Rastelli; nel st 25' Fialdini, 28' Paci. **LUCCHESI:** Di Sarno, Baldini, Costi (39' pt Fialdini), Russo, Francesco, Monaco, Paci, Domini, Rastelli (40' st Di Stefano). **PALERMO:** Mareggini, Brambati, Taccola, Asennato (1' st Bianchi), Biffi, Caterino, Petrachi, Iachini, Campillon, Maiellaro (16' st Rizzolo), Pisciotta.

F. Andria 1
Cosenza 1

MARCATORI: nel pt 13' Amoroso, 20' Buonocore. **FIDELIS ANDRIA:** Pierbon, Luceri, Lizzani, Quaranta, Giampietro, Mazzoli, Pandullo, Riccio (36' st Pasa), Amoroso (24' st Caruso), Masolini, Massara. **COSENZA:** Zunico, Napolitano, Compagno, Cozzi, Miceli, Ziliani, Monza (39' st Casonato), De Rosa, Marulla, Buonocore (45' st Vanielli), Negri.

Ascoli 5
Lecce 4

MARCATORI: nel pt 27' Bierhoff; nel st 3'

PERUGIA — Ha straripa-



TRIESTINA-TREVISO / ALABARDATI BATTUTI A CINQUE MINUTI DALLA FINE

Muore il sogno della C2

1-2

MARCATORI: nel pt al 23' autogol di Incitti, al 32' Zocchi; nel st al 40' Pradella.

TRIESTINA: Barbato (1' pt Azzalini), Birtig, Incitti, Zanvetor, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pavan, Marzi (19' st Jaco), Della Zotta (1' pt Pivetta), Marsich.

TREVISO: Favaretto (1' pt Tonella), Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Margiotta, Fiorio (43' st Riondato), Bonavina, Pradella, Bressan, Amoruso (1' pt Boscolo). ARBITRO: Maselli di Lucca.

NOTE: splendida giornata di sole. Terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 9.894 per un incasso di lire 133.700.000 più la quota di 1970 abbonati. Prima dell'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del figlio dell'assessore comunale allo sport Degrossi. Espulso al 38' del secondo tempo Pavan per doppia ammonizione. Ammoniti Fiorio e Zocchi per gioco falloso e Boscolo e Maino per ostruzionismo.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La C2 fa ciao ciao con la manina alla Triestina e se ne va dal «Rocco» prendendo sotto braccio il Treviso. Per quanto possa apparire scomoda e dolorosa, il campo alla fine ha detto la verità. Il verdetto è favorevole alla squadra più forte, quella che ieri ha macinato più gioco e confezionato più occasioni. Gli alabardati hanno poco o nulla da rimproverarsi perché hanno perso contro un grande Treviso.

Treviso sabato dovrebbe perdere in casa per lasciarsi aggantare dall'Alabarda che invece deve vedersela con l'Arco. Il numerosissimo e partecipe pubblico del «Rocco» ci è rimasto inizialmente male, poi ha capito e ha applaudito quel manipolo di giocatori depressi. La partita, tra l'altro, nei primi 45' ha offerto ritmi e spunti di ben altra categoria. Solo nella ripresa, complice anche il gran caldo, lo spettacolo si è impoverito. Lucidità ed energie hanno cominciato a latitare per cui alla fine la differenza l'ha fatta la maggior qualità, a centrocampo, del Treviso.

Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato e caratterizzato da due reti balorde ed epiche, la squadra di Pilon nella ripresa ha cominciato a schiacciare con sempre maggior insistenza la Triestina nella propria metacampo. Come a Risiko, Boscolo, Bressan, Bonavina e l'inarrestabile De Poli hanno piazzato le loro bandierine a centrocampo. Due falsi allarmi per la retroguardia di casa e poi il gol-partita.

Il Treviso è un complesso che brilla per spinta, organizzazione di gioco e doti tecniche: i centrali trovano sempre un compagno accanto al quale appoggiare la palla per avviare l'azione offensiva. Ma i veneti hanno vinto il confronto anche sulle fasce: impossibile fermare De Poli sulla corsia di destra. Incitti ci ha provato mettendoci tutto se stesso, ma non è bastato. E a De Poli si è sovrapposto spesso il pelato Maino, una specie di autotreno per la sua posanza fisica. Sulla fascia sinistra gli ospiti non hanno fatto sfracelli, ma hanno difeso molto bene. Pradella e Fiorio, sul fronte avanzato, si sono incrociati spesso mettendo a dura prova Tiberio e Zocchi. Un ottimo collettivo quello trevigiano che dispone di quattrocinquemila giocatori molti forti pure nell'uno contro uno.

Contro cotanto avversario, la Triestina ha fatto quello che era nelle sue possibilità. O quasi. Forse qualche singolo (come Marsich, Marzi,

Zanvetor e Incitti), hanno reso qualcosa di meno, ma è un discorso che regge fino a un certo punto. Niente processi, please. Più probabile che siano stati offuscati e travolti da un Treviso molto più equipaggiato. Molti tifosi hanno inveito nei confronti dell'arbitro tuttavia, al di là di qualche svista, la sua direzione non ha favorito o danneggiato nessuno. Tenere in pugno un incontro molto teso e molto hard sotto il profilo agonistico non era facile.

La Triestina sperava di ripetere il colpo dell'andata ma questa volta è stata meno fortunata e i trevigiani sono stati più accorti. L'allenatore Pezzato, a nostro avviso, non ha sbagliato una mossa. Ha sistemato, a sorpresa, Polmonari a sinistra per tentare di approfittare delle frequentazioni avanzate di Maino che al «Tenni» aveva denunciato qualche difficoltà nei recuperi. A destra ha piazzato Pivetta (e non Jaco) per garantire alla squadra maggior copertura, visto che da quella parte si aggirava il pericoloso Bonavina. Qualcuno ha storto il naso quando il tecnico nella ripresa ha rinunciato a una punta (Marzi) per inserire un centrocampista avanzato, ma ormai c'era un fosso di trenta metri tra gli attaccanti e il resto della formazione. Bisognava pur acciacciare la squadra in qualche modo. I lanci lunghi a volte possono servire ma sono un tentativo piuttosto aleatorio. Pavan e Zanvetor erano troppo impegnati a mettere toppe qua e là per poter costruire gioco contro degli avversari più qualitativi. Rare le azioni in verticale, poche anche le incursioni dalla fascia: onestamente questa gara la Triestina poteva al massimo pareggiarla. Per combinazione il gol del 2-1 è arrivato proprio quando è stato espulso Pavan (provvedimento ineccepibile): l'ingenuità dei difensori è stata quella di farsi scavalcare dal lungo lancio di Bressan. Per fermare questo Treviso ci voleva una Triestina perfetta, computerizzata. Non una Triestina di



Il gol del momentaneo pareggio di Zocchi «spezzato» in due fasi: in alto la botta dell'alabardato, sotto la palla ormai in rete. (Foto Lasorte)



TRIESTINA-TREVISO / CRONACA
Dopo due gol balordi e casuali arriva la mazzata di Pradella

TRIESTE - Solo gli applausi dei tifosi alabardati sono riusciti a scuotere i giocatori che dopo la fine della partita sono rimasti immobili a metacampo come tante statue di sale. Una piccola consolazione che non può comunque stemperare la rabbia e la delusione per un campionato perso sotto lo striscione del traguado. Gli sportivi triestini hanno fatto la loro parte: hanno riempito la curva e la tribuna numerata del «Rocco» facendo sentire a più riprese il loro incanto.

Eccezionale il colpo d'occhio quando Triestina e Treviso si presentano in campo. Il giovanissimo Della Zotta prima di lasciare il posto a Pivetta riesce a crossare per la testa di Polmonari che colpisce male. Poi, come previsto dal copione, i doppi cambi. Dentro i due portieri titolari Azzalini e Tonella. Amoruso invece fa accomodare Boscolo. Polmonari a sorpresa viene schierato a sinistra, mentre Pivetta prende in consegna l'altra fascia. In più ha il compito di arginare Bonavina. La fiammata della formazione di Pezzato dura appena 10'. Al 12' si mettono in moto gli ospiti: Bressan avvia la manovra per Bonavina che crossa a beneficio di Fiorio. Pur pressato, l'attaccante riesce a colpire di testa in tuffo depositando la palla tra le braccia di Azzalini. Al 18' Bressan su punizione appoggia a Boscolo la cui legnata è intercettata da Birtig davanti al portiere.

Il pubblico del «Rocco» ha un primo sussulto al 21' quando su un lancio di Incitti, Marsich si gira bene e centra il palo. Ma l'arbitro aveva fermato il gioco. Sembra un buon momento per l'Alabarda: dopo una fuga di Polmonari, Marzi viene quasi abbattuto a pochi metri dalla porta dal roccioso Lombardi. Solo un mezzo rigore... Su capovolgimento di fronte il Treviso passa in vantaggio. Sul suggerimento di Fiorio si avventano Tiberio e Pradella che cade in area. La mazzata non è sventata perché la palla plana sui piedi Boscolo, piazzato qualche metro fuori l'area. Il suo destro maledetto incozza su una caviglia di Incitti e spiazza Azzalini. Il pallone, beffardo, gira lento verso la porta.

La Triestina incassa con discreta disinvoltura il colpo. Al 25' Pivetta appoggia a Marsich la cui girata dal limite è parata a terra da Tonella. L'Alabarda pareggia al 32': punizione da circa 30 metri che Marsich appoggia a Zocchi come al solito sbucato dalle retrovie. Incredibilmente nessun trevigiano chiude tempestivamente sul difensore. La sua botta è centrale, ma Tonella si impappina. Anziché mettere i pugni si fa piegare le mani dal tiro e la palla rotola in gol nonostante il disperato tentativo di strapparla dalla porta. Entusiasmo alle stelle sugli spalti. Prima dell'intervallo, al 38', Polmonari centra su punizione per la testa di Zocchi che schiaccia debolmente sul portiere.

Ripresa. Il Treviso ha in mano il gioco. La Triestina è in difficoltà e al 19' Pezzato corre ai ripari: toglie uno sfinito Marzi per inserire Jaco che deve tenere i collegamenti tra Marsich e il centrocampo. Grosso pericolo al 25' per la difesa alabardata: sul cross di Margiotta conseguente a calcio d'angolo Pradella anticipa tutti di testa e scheggia la traversa. Al 30' brivato al 32' quando Bressan allarga per Bonavina smarcato in area. Per fortuna colpisce male e Azzalini blocca. Al 38' Pavan, già ammonito, si vede sventolare davanti al naso il secondo cartellino giallo per un'entrata dura su Bernardi. Ridotta in dieci, la Triestina prende subito il gol al 40'. Sulla lunga punizione-cross di De Poli, i difensori si fanno scavalcare e Bonavina fa da torre per Pradella che da due metri spedisce in porta di testa. Che mazzata! Un minuto dopo Zanvetor devia sopra la traversa davanti a Tonella una palla recapitatagli da Polmonari. E' proprio finita.

Maurizio Cattaruzza

Triestina

GIOCATORI	Tiri in porta					Falli				Cross		Corner		Ammon.	Espuls.	Minuti giocati
	reli	spec.	fuori	legni	rigori	di mano	fuori gioco	fatti	subiti	sin.	dest.	sin.	dest.			
2 BIRTIG								4	1		3					90
3 INCITTI	aut.		1						3	1		1				90
4 ZANVETTOR			1					2								90
5 ZOCCHI	g.	2						3	3		1			48'		90
6 TIBERIO								1	1							90
7 POLMONARI			1					3	2	8	1					90
8 PAVANEL								2	2					72'	83'	83
9 MARZI		1					1	3	6							64
10 DELLA ZOTTA							1			1						1
11 MARSICH		1						2	4		1					90
13 JACONO								1	1							26
14 PIVETTA								1			1					89
15 BRESCINI																
16 CIPRIETTI																
SQUADRA																
TOTALE	1	4	3					22	23	10	7	1		2	1	

Treviso

GIOCATORI	Tiri in porta					Falli				Cross		Corner		Ammon.	Espuls.	Minuti giocati
	reli	spec.	fuori	legni	rigori	di mano	fuori gioco	fatti	subiti	sin.	dest.	sin.	dest.			
2 MAINO								4	3		1			68'		90
3 BERNARDI								3	2							90
4 DE POLI											9					90
5 LOMBARDI								7	2							90
6 MARGIOTTA								1	2	1	1		2			90
7 FIORIO		1						3	2		1			10'		88
8 BONAVINA		2							6	1						90
9 PRADILLA	1	2	1					4	2							90
10 BRESSAN			1						1		1					90
11 AMORUSO																1
13 RIONDATO																2
14 BOSCOLO		2						1	2					43'		89
15 TOLLARDO																
16 FABBIAN																
SQUADRA																
TOTALE	1	7	2					23	22	2	13		2	3		

TRIESTINA-TREVISO / IL «PATRON» NON SI ARRENDE

«Siamo pronti a ricominciare»

Giorgio Del Sabato deluso ma grintoso: «Adesso puntiamo al ripescaggio»

TRIESTE - «Siamo pronti a ricominciare daccapo. Questo compito non spaventa né me, né la società, né la squadra. Certo, la nostra speranza si chiama ripescaggio. Comunque vada, non molle-remo». Giorgio Del Sabato ha la delusione dipinta sul volto, ma cerca di nascondere in tutte le maniere, sfoderando il cipiglio grintoso di chi non vuole arrendersi. Nelle mani ha un telefonino che continua a stringere e tormentare; la cravatta è allentata, la giacca stropicciata: questa gara contro il Treviso l'ha disputata anche lui, in prima persona, agitando su una poltroncina della tribuna d'onore. Non ha corso dietro il pallone, ma appare stremato lo stesso.

Il gol di Pradella l'ha messo lì, proprio come la città ci stesse vicina e tre le aspettasse. Gli sportivi triestini hanno incitato i giocatori e il sottoscritto per tutto l'arco dell'incontro. Voglio ringraziarli. Davvero, mi hanno reso felice. Per il rilancio della Triestina questo è un fattore molto importante, che la Lega non potrà ignorare quando si tratterà di decidere per i rispedaggi: dodicimila spettatori per una partita di Campionato Dilettanti credo sia un record assoluto.

«I miei ragazzi hanno fatto ciò che hanno potuto. Si sono impegnati allo spasimo, hanno lottato su ogni palla con tutte le loro forze. Non è stato sufficiente. Il campionato non l'abbiamo perso uscendo sconfitti da questo spargio (qualcuno cita il celebre caso Triestina-Parma del 1979,

Del Sabato sorride amaramente e non commenta, ndr). Caso mai ci sarebbe da recriminare per i punti persi per strada. Tuttavia non credo sia il caso di fare troppe storie. E' andata così, pazienza».

Prende fiato, Giorgio Del Sabato, poi continua con una salva di luoghi comuni, giustificabili date le circostanze: «Il campionato non è ancora finito. Manca una giornata, la matematica non ci condanna. Faremo il nostro dovere fino in fondo. Nel calcio può succedere di tutto». Parole che non può fare a meno di pronunciare, ma a cui non crede. Lo scoramento dura solo qualche istante, quindi Del Sabato si riprende: «Avete visto che pubblico? Favoloso, stupendo. Nei giorni scorsi avevo chiesto che la città ci stesse vicina e tre le aspettasse. Gli sportivi triestini hanno incitato i giocatori e il sottoscritto per tutto l'arco dell'incontro. Voglio ringraziarli. Davvero, mi hanno reso felice. Per il rilancio della Triestina questo è un fattore molto importante, che la Lega non potrà ignorare quando si tratterà di decidere per i rispedaggi: dodicimila spettatori per una partita di Campionato Dilettanti credo sia un record assoluto».

Un ultimo pensiero Del Sabato lo rivolge all'assessore comunale Franco Degrossi, colpito di recente dalla tragica scomparsa del figlio Maurizio: «Avremmo voluto dedicargli la vittoria. E invece...».

Alberto Bolland

TRIESTINA-TREVISO / IN TRIBUNA

Radice e Szoke: «Che spettacolo...»

TRIESTE - La prospettiva di una partita decisiva, e quindi interessante ed emozionante, non che l'importanza di farsi vedere in pubblico nelle occasioni che contano: ecco spiegata la presenza allo stadio di tanti personaggi, addetti ai lavori e non. Confusi nella parata di parlamentari e di uomini politici locali, forse più sensibili alla seconda motivazione che non alla prima, spiccano i baffoni di Paolo Berrettini, responsabile della Nazionale italiana dilettanti: «Non potevo fare a meno di essere presente a Trieste - dice ammirando la cornice di pubblico del «Rocco» - per la categoria è senza dubbio la partita dell'anno. Triestina e Treviso sono entrambe squadre (e società) di categoria superiore. In questo caso la classifica parla da sola. Ammetto, inoltre, di essere venuto qui per scopi professionali: la Nazionale che alleno chiuderà la stagione con una partita in Estonia il 24

maggio e con un prestigioso triangolare a fine mese a Piombino. In campo oggi (ieri per chi legge, ndr) ci sono due elementi che seguono con particolare interesse in vista di questi impegni: sono il numero 5 del Treviso, Lombardi (protagonista di una prova eccellente, ndr) e l'alabardato Zanvetor. Si tratta di due elementi giovani e promettenti, di sicuro avvenire. Tra l'altro, so che su Lombardi ha già messo gli occhi il Perugia: il prossimo anno lo vedremo giocare in serie B».

«Questa festa del calcio - dice il presidente del Comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio, Mario Martini - è la risposta migliore che Trieste potesse dare agli scettici. E' la riprova che se la società è solida e la squadra funziona, il pubblico triestino non si fa pregare per riempire lo stadio».

Per Gigi Radice, ex giocatore della Triestina ed ex allenatore di Treviso, la partita è fi-

nita 1-1: quando lascia la tribuna, a 10' dalla fine, il risultato è ancora in bilico. «Dilettanti? Ma non scherziamo - aveva esclamato, alla fine del primo tempo, Radice - Pensavo di trovare qualche centinaio di spettatori e due squadre dirette volentieri, invece ho visto calcio di ottimo livello in uno stadio stupendo e ribollente di entusiasmo, come a volte non si vede neanche nella massima serie».

Stesso concetto lo esprime Laslo Szoke, l'ungherese ex calciatore di Udinese e Triestina, ora commentatore televisivo: «Macché dilettanti! Questa è una partita da serie C1. E il pubblico? Beh, a costo di tirarmi addosso qualche critica da parte dei friulani, devo confessare che tanta passione e un così costante sostegno dei tifosi ai giocatori durante tutto l'arco della partita l'Udinese nemmeno se lo sogna, nonostante sia lì per ritornare in serie A».

a. b.

TRIESTINA-TREVISO / I PARERI DELL'ALLENATORE PEZZATO E DEL DIRETTORE SPORTIVO SABATINI

Ma non è stata una disfatta

A black and white photograph of three baseball players on a field. They are wearing dark jerseys with 'DINOCONTI' and a logo on the back, and light-colored shorts. The player on the right is holding a baseball glove. In the background, a large crowd is seated in stadium bleachers.

La partita è finita, il Treviso ha vinto: ecco la delusione di Polmonari, Zocchi e Tiberio. (Foto La Sorte)

TRIESTINA-TREVISO / LA FESTA DEL CLAN VENETO

«Vittoria strameritata»

Pillon: «Siamo stati più bravi noi» - Pradella: «Onore ai vinti»

Anche in quello di Loris Pradella. Seppur avevamo a mille battaglie, alla fine il cannoniere trevigiano appariva felice quanto un bambino al quale si è appena regalato un cioccolatino. «A Treviso avevamo perso immeritatamente - sentenzia Pradella -. Siamo venuti a Trieste per rifarci e ci siamo riusciti disputando una grande partita e vincendola meritatamente. Ma io rispetto anche questa Tristina che è una squadra molto valida: tutti e due meritavamo la C2». «Ci manca ancora un punto per la promozione - ammonisce però il suo compagno Boscolo - e nessuno ci regalerà niente. Battiamo la Miranese e

TRIESTINA-TREVISO / LA DELUSIONE DEI GIOCATORI ALABARDATTI

«Abbiamo fatto il possibile»

Tiberio: «Il secondo gol, un nostro errore» - Unanime ringraziamento al pubblico

menti, sotto la barbetta incolta, sono ancora tirati dallo sforzo e dal nervosismo. «E' andata male» - dice - forse abbiamo sbagliato a non aggredire subito. Ma, alla fine, per quanto visto in campo, potevamo starci tutti e tre i risultati. Purtroppo hanno vinto loro. Pazienza. Vuol dire che vinceremo ad Arco e spereremo in un ripescaggio. Non ci rimane altro a cui attaccarci. Solo questa piccola speranza».

La speranza, si sa, è l'ultima a morire. Speranza che ieri non è mancata a Marco Marzi. Sì, non alla sua uscita dal campo, causa una botta ricevuta sulla coscia già infortunata, l'attaccante alabarado ha creduto di potercela fare ad assicurarsi l'intera posta. «Secondo me - dice Marco sofferente e zoppicante - il Treviso non se l'è proprio meritata del tutto questa vittoria. Noi

Il trevigiano De Poli e l'alabardato Polmonari: duello tra protagonisti.

dra con un filo di voce
- dopo aver perso una
partita così importante e
il pubblico ti applaude
- Avrebbe ragione di fi-
schiarci e invece ti incita
anche dopo la sconfitta.
Mi sembra inutile ag-
giungere altro, o avven-
tarsi in disamine tattiche.
Resta solo da dire
che siamo tutti delusi e
dispiaciuti per questi
grandi tifosi».

Christian Zanvettor lo
becciamo all'interno
dello spogliatoio. Sul suo
giovane volto di guerrie-
ro, traspare il dolore della
sconfitta. I suoi linea-

Alessandro Jacono, entrato nella ripresa, ha agito da seconda punta. «Ho fatto da spalla a Marsich - dice - mi son dato da fare lottando fino alla fine. Abbiamo fatto il nostro dovere. Peccato per quel k.o. finale». Peccato, veramente peccato.

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bolzano-Donada	1-1																	
Luparense-Arignano	1-0	Treviso	53	33	24	5	4	16	13	0	3	17	11	5	1	62	20	4
Miranese-Caerano	3-0	M.Triestina	51	33	21	9	3	17	11	3	3	16	10	6	0	52	17	1
Montebell. Legnano	0-4	Legnano	41	33	15	11	7	16	9	4	3	17	6	7	4	27	-7	-8
N.Triestina-Treviso	1-2	Bolzano	40	33	12	16	5	17	6	10	1	16	6	6	4	47	30	-10
Pievigina-Arco	3-1	Miranese	39	33	13	7	3	17	8	7	2	16	5	6	5	26	23	-11
Pro Gorizia-Sevegliano	0-0	Caerano	35	33	12	11	10	16	7	5	4	17	5	6	6	43	40	-14
Rovereto-Sanvitese	1-0	Arignano	34	33	10	14	9	16	6	9	1	17	4	5	8	22	24	-15
Schio-Bassano	0-0	Luparense	33	33	12	9	12	17	8	5	4	16	4	8	30	32	17	-16
		Pro Gorizia	30	33	6	18	9	17	5	9	3	16	1	9	6	24	27	-20
		Sanvitese	30	33	8	14	11	16	5	6	5	17	3	8	6	29	33	-21
		Sevegliano	30	33	5	20	8	16	4	9	3	17	1	11	5	21	25	-19
		Bassano	30	33	8	14	11	16	4	7	5	17	4	7	6	22	27	-19
		Caerano-Schio	28	33	7	14	12	17	5	8	4	16	2	6	8	25	32	-22
		Arco	28	33	6	16	11	16	5	9	2	17	1	7	9	24	28	-21
		Donada	27	33	8	11	14	16	8	5	3	17	0	6	11	22	29	-22
		Montebell.	27	33	8	11	14	17	7	4	6	16	1	7	8	28	43	-23
		Schio	21	33	5	11	17	17	3	7	7	16	2	4	10	21	46	-29
		Rovereto	17	33	3	11	19	17	3	7	7	16	0	4	12	17	29	-33

MARCATORI: 19 reti: Fiorio (Treviso, 4r); 15 reti: Marsich (Nuova Triestina, 1r); 14 reti: Bonavina (Treviso); 11 reti: Marzi (Nuova Triestina), Bombaci (Bolzano, 2r), Perina (Legnago, 1r), Pradella (Treviso); 10 reti: Roveda (Bolzano, 1r), Molin (Luparense, 5r); 9 reti: Grassi (Donada); 8 reti: Beghetto (Caerano), Zanga (Legnago), Zovatto (Pievigina, 1r), Spagnolli (Caerano 1r).

C2 - Girone A	C2 - Girone B	C2 - Girone C
RISULTATI	RISULTATI	RISULTATI
Aosta-Centese 0-1	Baracca Lugo-Forlì 3-2	Astrea-Matera 1-0
Legnano-Bressello 2-0	Castelsang.-Vis Pesaro 0-0	Avezzano-Bisceglie 1-4
Lumezzane-Torres 1-1	Fano-Giorgione 1-0	Castrovill.-Sangusep. 1-0
Novara-Pro Vercelli 0-0	Giulianova-Fermana 4-0	Catanzaro-Frosinone 3-1
Cremapergo-Lecco 2-0	Livorno-Cittadella 3-0	Fasano-Albanova 2-0
Tempio-Obbia 3-1	N. Macerat.-Rimini 3-0	Nocerina-Battipaglia 1-0
Trento-Saronno 0-2	Poggibonsi-Torrevado 0-1	Savola-Molfetta 2-0
Valdagno-Pavia 3-0	Possano-Montevarchi 0-2	Trani-Formia 1-0
Varese-Solbiatase 1-1	S.Dona'-Cecina 5-1	Vastese-Benevento 0-0
PROSSIMO TURNO	PROSSIMO TURNO	PROSSIMO TURNO
Bressello-Torres	Cecina-Fano	Albanova-Avezzano
Centese-Novara	Cittadella-Baracca Lugo	Battipaglia-Trani
Lecco-Astrea	Fermana-Castelsang.	Benevento-Mocorina
Livorno-Valdagno	Forlì-Poggibonsi	Bisceglie-Vastese
Pavia-Lumezzane	Giorgione-N. Macerat.	Formia-Savola
Pro Vercelli-Varese	Montevarchi-S.Dona'	Frosinone-Astrea
Saronno-Legnano	Rimini-Possano	Matera-Fasano
Solbiatase-Tempio	Teramo-Livorno	Molfetta-Castrovill.
Trento-Cremapergo	Vis Pesaro-Giulianova	Sangusep.-Catanzaro
CLASSIFICA	CLASSIFICA	CLASSIFICA
Bressello 54 32 16 10 4 49 19	S.Dona' 59 32 16 11 5 51 23	Nocerina 65 32 19 8 5 43 16
Lumezzane 55 32 14 13 5 32 23	Montevarchi 57 32 15 12 5 49 28	Matera 59 32 16 11 5 44 23
Novara 53 32 14 14 5 37 23	Castelsang. 55 32 15 10 7 32 22	Benevento 56 32 15 11 6 39 24
Pro Vercelli 52 32 13 14 8 38 23	Fano 50 32 12 14 6 32 27	Savola 54 32 16 13 4 25 17
Saronno 50 32 13 11 8 33 28	Livorno 49 32 13 10 9 45 29	Albanova 53 32 14 11 7 29 17
Lecco 49 32 14 1 71 38 29	Teramo 47 32 10 17 5 28 21	Avezzano 52 32 13 10 6 40 32
Legnano 44 32 10 14 8 34 28	Rimini 47 32 11 14 7 31 31	Vastese 49 32 12 13 7 27 22
Torres 42 32 10 12 10 32 33	Giulianova 44 32 11 11 10 32 32	Frosinone 42 32 9 15 8 29 25
Solbiatase 42 32 10 12 10 22 23	Vis Pesaro 41 32 9 14 8 28 28	Battipaglia 41 32 9 14 9 17 17
Tempio 42 32 12 6 14 24 27	Baracca Lugo 41 32 9 11 8 31 36	Trani 40 32 10 12 12 23 23
Cremapergo 41 32 10 11 11 28 26	Fermana 39 32 9 12 11 31 42	Catanzaro 39 32 8 15 9 27 30
Valdagno 41 32 9 14 9 35 35	Forlì 36 32 9 9 14 31 32	Fasano 38 32 10 8 14 32 38
Varese 41 32 9 14 9 29 37	Cittadella 36 32 8 12 12 28 38	Castrovill. 38 32 9 11 12 28 30
Centese 38 32 8 14 10 23 30	Cecina 35 32 8 11 13 36 43	Astrea 31 32 6 13 13 27 33
Pavia 30 32 6 12 14 25 34	N. Macerat. 33 32 7 12 13 29 32	Formia 29 32 7 8 17 21 21
Obbia 29 32 4 15 15 16 84	Giorgione 33 32 7 12 13 29 37	Bisceglie 28 32 9 10 26 39 39
Aosta 25 32 4 13 15 25 46	Possano 31 32 10 15 23 48	Molfetta 23 32 4 11 17 47 44
Trento 23 32 5 8 19 22 43	Poggibonsi 26 32 5 11 16 17 36	Sangusep. 19 32 3 10 19 14 47



Le due occasioni da gol sprecate dalla Triestina: qui sopra Marzi non riesce a deviare a porta vuota; sotto, Zanvettor, contrastato da un difensore del Treviso, manca sottomisura la rete del possibile 2-2.





MICHEL AZZI E RIBARIC SIGLANO LE MARCATURE DEL SUCCESSO ESTERNO DEI TRIESTINI

Il S. Sergio stende il Ronchi

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M I
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Aquileia-I. Palmanova	0-1															
Fontanafredda-Porcia	1-1															
Gemonese-Itala S.M.	1-1															
Manzanese-C. Mobile	1-1															
Pro Fagnana-Gradese	2-0															
Ronchi-S. Sergio	0-2															
S. Daniele-Cormonese	2-0															
Tamai-Sacilese	0-3															
PROSSIMO TURNO																
C. Mobile-Ronchi																
Cormonese-Manzanese																
Gradese-Fontanafredda																
I. Palmanova-S. Daniele																
Itala S.M.-Tamai																
Porcia-Gemonese																
S. Sergio-Pro Fagnana																
Sacilese-Aquileia																

0-2

MARCATORI: 52' Michelazzi, 72' Ribaric. RONCHI: Fulignot, Fedel, Blasi, Leghissa, Frandolic, Bullian, Versolato (65' Candotti), Brugnolo, Veneziano, Peresson, Celia. SAN SERGIO: Ramani, Scher, Bensi, Michelazzi, Calò, Silvestri, Giassi (59' De Boschi), Ribaric, Rorato, Gomis, Lotti. ARBITRO: Moras di Pordenone.

RONCHI DEI LEGIONARI — Chiude male il Ronchi la serie di partite casalinghe del suo campionato e si fa superare in modo piuttosto ingenuo da un San Sergio abile ad approfittare delle ingenuità difensive dei locali.

Nel corso della prima frazione l'undici di Mas-

simo Brugnolo si è impegnato con buona concentrazione e ha mantenuto a lungo il predominio territoriale.

A inizio ripresa, però, un rapido contropiede degli ospiti ha consentito a Michelazzi (uno dei migliori nelle file triestine assieme al portiere Ramani) di andare a rete incanalando così l'undici di Brugnolo.

Il risultato finale comunque suona un po' pesante nei confronti di una squadra, quella ronchese, che pur tra evidenti difficoltà nei sedici metri, ha disputato una gara abbastanza puntigliosa.

Il San Sergio, da parte sua, non poteva certo esimersi dal cogliere questa ulteriore affermazione che in un certo modo corona il positivo campionato dei «lupetti», resisi spesso prota-

gonisti di buone partite in campo esterno.

Nel primo tempo, come si è detto, è il Ronchi a mantenere quasi sempre l'iniziativa.

La squadra gioca con sufficiente lucidità, dà respiro alla manovra ma non riesce a concretare la propria superiorità.

Va vicino al gol poco prima del quarto d'ora con Veneziano che prima calcia debolmente in mischia e, subito dopo, va alla conclusione da una decina di metri con Ramani pronto alla parata.

Prosegue per tutta la prima frazione la tenace spinta offensiva del Ronchi che al 42' sfiora ancora il gol, sempre con Veneziano il cui rasoterra è smangiato in angolo dall'estremo ospite.

A sorpresa in avvio di secondo tempo, il vantaggio triestino: Blasi entra male su uno spio-

vente a centrocampo e mette in moto Lotti, il quale offre un pallone d'oro all'accorrente Michelazzi che di piatto insacca alla destra di Fulignot.

Dopo un breve periodo di stordimento, il Ronchi reagisce e va pure in gol al 66' con Candotti, da pochi attimi sventato a Versolato, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco di Celia.

Al 71' ancora Candotti potrebbe segnare su servizio di Paolo Brugnolo, ma la sua deviazione da due passi va alta.

Su capovolgimento di fronte raddoppia il San Sergio con un beffardo pallonetto dal limite di Ribaric, che si infila nel sette.

La delusione costa cara a Bullian prima e a Blasi poi che si fanno espellere per proteste verso il direttore di gara.

Ivano Gon



Il San Sergio impegnato al «Grezar» in una recente partita casalinga.

LA CAPOLISTA SBANCA ANCHE AQUILEIA

Colpo grosso del Palmanova

Per gli ospiti la promozione è ora a portata di mano - Risolve Marchesan

0-1

MARCATORE: al 15' Marchesan. AOULEIA: Gregorat, Cragnolin, Sandrin (65' Girardo), Lepre, Florit, Carbone, Marcuzzo, Mian, Picogna, Klanscek, Perosa (46' Ioan). ITA PALMANOVA: Zedro (1' Fabbro), Del Fabbro, Giusti, Donada, Zamaro, Sella, Scridel, Tognon, Zucco (90' Marani), Sesso, Marchesan (95' Montina).

ARBITRO: Faverani di Lodi.

NOTE: angoli 0-9; espulso Cragnolin al 97' per somma di ammonizioni; ammoniti: Scridel, Lepre, Ioan e Tognon per gioco fallo-

so, Marchesan per somma di ammonizioni; cielo sereno; terreno in buone condizioni.

AQUILEIA — Serie D sempre più vicina per l'Ita Palmanova che, vincendo ad Aquileia per 1-0, porta a due i punti di vantaggio sul Centro del Mobile fermato sul pari a Manzano.

I ragazzi di Tortolo erano scesi nella città romana praticamente al completo (unico assente il centrocampista Di Florio) e fortemente determinati a conquistare la vittoria.

Gli aquileiesi, così, hanno potuto fare ben poco davanti ad una squadra certamente di categoria superiore.

Gli ospiti sono partiti subito all'assalto conquistando un paio di puni-

zioni dal limite, la più pericolosa delle quali è stata battuta all'8' da Tognon che però si è fatto deviare la palla in angolo; sugli sviluppi del corner, arriva dalle retrovie Scridel ma il suo colpo di testa va alto, anche se di poco, sulla traversa.

Gli amaranto conquistano subito il centrocampo. Davanti al dominio territoriale dei giocatori della Fortezza, Clemente cambia più volte marcature e suggerisce ai suoi di tenere la palla a terra. Al 15', però, l'Ita Palmanova va in vantaggio: Scridel evita il lato e lancia lungo per Marchesan che scavalca il suo marcatore e batte Gregorat.

Al 20' i palmarini potrebbero anche raddoppiare ma la fuga solita-

ria di Sesso è fermata al limite dell'area da due difensori azzurri. Al 26' gli ospiti si fanno ancora pericolosi con un tiro da lontano di Sella che si è speso poco lontano dal palo.

Per vedere un'azione d'attacco dell'Aquileia bisogna aspettare il 30', quando Perosa riesce a trovare un pallonetto che batte Fabbro ma viene respinto sulla riga da un difensore amaranto. Cinque minuti dopo sono ancora i padroni di casa a farsi pericolosi: Picogna lancia sulla sinistra Perosa che fa partire un bel diagonale che però sfiora il palo.

Al 40' si rifanno vivi i ragazzi di Tortolo con un siluro di Zucco al quale Gregorat è costretto a rispondere coi pugni. La

ripresa si gioca su ritmi ben più blandi.

I padroni di casa sono costretti a far uscire Perosa, rivoluzionando l'assetto tattico. Al 17' l'Aquileia avrebbe una buona occasione: Ioan passa al centro per Marcuzzo il cui tiro è respinto ma non trattenuto da Fabbro che però anticipa Klanscek che si stava avventando sulla palla.

Gli ultimi quindici minuti, la partita torna ad accendersi. Al 31' Carbone fa filtrare in area una palla per Picogna che però è anticipato all'ultimo istante da Fabbro.

Al 51' è invece l'Ita a sfiorare il 2-0: Sesso fa tutto il campo e passa sulla sinistra per il neo entrato Marani che però sbaglia clamorosamente. Michele Tibaldi

1-1

MARCATORI: 38' Abbagliato; 45' Fabbro (rigore). MANZANESE: Agnoluzzi, Cencig (65' Demarcol), Beltrame Flavio, Stacul, Fabbro, Covazzi, Mansutti, Cappello W., Tolloi, Beltrame M., Braida (80' Vosca). CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Amadio, Daros, Bizzarro, Moro, Corba, Campagna (66' Brisotto), Sala, Trevisi (89' Gibellini), Pignata, Abbagliato. ARBITRO: Pitia di Udine.

MANZANO — Il Brivido dell'imprevisto, un finale degno del migliore Hitchcock: è così che si

può descrivere quanto avvenuto allo scadere dell'incontro tra Manzanese e Centro del Mobile. Siamo al 45', il Centro del Mobile si trova in vantaggio per un gol a zero, e qualche istante prima gli ospiti avevano letteralmente sprecato il raddoppio. I padroni di casa tentano l'ultimo assalto per conquistare un meritato pareggio, la palla arriva a Vosca entrato poco prima a sostituire un evanescente Braida, il quale Vosca punta deciso l'area avversaria.

Appena dentro l'attaccante arancione, che poi si lascerà andare a un gesto alquanto discutibile e verrà di conseguenza espulso, viene chiuso in sandwich tra due difensori ospiti: rigore sacrosanto, immaginabile la

disperazione tra gli ospiti, i quali attorniano l'arbitro che ovviamente è irremovibile sulla decisione presa. La responsabilità a questo punto passa sulle spalle del capitano arancione Fabbro, il quale con grande freddezza realizza di precisione alla destra del portiere ospite, conquistando per la propria squadra un punto, probabilmente decisivo ai fini della salvezza.

L'inizio della gara vede la Manzanese in vantaggio di subito angolo. Al 20' incertezza di Agnoluzzi che crea attimi di apprensione all'interno della propria difesa. Al 34' la Manzanese potrebbe andare in gol, ma Tolloi viene fermato in fuorigioco millimetrico dopo un passaggio di Marco Beltrame. Al 38' il gol

a sorpresa degli ospiti: Abbagliato, il quale riceve la palla in area, gira rapido e scarica verso la porta di Agnoluzzi. La palla picchia sotto la traversa e per i più rimbombanti sulla linea bianca, non così per l'arbitro che assegna il gol agli ospiti.

La ripresa vede ancora gli arancioni in vantaggio con i vari Braida, Covazzi e Mansutti. Al 18', un pallonetto di Marco Beltrame viene deviato in extremis da Bortoluzzi, e ancora con Tolloi, Covazzi e Beltrame la Manzanese sfiora la marcatura. Quando ormai pare che la rassegnazione di una sconfitta imminente abbia preso il sopravvento, ecco il finale emozionante già descritto.

Giuliano Zamaro

SECCA SCONFITTA DEI «MAMULI»

La Gradese è già in ferie Pro Fagnana ringrazia

2-0

MARCATORI: al 55' Bordignon, all'88' Foschiani.

PRO FAGNANA: Zucchiatti, Merlino, Bello (Pilosio), Micelli, Vit, Foschiani, Rocco, Lizzi, Garofoli (Burelli), Giacometti, Bordignon. ALL. Leita.

GRADESE: Franco (Desogus), Menegaldo, (Prasloriani), Volpi, Clama, Iaccarino, Benvenuto, Flaborea, Tognon, Favero, Doria, Cester. ALL. Vidiak.

ARBITRO: Masin di Cervignano.

FAGNANA — Incontro di fine stagione ma con motivazioni diverse per

le due formazioni scese in campo al Comunale di Fagnana. Se per la Pro Fagnana si trattava della partita dell'ultima spiaggia è sembrato che gli ospiti fossero già sulle coste isolate, almeno con il pensiero. Al 15' Foschiani dal fondo per Garofoli che a porta vuota non aggancia. Gli ospiti si rendono pericolosi al 23' con Favero che in contropiede, solo davanti a Zucchiatti, si fa intercettare il tiro dall'esperto portiere rossoneri. Più tardi è il solito Bordignon che da 25 metri centra la traversa a portiere ormai battuto. Al 35' Garofoli slalomaggia in area avversaria: quando è solo davanti all'estremo difensore ospite calcia debolmente con salvataggio in angolo del-

la difesa gradese. Nella ripresa il monologo continua ma le azioni si fanno lente e impacciate per i rossoneri di casa consapevoli di avere spesso molte energie nella prima frazione ma anche di dover assolutamente vincere per poter sperare nella salvezza. Al 10' giunge il vantaggio della Pro Fagnana con la rete dell'eterno Bordignon, capocannoniere dei rossoneri, capace di schiacciare a rete di testa e in mezzo alla difesa ospite su invitante servizio al centro di Giacometti. La rete serve a tranquillizzare i collinari e a innescare la timida reazione degli ospiti che tuttavia non impensieriscono mai seriamente la difesa di casa.

Sandro Bello

UNA VERA BEFFA PER I PADRONI DI CASA

L'Itala acciuffa la Gemonese a tempo ormai scaduto

1-1

MARCATORI: 32' Tedesco; 50' Marassi. GEMONESE: Mazzoleni, Feregotto, Ganzitti, Tedesco, Illeni, Baldan (77' Dosvualdo), Mucignato, Tassotti, Londero, Mardero, Bearzi (85' Tosoni).

ITALA SAN MARCO: Furlan, Cossaro, Kroselj, Vatta, Peroni, Paravano (66' Bergomas), Radin, Tomasinsig, Marassi, Lucich, Cresta (75' Faggioli).

ARBITRO: Morano di Latisana.

GEMONA — Per la Gemonese la beffa giunge al novantacinquesimo minuto, tempo che do-

vrebbe essere dedicato alla doccia e ai commenti di fine partita. Dovrebbe, e di solito lo è, ma non stavolta.

Tanto movimento in campo ma poco da raccontare per il cronista fino al 29', quando Bearzi si fa notare con uno spunto personale all'interno dell'area ospite. Gli chiude lo spazio Furlan. Tre minuti più tardi, l'1-0: su punizione dal limite, Tedesco infila a palla tra palo e portiere; l'Itala San Marco assorbe il colpo e tenta l'immediata replica con Cossaro, che da trenta metri impegna severamente Mazzoleni. Al 38' nuova opportunità in favore dei giallorossi, ma a Bearzi il pallonetto ai danni dell'estremo difensore

gradiscano riesce a metà; la sfera toccata da quest'ultimo termina infatti, seppure di un soffio, a lato. Al 40', invece, è Londero a essere anticipato giusto in tempo da Kroselj.

La ripresa si apre con una conclusione dal limite di Radin che al 2' spedisce la sfera a sfiorare l'incrocio. E' sempre la Gemonese, in ogni caso, a rendersi maggiormente pericolosa. Al 18' Tedesco cerca il bis su calcio piazzato ma Furlan non si lascia sorprendere. Al 50' accade l'imprevisto: Radin e Bergomas duettano sulla fascia sinistra, palla nel mezzo, e Marassi da dischetto si lascia sfuggire la più che invitante opportunità.

Carlo Alberto Sindici

0-3

MARCATORI: 37' Stoico; nel s.t. 35' Arca, 45' Piovanelli. TAMAI: Piccolo, Soragon (Suine), Stella, Massimo Verardo (Marco Verardo), Ferrari, Pagotto, Boatto (Benedet), Bianchet, Bortolin, Zanette, Fabbro.

SACILESE: Della Libera, Rossetti, Pignat, Toffolo, Giavon, Ceolin (Mattiusini), Stoico, Sozza, Buset (Arca), Piovanelli, Gardin. ARBITRO: Bracci di Maniago.

TAMAI — Un secco 3-0, una sconfitta che ingua-

ia terribilmente il Tamai. Grande importanza riveste a questo punto l'ultimo turno di campionato dove bisognerà assolutamente vincere e sperare in qualche passo falso delle dirette concorrenti alla retrocessione. Un Tamai attaccato dalla paura e una Sacilese oltremodo tranquilla, e proprio la tranquillità degli ospiti ha fatto la differenza.

I portieri non corrono grossi rischi sino al vantaggio della Sacilese. Al 37' Ceolin trova smarcato sulla sinistra Sozza che pennella un cross per Stoico appostato sotto porta. Il colpo di testa dell'attaccante della Sacilese è di quelli che non perdonano.

Nella ripresa il mister del Tamai cambia l'assetto tattico della sua squadra ma non ottiene alcun risultato. E' sempre la Sacilese a imperversare e al 15' Piccolo deve intervenire con le mani fuori dall'area per fermare Sozza lanciato verso la sua porta. L'espulsione del portiere partorisce la goleada degli ospiti che in contropiede vanno in gol al 35' con Arca che dopo essere fuggito sulla destra scarica un gran tiro che viene respinto sulla linea di porta da un difensore, riprende palla e mette nel sacco. In chiusura, al 45', il gol di Piovanelli sempre in contropiede.

c. f.

TRA PORCIA E FONTANAFREDDA DERBY MALINCONICO

Un inutile pareggio per due retrocessioni

1-1

MARCATORI: 13' Parolari, 42' Carnelos. FONTANAFREDDA: Rosa Gastaldo, Praturlon, Buoro, Rumieli, Bravin, Martini, Di Franco, Bertolo (Mazzon), Dado, Pitton, Parolari (Del Ben). PORCIA: Basso, Bellesse, Guarnier, Persichetti, Fabbro, Marcuz, Carnelos, Del Zotto (Vazzoler), Paveglio (Muzzini), Scaramuzzo, Bianco. ARBITRO: Pavan di Gorizia.

FONTANAFREDDA — Un derby malinconico che ha sancito la retrocessione di entrambe le formazioni pordenonesi. Un risultato che all'inizio di campionato non era certo pronosticato e che per il Fontanafredda suona quasi come la fine del glorioso sodalizio. Una decina di minuti di supremazia degli ospiti, del tutto sterile, e arriva a sorpresa al 13' il gol del Fontanafredda. Di Franco si invola a centrocampo e dopo un paio di dribbling arriva in piena area del Porcia. Un paio di contrasti favoriscono l'in-

serimento di Parolari che da non più di cinque metri riesce a sorprendere il portiere Basso con un preciso rasoterra. Pronta la reazione del Porcia che al 27' cerca il pareggio con Bianco, ma il suo colpo di testa sfiora la traversa. Al 39' grossa occasione per gli ospiti. Persichetti scende sull'out destro e lancia sul fondo Bianco; pronto il cross dell'ala sinistra e perfetto l'inserimento del centravanti Paveglio che però di testa centra in pieno la traversa.

Al 41' Pitton alleggerisce la pressione del Porcia con un contropiede

che viene fermato al limite dell'area. Punizione dello stesso Pitton e gran parata del portiere Basso che devia in angolo. Al 42' arriva il pareggio del Porcia. Rosa Gastaldo trattiene più del dovuto, secondo il direttore di gara, il pallone durante una rimessa in gioco e il signor Pavan decreta un calcio a due in piena area del Fontanafredda. Carnelos, tra una selva di gambe, trova il portiglio giusto per sorprendere Rosa Gastaldo. Noioso, quasi indispotente, il secondo tempo, dove non accade proprio nulla.

Claudio Fontanelli

NULLA DA FARE PER UNA CORMONESE APPAGATA E RINUNCIATARIA

Il San Daniele si regala una salvezza anticipata

2-0

MARCATORI: 27' Michelini, 46' Iuli. SAN DANIELE: Bin, In-torre, Nardicchia, Iuli, De Marco, Modonutti, Degano, Infulati, Michelini, Vidotti (s.t. 16' Franzolini), Giraldo. CORMONESE: Contin, Pontonutti (s.t. 24' Defenu M.), Beltrame, Odina, Arcaba, Gerli, Meroni, Don, Tonetti (s.t. 24' Defenu A.), Climaz, Iacuzzi. ARBITRO: Buscemi di Udine.

SAN DANIELE — Il San Daniele che non ti aspetti, quello visto all'opera al «Zanussi» per l'ultimo incontro casalingo di questo campionato. Un San Daniele in formato di lusso che ha ricordato molto da vicino il folgorante inizio di stagione che aveva fatto indicare nell'undici di Carmine Giusti uno dei favoriti al salto di categoria.

Le cose sono andate diversamente, ma il finale ha certo mobilitato il torneo dei diavoli rossi che ormai possono guardare alla trasferta di Pal-

manova con relativa tranquillità. La salvezza, in effetti, è già stata raggiunta con questa magnifica e significativa vittoria. Il risultato all'inglese ci sta tutto e non si pensi a una Cormonese remissiva e disposta a concessioni. I «rossi» di casa hanno prima stuzzicato i «grigiorossi» dello Judrio e poi, prese le misure, li hanno infilati con due reti di splendida fattura. Al 21' Nardicchia ha rimesso il pallone con le mani dalla linea laterale sulla sinistra, alla sua manie-

ra, traiettoria lunga e arcuata, sulla quale interviene di testa un difensore ospite. Il pallone colpito frontalmente rotola verso il limite dell'area, irrompe Michelini che di collo pieno colpisce il pallone che finisce la sua corsa in rete. Il raddoppio nei minuti di recupero. Fallo di Beltrame su Infulati, una spina nel fianco della difesa ospite, quasi all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, questa volta a destra. Degano batte di precisione al centro dell'area

piccola: Iuli anticipa tutti e di testa gira il pallone fuori dalla portata di Contin. Nella ripresa un San Daniele pago del risultato tira i remi in barca, affidando le sue fortune a Infulati e Vidotti che esce per infortunio. La Cormonese mantiene a lungo il possesso di palla ma non va oltre il muro difensivo dei «diavoli rossi».

Luigi Veneziano



I TRIESTINI ANCORA IN FASE POSITIVA IN UN MATCH IMPORTANTISSIMO

Zaule a rullo sul Gornars

LATISANA-PALAZZOLO

Doppietta degli ospiti

0-2

MARCATORI: al 12' Vello, all'85' Sabatlo. LATISANA: Gierean, Serafini Fulvio, Del Sal (Serafini Claudio), Milanese, Fradissito, Galletti, Vian, Gobbo, Consolino, Valvason (Martinez), Camlot. PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Rassatti, Vello, Comandi, Formentin, Zuliani (Candotti), Meot, Gelagi (Biasinuto), Mason, Sabatlo. ARBITRO: Matellone di Udine.

LATISANA — Ci sarà ancora da soffrire per il Latisana nel cammino della salvezza: la sconfitta col Palazzolo riapre i giochi.

Il Latisana si presenta al derby decimato dalle assenze di Parpinel, Galasso e Paschetto: si riveleranno determinanti. Si parte e il Palazzolo è subito in vantaggio con Vello, lesto a riprendere una respinta della difesa. Forte del vantaggio il Palazzolo gioca meglio e il Latisana, anche per le squalifiche sopra ricordate, non riesce a reagire. In chiusura di tempo ancora pericolosi gli ospiti. Nella ripresa il Latisana è un po' più incisivo e sfiora il gol al 73' su calcio di punizione di Consolino che Splendore ribatte compiendo un miracolo. All'85', però, la rete di Sabatlo a chiudere ogni velleità in campo e a rimandare a domenica prossima ogni verdetto sul discorso salvezza.

Marco Di Sopra

FUTURA-PRO ROMANS

Isontini in bella luce

0-2

MARCATORI: al 3' Bosch, al 17' Ciani. FUTURA: Pertoldi, Castellarin, Del Bianco, Bertoldi, Bogoni (Jacumin), Finco, Cristin, Cesarin, Barchiesi, Nogli (Zanutta), Chiaradia. PRO ROMANS: Missigoi, Dubicin, Bosch (De Rio), Buffolini (De Marchi), Livon, Moretti, Silvestri, Di Matteo, Condussi, Todescato, Ciani. ARBITRO: Palladini di Trieste.

CARLINO — Tra un Futura che non aveva più niente da chiedere al campionato e una Pro Romans che coltiva ancora speranze di salvezza, era quasi normale che fossero gli isontini a fare la partita e a vincerla con abbastanza meriti.

Trovate due reti nei primi venti minuti, gli ospiti hanno resistito alla reazione, non sempre convinta, dei padroni di casa, sia pure aiutandosi con qualche fallo di troppo. Il caldo ha fatto il resto. Il caldo ha fatto il resto. La partita sbloccata al 3' da Bosch che non perdonava un errore ai difensori del Futura e con un preciso rasoterra batteva Pertoldi. Al 17' era Ciani, in mischia, a raddoppiare per la sua squadra. Di Finco, al 22', di Barchiesi al 50' e di Zanutta, al 52', che da passi consente a Missigoi di ribattergli la conclusione, i tentativi di rimonta del Futura che non trovavano sbocchi. Ancora una domenica di speranza per la Pro Romans, per i carlinesi il pensiero è già al prossimo campionato che non potrà non vederli tra i favoriti.

a. l.

4-1

MARCATORI: 4' p.t. Bruschina, 30' p.t. Padoan, 10 s.t. Padoan, 39' s.t. Del Frate, 44' s.t. Milotic, Razem, Bazzara, Ellero, Valzano L., Michelutti, Bruschina (21' s.t. Stulle), Agostini, Zubin, Di Donato, Padoan (15' s.t. Novell), Trampuz, Milotic, Novak. GONARS: Tomasini, Joan, Tuan, Corniali, Menon, De Marco, Marangon, Del Frate, Masolini, Moretti, Sattori, Di Blas, Catania, Minin. ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

TRIESTE — Netta e indiscutibile la superiorità dei locali che hanno tenuto il gioco per tutti i 90 minuti. Determinati e ben disposti in campo, i ragazzi dello Zaula hanno divertito in più occasioni il pubblico presente. Ottima la prestazione di capitano Valzano che ha dimostrato di avere quel «tocco» in più necessario ai fini del risultato, coadiuvato però da una squadra che è in piena sintonia e che al momento giusto non perdona. Un centrocampista ben disposto, molto elastico e in armonia con i reparti più avanzati, una difesa impenetrabile e un portiere che non ha bisogno di commenti.

Veniamo alla cronaca. Non sono passati neanche cinque minuti che lo Zaula si porta in vantaggio con un suggerimento calibrato di Valzano da centrocampo per Bruschina che spiazza con un imprevedibile rasoterra Tomasini. Al 16' lo Zaula manca di un soffio il raddoppio con Di Donato. La seconda rete nasce da un suggerimento di capitano Valzano per Padoan che insacca di prima.

Nella ripresa l'azione del Gornars si fa più incisiva, infatti dopo neanche due minuti Valzano R. compie una prodezza respingendo per ben due volte l'attacco di Del Frate. Una punizione realizzata per parte e un autogol fissano il risultato finale.

Sergio Ghezzi

PORTUALE-FORTITUDO

Pareggio afferrato nel finale

1-1

MARCATORI: Pase al 64', 86' Di Vita su rigore. PORTUALE: Ellero, Tedeschi, De Stasio, Zocco, Del Rio, Franco, Vollen, Fidel (58' Sestani), Coslevaz, Di Vita, Tamburini. FORTITUDO: Marsich, Dorliguzzo, Marega, Matelich, Marco Masutti, Massimo Masutti, Cecchi, Della Pietra, (67' Verona), Nigris (72' Marassi), Cotterle, Pase. ARBITRO: Cesarato di Latisana.

TRIESTE — Mai in «Pase» il Portuale. Scontata la battuta dopo il gran gol dell'attaccante granata che mette prati-

camente in ginocchio la squadra di Prosecco. Ad una mancata di minuti dal termine sembrava finita poi i ragazzini di Cheber tirano fuori tutto l'orgoglio, molta grinta e le ultimissime forze fisiche e sfiorano il miracolo.

Arriva il pareggio su rigore con Di Vita al 41' e al 47' su tiro di Coslevaz e deviato da Marsich arriva Tamburini che a porta vuota mette dentro, ma l'arbitro lo vede in fuorigioco ed annulla.

Le due squadre se la giocano a viso aperto, leggero predominio degli ospiti con Cotterle a farla da padrone sulla terza. Primi venti minuti di studio poi i Cecchi a provare dalla distanza, due metri a lato. Al 33' angolo di Marega per Massimo Masutti che di

testa sfiora il palo. Al 42' tiro cross di Franco con Tamburini a pochi passi dalla porta che inesplicabilmente sul pallone. Nella ripresa ancora la Fortitudo in avanti. Al 13' Cotterle dalla distanza, alto. Al 16' Cecchi dal limite, ma del gol c'è solo l'illusione ottica. Appuntamento rinviato di tre soli minuti: sui venti metri Cecchi tocca per l'accorrente Pase, gran fuclata e palla all'incrocio. Subito dopo Cecchi può chiudere l'incontro ma dai dieci metri sbaglia la conclusione. Al 38' è Cotterle a far grande Ellero con una bordata dal limite. Del finale abbiamo già parlato, la cosa più triste è scendere in Seconda categoria con quell'impianto. Tanti auguri Portuale.

Massimo Umek

EDILE ADRIATICA-SOVODNJE

Un punto a testa

0-0

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Lipout, Nedeljkovic, Veronesi, Crocetti, Silvestri, Bisani (dal 68' Ciuffreda), Vatta, Derman, Lenarduzzi, Bagordo. SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Bastiani (dal 18' Fajt), Tomizza, Hmeljak, Zotti, Caporale, Interbartolo, Casagrande, Agostino (dal 34' Sambo), Businelli.

ARBITRO: Patuanelli di Udine. TRIESTE — Discorso promozione rimandato di una settimana per il Sovodnje per merito di un'Edile Adriatica che sfodera una delle sue più brillanti prestazioni interne dell'intero campionato.

L'Edile ha sorpreso la capollista con un atteggiamento aggressivo e concentrato. Già nei primi minuti Vatta impegnava Gergolet con due sberle da fuori. Poi era

Derman a costringere l'estremo avversario in corner.

Nel resto del primo tempo le occasioni maggiori le crea il Sovodnje: al 20' con Businelli; quattro minuti dopo con Tomizza e al 39' è ancora il portiere di casa a salire sugli scudi deviano dalla grande una conclusione di Casagrande. Nella ripresa il Sovodnje è costretto, complice il gran caldo, ad allentare la tensione e l'Edile ne approfitta pungendo la retroguardia avversaria. Al 14' Bagordo, (con un improbabile numero 11 ha giocato per buona parte della gara nella posizione per lui inedita di punta) ha la palla buona ma conclude debolmente. Al 17' Lenarduzzi su punizione chiama in causa Gergolet, e al 31' Vatta coglie in pieno la traversa. Ultimo brivido al 41', quando Interbartolo cerca il colpo da lontano ma Mercusa è acrobaticamente attento a spedire in corner.

p. m.

CAPRIVA-OPICINA

Un punto ai carsolini

0-0

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Daniele Canciani, Turus, Massimo Canciani, Pitueli, Grattoni (dal 60' Braidà), Modula (dal 46' Sellan), Morandini, Dileana.

OPICINA: Garbini, Corsi (dal 88' Predonzan), Paolo Dazzara, Cristian Dazzara (dal 32' Rossi), Rediviti, Olivo, Cutrara, Sau, Versa, Prestifilippo, Deste.

ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

CAPRIVA — Il Capriva spreca troppe occasioni e non riesce a venire a capo di un'Opicina volitivo, tatticamente ordinato e a tratti falloso. La gara, caratterizzata dal gran caldo, è stata giocata all'inizio al piccolo trotto.

Il primo brivido si è verificato al 7': Modula effettua un cross dalla fascia destra e Grattoni, leggermente sbilanciato, calcia alle stelle di esterno destro. Il gioco ristagna a centrocampo per una buona mezz'ora. Poi il Capriva cerca di cambiare il ritmo della partita: al 36' Massimo Canciani tenta la zuccata giusta, ma Garbini è piazzato. Al 37' Morandini viene liberato in area da un'azione corale, ma il suo pallonetto viene intercettato a ritroso dal portiere ospite.

L'Opicina propone al 44' un tiro di allegerimento di Cutrara con Spessot pronto a neutralizzare. Nella ripresa i rossoneri premono di più e al 53' reclamano per un fallo di mani in area non ravvisato. L'ultima grande opportunità per i padroni di casa capita al 65': Soprani lancia Morandini sul filo del fuorigioco e l'attaccante tenta il pallonetto di fine. Garbini non si fa però sorprendere ed evita il peggio.

Tullio Grilli

MOSSA-VILLANOVA

I locali soli al secondo posto

3-0

MARCATORI: 26' Barbani, 31' Braidotti, 92' R. Medeot. MOSSA: Cappelli, Coceani (52' Pisani), Braidotti, Visintin, Dorliguzzo, Dovier, Feresin, Soncin, Barbani (89' R. Medeot), Peleson, Vittorelli.

VILLANOVA: Martina (65' Pavan), Carta, Pizzi (65' Canciani), Pizzamiglio (60' Minen), Brandolin, Mocchietti, Vendetta, Colavetti, Grattoni, Montina, Dantignana.

ARBITRO: Naccari di Pordenone.

MOSSA — Solo un mese fa sembrava che per il

Mossa la promozione fosse solo un sogno e nulla più, ora, quando mancano solo 90' alla conclusione del campionato, quel sogno sta per divenire realtà. La netta vittoria sul Villanova e il concomitante pareggio del Capriva ha permesso alla truppa allenata da Trentin di rimanere da sola in seconda posizione.

Ma veniamo alla partita. Dopo un avvio piuttosto titubante, sia dall'uno che dall'altro fronte, al 26' il Mossa trova l'inaspettato vantaggio: Vittorelli controlla perfettamente la palla sul vertice destro dell'area, cross al centro dove Barbani, con uno stacco aereo imperioso, di testa mette la palla nell'angolo alto.

A questo punto ci si aspetta una reazione del Villanova, invece è il Mossa a capire che è il momento propizio per tentare il raddoppio. Detto fatto: scorre il 31' quando su punizione dal limite dell'area di rigore Soncin tocca corto per Braidotti che con una staffilata fa secco per la seconda volta Martina. Il primo tempo si conclude praticamente qui.

Nella ripresa il monologo mossese continua facendo sentire i suoi acuti al 53' con una traversa colpita da Visintin e al 92' con uno stupendo gol dell'appena entrato Roberto Medeot.

Massimo Giorgini

ISONZO TURRIACO-UNION '91

Il relax giova al gioco

0-0

ISONZO TURRIACO: Peressin, Nicolich (dal 53' Anut), Tomasini, Novelli, Frausin, Franco, Milani, Croci, Braidà I, Tamburini, Clemente (dal 67' Benfatto).

UNION '91: Tuniz, Zoffè, Marnico, Ventura, Moras, Fabris, Monticolo (dal 45' Azzolini), Pavan, Zamparo, Maurigh, Petrello (dal 58' Grion).

ARBITRO: Braiua di Trieste.

TURRIACO — Matematicamente già salvi, ieri Turriaco e Union '91 hanno potuto giocare a mente serena, e lo spettacolo ne ha guadagnato.

Gioco fluido e virtuosismo spesso inutili, ma belli da vedere, sono stati gli ingredienti di uno 0-0 coinvolgente. Uno 0-0 che ha visto dominare la compagine di casa: un predominio però sterile, che non è valso la vittoria. Tra le mura ami-

che il Turriaco di Zuppicchini ha accolto a viso aperto l'Union, schierando ben tre attaccanti: Clemente, Milani e Ivano Braidà.

Proprio questi ultimi due hanno creato non pochi problemi alla difesa ospite, senza però riuscire mai a bucarla. Al 28', da centrocampo, Ivano Braidà lascia partire uno stupendo assist per Milani: il suo tiro al volo è sbilenco. Dopo neanche due minuti, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il tiro-cross di Tamburini serve Braidà che spara, a tu per tu col portiere, clamorosamente. L'Union '91 però non cede, e così impensierisce Peressin prima con Maurigh, in contropiede, e poi con Zamparo che a pochi metri dalla porta cerca la conclusione di potenza. Il tandem d'attacco Braidà-Milani continua a seminare il panico nella retroguardia ospite, ma anche questa non è la giornata fortunata di Ivano Braidà.

Nicolo Gasparini



Con tre gol il Rivignano liquida la Reanese

Flambro 3 Torreesane 0

MARCATORI: 27', 32', 90' Cesarin. FLAMBRO: Paron, De Micheli, Fanin, Marrello, Gigante, Collovati, Bertossi, Gomboso, Lodolo, Degano, Cesarin. TORREANESE: Temporini, De Brumatti, Cadelino, Filippig, Mosconi, Laurini, Marinelli, Sabbadini, Balluto, Dorli, Graffig. ARBITRO: Simonetti di Udine.

Rivignano 3 Reanese 0

MARCATORI: 14' Meret, 31' Deganis, 48' Morandini autorete. RIVIGNANO: Iacuzzo (Odorico), Dreon, Odorino C., Dri, Lescarini, Tonizzo, Meret (Biason), Collovati, Bellinato, Bruno (Della Negra), Deganis. REANESE: Pigani, Morandini C. (Morandini F.), Celotti, Lozzeri, Giordani, Del Fabro, Cosettini, Graniero, Gobet (Travaglia), Isola, Alibasic. ARBITRO: Iacuz di Cormons.

Basaldella 0 Mereto 1

MARCATORE: 18' Lauzzana. BASALDELLA: Marras, Bronzin, Ghiotto, Pantanali (Sattolo), Macutan, Gorazzo, Daneluzzi, Damiani, Ferro, Zuliani, De Clara. MERETO: Pasquilli, Minisini, Prenassi, De Cecco, Lauzzana, Toppino, Ermacora, Della Maestra, Ponte, Vendramin, Infantini. ARBITRO: Luccoli di Monfalcone.

Donatello Bearzi

Rinviata a martedì 9 maggio alle 18.30.

INCONCEPIBILI LEGGEREZZE CONDANNANO I RIVIERASCHI

Muggesana, caduta verticale

Perdono anche Vesna, a caccia di punti per gli spareggi-promozione, e Primorje: solo lo Zarja vince

0-2

MARCATORI: al 35' Fabiani, al 77' Comuzzi. MUGGESANA: Faletti, Fuccaro, Bagattin, Bassanesi, Stokely, Stefani, Giovini, Barilla, Lando, Franca (Costantini), Vignali. TAVAGNACCO: Moro, Tonutti, Comuzzi, Vinazza, Nicoletti, Della Putta, Morasutto, Fabiani, Prosperi, De Biasio, Scarpa (Busana). ARBITRO: Barone di Latisana.

MUGGIA — Davanti a una gradinata quasi deserta per la stupenda giornata e per la concomitante sfida al Rocco tra Triestina e Treviso, la Muggesana cade nuovamente in casa gettando al vento l'incontro a causa di alcune inconcepibili leggerezze.

I rivieraschi giocano bene il primo tempo dimostrando dei progressi rispetto alle ultime deludenti prestazioni. Nonostante ciò gli ospiti chiudono in vantaggio per un'incredibile pamera del portiere Faletti che, su un tiro centrale dalla lunga distanza, non trova il pallone e si fa superare tra lo stupore dello stesso Fabiani, autore di una conclusione senza molte pretese.

La Muggesana ha però il maggior numero di occasioni ed è notevolmente sfortunata. Barilla ci prova più volte ma

la porta per lui è stregata: al 2' bel destro e parata di pugni da parte di Moro; al 22' altro destro fulmineo e palla che centra il palo; alla fine un colpo di testa ed è ancora il palo a dire no. Nel primo tempo hanno due buone occasioni anche Vignali, che si gira bene in area e conclude alto in semirovesciata e Stefani, che si libera ma calcia troppo debolmente per poter impensierire Moro. Da segnalare l'uscita di capitano Franca al 20', sostituito da Costantini. Lo svantaggio è a dir poco immeritato.

A inizio ripresa altra incertezza di Faletti, in giornata assolutamente negativa, che non trattiene un cross e la palla termina in angolo. Rimprovero di Barilla. Al 13' sul gran tiro di Costantini si trova sulla traiettoria un compagno che devia sul fondo salvando il Tavagnacco. Gli ospiti si limitano a controllare i muggesani senza rendersi troppo pericolosi; al 20' c'è un tiro alto di Prosperi; al 26' punizione larga di Lando, che ci riprova più tardi con uno spettacolare tiro al volo sul calcio d'angolo battuto all'indietro da Costantini. Insiste la muggesana, ma come nel primo tempo subisce il gol, stavolta su contropiede di Prosperi. Su di lui esce Faletti e rimane solo dall'altra parte Comuzzi, prontamente servito.

r.m.

Buiese 0 Zarja 2

MARCATORI: al 68' Ispiro, al 77' Pescatori (rigore). BUIESE: Colussa, Taffarel, Papinutto (Sorgon), Aita, Comoretto, Bertolano, Osco, Parente (Pontoni), Drossi, De Agostini, Ongaro. ZARJA: Cocevari, Sedmak, Grac, Disdarevich (Germiani), Dussoni, Kalc, Gregorich (Tognetti), Dandri, Ispiro, Pescatori, Ravalico. ARBITRO: Zamò di Cormons.

BUIA — Lo Zarja espugna il campo della Buiese, in lotta per la salvezza, e conquista matematicamente il terzo posto. Il primo tempo è giocato a ritmo molto veloce da entrambe le formazioni che cercano di sorprendersi a vicenda nei numerosi e repentini capovolgimenti di fronte. Il risultato si sblocca a favore dei carsolini. Ispiro pesca il jolly su calcio di punizione dal limite. La sfera si infila all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere Colussa. Il raddoppio giunge al 77'. In area De Agostini commette fallo su Gregorich e l'arbitro assegna la massima punizione. Della battuta si incarica Pescatori che non sbaglia. Lo Zarja potrebbe rendere ancor più pingue il suo bottino però il colpo di testa di Disdarevich incozza sulla traversa.

I triestini hanno colto i due punti grazie a una gara attenta, sfruttando con precisione le occasioni capitate mentre la Buiese arruffona deve recitare il mea culpa e si inguaia così nella lotta per la salvezza, che si deciderà all'ultima giornata domenica prossima.

Aurora 3 Vesna 2

MARCATORI: 15' Malusa (autorete), 18' Jussich, 31' Sedmak, 38' Jurincich, 52' Macorich. AURORA: Marti, Macorich, Bruni, Genuzio, Galai C. (Delgano), Manzocco, Stefanutti, Zamparutti, Galai G., Galai T., Jussich. VESNA: Zemanek, Ricchi, Malusa, Venturini, Maracich (Nonis), Kriaciak, Morassut, Jurincich, Boerchia, Sedmak, Mauro. ARBITRO: Orlando di Cervignano.

REMANZACCO — L'Aurora getta il cuore nella lotta per la salvezza e vince una partita combattutissima con la Vesna che cercava punti per raggiungere gli spareggi-promozione. I locali colpiscono con un «uno-due» fulminante. Jussich calcia una punizione e Malusa, per anticipare Macorich, batte il proprio portiere. Tre minuti dopo Jussich raddoppia, servito da Christian Galai, protagonista di una gran sgroppata sulla fascia sinistra. Il Vesna reagisce con decisione e accorcia le distanze grazie a Sedmak, che segna con un bolide di collo pieno dal limite. Il pareggio è opera di Jurincich, tra le proteste dell'Aurora che reclamava il fuorigioco. Il gol della vittoria giunge nella ripresa grazie a un'azione di Tonino Galai che serve Macorich al limite dell'area. Il siluro non lascia scampo a Zemanek. Nel finale entrambe le squadre sfiorano ripetutamente il gol, ma il risultato non cambia.

Primorje 1 Colugna 2

MARCATORI: 47' e 83' Gorizzio, 65' Savarin su rigore. PRIMORJE: Babich, Lusa, Mislaj, Gustin, P. Stocca, Savarin, Palese, Skabar, Bragagnolo, Crevatin (46' Sardo), Stofa. COLUGNA: Castenetto, Chiarvesio, Felice A., Tubetti, Benati, Bresa, Candido (55' Antoniacomi), Calligaro, Gorizzio, Forte, Craighero. ARBITRO: Parisi (Pn).

TRIESTE — Classica partita di fine stagione a Prosecco fra due squadre che non hanno più niente da chiedere a questo campionato. Salvi i padroni di casa, promossi gli ospiti, si è badato più che altro a non farsi male. Il Colugna si presenta con il bomber Di Benedetto in panchina causa un problema muscolare, a sostituirlo e farsi onore Gorizzio autore della doppietta vincente, due gol in fotocopia per lui nel secondo tempo al 2' e al 37' in contropiede. In mezzo a tutto ciò il momentaneo pareggio di Savarin su rigore per un fallo di mano su tiro di Bragagnolo. Nel resto della partita mai pericolosi gli uomini di Franzot, per i friulani, al 12' Candido e al 15' Craighero impegnano Babich a due difficili parate. A inizio ripresa palla di Forte per Gorizzio che però conclude debolmente. Al 13' è lo stesso attaccante a servire Antoniacomi che però conclude a lato.

Massimo Umek

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Chions-Vival	1-1 Azzanesse-Fiume
Confond-Morsano	1-1 Delfino-Villanova
Azzanesse	2-1 Fanna-Forgaria
Fiume-Fanna	1-3 Flabiano-Cordovado
Forgaria-Valeriano	1-1 Morsano-Palata
Grata-Coolini	1-1 Tolmezzo-Chions
Torre-Flabiano	0-3 Valeriano-Torre
Villanova-Tolmezzo	1-1 Vival Rau-Doria

CLASSIFICA
Fanna 43 14 10 4 0 15 8 3 4 45 24 0
Tolmezzo 40 14 11 1 2 15 4 9 2 39 17 -3
Azzanesse 36 14 9 3 2 15 5 5 4 44 28 -7
Valeriano 34 14 9 4 1 15 4 7 7 27 24 -9
Chions 33 15 4 10 1 14 4 7 3 36 25 -11
Fiume 30 15 3 9 3 14 5 5 4 32 24 -14
Prata 29 15 7 5 3 14 4 7 3 35 42 -15
Morsano 28 14 6 5 3 15 3 6 6 37 32 -14
Flabiano 27 15 7 5 3 14 4 7 3 35 42 -15
Cordovado 27 15 5 6 4 14 2 7 5 28 35 -17
Grata-Coolini 26 15 5 5 4 14 3 4 7 32 30 -18
Doria 26 15 5 7 3 14 3 3 8 34 37 -18
Torre 25 15 4 7 4 14 3 4 7 21 35 -19
Vival Rau 23 14 5 1 8 15 1 10 4 26 40 -20
Coolini 7 14 1 2 11 15 0 3 12 23 59 -36

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Capriva-Opicina	0-0 Fortitudo-Edile Adriatica
Edile Adriatica-Sovodnje	0-0 Gornars-Latisana
Futura-Pro Romans	0-2 Isonzo-Isonzo
Isonzo-Union 91	0-0 Palazzolo-Capriva
Latisana-Palazzolo	0-2 Pro Romans-Mossa
Mossa-Villanova	0-2 Sovodnje-Futura
Portuale-Fortitudo	1-1 Union 91-Portuale
Zaula-Gonars	4-1 Villanova-Zaula

CLASSIFICA
Sovodnje 42 14 11 3 0 15 5 7 3 47 22 -1
Mossa 41 15 10 3 2 14 6 6 2 45 21 -3
Zaula 40 15 10 5 0 14 6 3 5 43 27 -4
Capriva 40 15 10 5 0 14 3 9 2 31 18 -4
Futura 35 15 8 3 4 14 4 8 2 53 31 -9
Edile Adriatica 34 15 8 4 3 14 5 4 5 44 35 -11
Gonars 32 14 6 6 2 15 3 8 4 31 28 -11
Fortitudo 30 14 6 7 1 15 4 3 8 39 38 -13
Union 91 25 14 3 8 3 15 3 5 7 19 31 -18
Isonzo 24 15 3 11 1 14 0 7 7 24 33 -20
Villanova 22 14 5 4 5 15 2 4 9 24 44 -21
Palazzolo 21 14 3 8 3 15 2 3 10 28 39 -22
Latisana 21 15 4 5 6 14 2 4 8 25 40 -23
Opicina 20 14 3 5 6 15 1 7 7 21 37 -23
Pro Romans 19 14 4 4 6 15 1 5 9 26 39 -24
Portuale 18 15 1 7 7 14 2 5 7 27 54 -26

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora-Vesna	3-2 Beazil-Aurora
Basaldella-Mereto	0-1 Colugna-Rivignano
Buiese-Zarja	0-2 Mereto-Primorje
Donatello-Beazil	rinv. Reanese-Donatello
Fiambro-Torreesane	3-0 Tavagnacco-Fiambro
Muggesana-Tavagnacco	0-2 Torreesane-Basaldella
Primorje-Colugna	1-2 Vesna-Buiese
Rivignano-Reanese	3-0 Zarja-Muggesana

CALCIO

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C



Stock: salvezza ormai vicina

Batte il Corno e aspetta fiduciosa l'ultima giornata - L'Olimpia si impone sul Chiavris condannato alla retrocessione

II Categoria Girone A	
RISULTATI	
Bannia-Sesto	2-3
Bardola-Vigovono	0-1
Don Bosco-Visnate	2-3
Liventina-Sangiovanni	0-0
Rovereto-Aurora Pord.	5-0
Tilaventina-S. Leonardo	0-0
Union S.A.-Saronè	0-2
Valvasone-Vibate	1-2

PROSSIMO TURNO	
Aurora Pord.-Valvasone	
S. Leonardo-Bardola	
Sangiovanni-Rovereto	
Saronè-Liventina	
Sesto-Don Bosco	
Vibate-Bannia	
Vigovono-Union S.A.	
Visnate-Tilaventina	

CLASSIFICA	
Saronè	42 29 17 8 4 49 21
Rovereto	39 29 16 7 6 59 32
Liventina	39 29 17 5 7 42 24
Union S.A.	38 29 15 8 6 41 25
Sangiovanni	32 29 11 10 8 33 25
Valvasone	32 29 13 6 10 36 35
Visnate	28 29 12 4 13 45 40
Bannia	27 29 11 5 13 37 38
Don Bosco	27 29 9 9 11 33 39
Vibate	27 29 9 9 11 43 52
Tilaventina	26 29 10 6 13 32 35
Vigovono	26 29 10 6 13 33 38
S. Leonardo	25 29 8 9 12 37 44
Bardola	23 29 8 7 14 36 43
Sesto	18 29 5 8 16 23 59
Aurora Pord.	15 29 5 5 19 24 53

II Categoria Girone C	
RISULTATI	
Bressa-Premariacco	1-2
Buttrio-S. Andrea	1-0
Chiavris-Olimpia	0-2
Cividalese-Chiavris	1-1
Medea-Medea	0-2
S. Vito-Sangiovanni	1-0
Santamaria-Gaglianese	1-1
Stock-Corno	2-1

PROSSIMO TURNO	
Chiavris-S. Vito	
Corno-Medea	
Gaglianese-Bressa	
Medea-Chiavris	
Olimpia-Buttrio	
Premariacco-Stock	
S. Andrea-Cividalese	
Sangiovanni-Santamaria	

CLASSIFICA	
Cividalese	46 29 20 6 3 52 18
Medea	42 29 16 10 3 44 16
Sangiovanni	37 29 15 7 7 44 35
Chiavris	35 29 13 9 7 44 35
Corno	34 29 13 8 8 55 33
Bressa	34 29 14 6 9 38 34
Medea	31 29 10 11 8 36 36
Premariacco	28 29 8 12 9 27 34
Olimpia	26 29 9 13 11 34 37
S. Andrea	26 29 6 14 9 27 37
Santamaria	23 29 6 11 12 25 32
S. Vito	23 29 6 11 12 19 35
Stock	22 29 6 10 13 36 42
Gaglianese	20 29 4 12 13 12 30
Buttrio	19 29 5 9 15 18 42
Chiavris	18 29 4 10 15 26 64

II Categoria Girone E	
RISULTATI	
Fincantieri-Castellana	1-1
Fogliano-Domio	0-8
Isonzo-Gaja	1-1
Piedimonte-Moraro	1-2
Poggio-Pro Farra	1-3
Primorec-Kras	1-1
S. Lorenzo-Audax S. Anna	1-2
Villesse-Mariano	0-1

PROSSIMO TURNO	
Audax S. Anna-Villesse	
Castellana-S. Lorenzo	
Domio-Isonzo	
Gaja-Poggio	
Kras-Fogliano	
Mariano-Primorec	
Moraro-Fincantieri	
Pro Farra-Piedimonte	

CLASSIFICA	
Castellana	41 29 14 13 2 38 22
Fincantieri	39 29 14 11 4 43 19
Mariano	35 29 12 11 6 41 24
Poggio	33 29 10 13 6 38 23
S. Lorenzo	33 29 10 13 6 31 23
Moraro	32 29 11 10 9 38 35
Isonzo	31 29 9 13 7 38 29
Audax S. Anna	31 29 11 9 9 36 33
Domio	29 29 11 7 11 45 29
Villesse	28 29 9 10 10 29 27
Pro Farra	26 29 8 10 11 31 33
Piedimonte	26 29 6 14 9 23 29
Primorec	25 29 8 12 26 38
Kras	22 29 7 14 12 43 43
Gaja	20 29 7 14 12 26 39
Fogliano	13 29 2 9 18 28 81

III Cat. - Gir. E	
RISULTATI	
Folgore-Camino	4-3
Mallesana-Portogruaro	2-3
Morsano-Brian	0-0
Muzzanese-Mortegliano	0-2
Ontagnano-Gorgo	1-3
Ronchi-Castions	0-3
Riposa: Romans	

CLASSIFICA	
Mortegliano	34 24 12 10 2 34 9
Castions	33 24 13 7 4 37 14
Morsano (-2)	30 24 13 6 5 40 24
Ronchi	29 24 12 8 6 43 27
Folgore	28 24 10 8 6 35 31
Muzzanese	28 24 10 8 6 28 25
Gorgo	27 24 10 7 7 33 31
Camino	22 24 8 6 10 35 39
Ontagnano	20 24 5 10 8 25 28
Mallesana	16 23 3 10 16 24 34
Brian	14 23 3 8 13 18 47
Romans	13 23 3 7 13 20 41
Portogruaro	12 24 4 4 16 23 45

II Categoria Girone B	
RISULTATI	
Arteniese-Riviera	1-3
Capriacco-Nogaredo	0-0
Colloredo-Pagnacco	1-1
Diana-Venezia	3-2
Rive-Arziolo	1-0
Tagliamento-Pro Osoppo	1-0
Tagliamento-Savignan	0-3
Travesio-Centro Alt.	0-0

PROSSIMO TURNO	
Arziolo-Travesio	
Centro Alt.-Diana	
Nogaredo-Arteniese	
Pagnacco-Tagliamento	
Pro Osoppo-Rive	
Riviera-Colloredo	
Savignan-Capriacco	
Venezia-Travesio	

CLASSIFICA	
Pagnacco	39 29 14 11 4 41 16
Nogaredo	38 29 13 12 4 42 26
Venezia	34 29 11 12 6 48 42
Riviera	33 29 11 11 7 42 32
Tagliamento	33 29 10 13 6 33 26
Savignan	32 29 12 8 9 41 33
Centro Alt.	32 29 12 8 9 43 33
Colloredo	32 29 9 14 6 27 26
Rive	30 29 11 8 10 33 34
Arteniese	29 29 9 11 9 31 35
Capriacco	28 29 7 14 8 22 27
Diana	28 29 7 14 8 23 29
Travesio	27 29 9 9 11 28 23
Pro Osoppo	24 29 6 12 11 25 32
Tagliamento	16 29 4 8 17 20 55
Arziolo	9 29 1 7 21 22 49

II Categoria Girone D	
RISULTATI	
Bagnaria-Riviera	1-0
Bertoldo-Lignano	1-2
Castellana-Lavarianese	1-2
Codrupo-Zompicchia	1-0
Junior-Risane	0-0
Pomello-Sedegliano	4-3
Talmassons-Risane	3-2
Teor-Sistiana	2-0

PROSSIMO TURNO	
Lavarianese-Junior	
Lignano-Pomello	
Risane-Bagnaria	
Risane-Codrupo	
Sedegliano-Talmassons	
Sistiana-Castellana	
Varmo-Bertoldo	
Zompicchia-Teor	

CLASSIFICA	
Lignano	43 29 16 11 2 35 14
Lavarianese	41 29 16 9 4 44 24
Castellana	38 29 13 12 4 42 23
Pomello	37 29 15 7 7 44 25
Risane	34 29 15 8 10 36 33
Risane	30 29 11 8 10 54 48
Zompicchia	29 29 8 13 8 31 35
Varmo	28 29 7 14 8 18 18
Codrupo	27 29 10 7 12 50 45
Sistiana	27 29 9 9 11 33 34
Teor	27 29 9 9 11 33 37
Sedegliano	26 29 8 10 11 26 35
Bagnaria	24 29 7 10 12 33 51
Talmassons	23 29 8 7 14 38 51
Bertoldo	17 29 4 9 16 23 41
Junior	13 29 3 7 19 24 56

Chiavris 0	
Olimpia 2	

MARCATORI: 65' Calgaro, 83' Sebastianutti.

CHIAVRIS: Sullo, Della Mea (Bazzan), Poletto, Cigaina, Brignone, Ronco, Michelutti, Turman (Furlano), Messina, Milanese, Brunetta.

OLIMPIA: Pranzo, Netti, Donaggio, Masala, Bastianelli, Tamaro, Albanese, Cotide, Calgaro, Antonazzi, Sebastianutti.

ARBITRO: Truant di Pordenone.

UDINE — Ennesima sconfitta casalinga per il Chiavris oramai condannato alla retrocessione in Terza categoria. I grigioazzurri ormai demotivati hanno incontrato l'Olimpia Triestina, squadra salva da alcune settimane, rimediando un secco 2-0 nella seconda frazione di gioco.

I padroni di casa sono stati più pericolosi nel primo tempo ma il giovanissimo portiere Pranzo non si è fatto sorprendere tra i pali. Nella ripresa invece il Chiavris è calato vistosamente e gli ospiti ne hanno approfittato al 65' passando in vantaggio con Calgaro abile ad allungarsi, liberarsi di alcuni avversari e beffare un impotente portiere Sullo. Gol fotocopia il raddoppio di Sebastianutti all'83' con la forte punta gialloblù in contropiede a sancire l'affossamento di un Chiavris condannato alla retrocessione.

Soddisfazione invece in casa dell'Olimpia che conclude in pratica il campionato a metà classifica dopo il brutto inizio che aveva portato all'esonero dell'allenatore cui era subentrato Adriano Varlien che è riuscito nell'impresa di «resuscitare» un collettivo che conta su una società solida che può puntare sicuramente verso più alti obiettivi.

Soddisfazione invece in casa dell'Olimpia che conclude in pratica il campionato a metà classifica dopo il brutto inizio che aveva portato all'esonero dell'allenatore cui era subentrato Adriano Varlien che è riuscito nell'impresa di «resuscitare» un collettivo che conta su una società solida che può puntare sicuramente verso più alti obiettivi.

Soddisfazione invece in casa dell'Olimpia che conclude in pratica il campionato a metà classifica dopo il brutto inizio che aveva portato all'esonero dell'allenatore cui era subentrato Adriano Varlien che è riuscito nell'impresa di «resuscitare» un collettivo che conta su una società solida che può puntare sicuramente verso più alti obiettivi.

Stock 2	
Corno 1	

MARCATORI: 25' Gurtner, 35' De Micheli, 65' Cancelli.

STOCK: Benci, Savelli, Zgur, Gurtner, Atena, Zorzone, Cattivelli, Colautti, Visentini, Molinari, Bonino M., Bonino E., Gratton.

CORNO: De Sabbata, Mongelli, Cudiz, Biancuzzo, Riz, Reale, Fazio, Zompicchiatti, Cancelli, Ermacora, Biancuzzo.

ARBITRO: Rigutto di Tolmezzo.

TRIESTE — Nonostante la bella vittoria contro il Corno la Stock dovrà aspettare l'ultima giornata per evitare gli spareggi con le quartultime, che decreteranno la retrocessione per due compagini. La squadra di Podgornik è stata impeccabile, domando nella prima frazione di gioco un avversario giunto a Trieste con la volontà di giocare la propria partita senza regalare nulla, nonostante la tranquilla posizione in classifica.

Dopo 10' Indri colpisce la traversa, è il preludio del gol che arriva al 25' azione impostata da Ramani per Butti che stretto tra due avversari, riesce a servire Gurtner che insacca. Dopo il vantaggio continua la supremazia dei padroni di casa che al 35' raddoppiano su punizione di De Micheli.

Sotto di due reti gli ospiti non riescono a reagire ma, nella ripresa, la Stock indietreggia il suo baricentro e il Corno si fa più vivo. Una traversa nega ad Atena il definitivo 3 a 0 e al 65' arriva il gol per gli ospiti con Cancelli che è bravo dal limite dell'area a beffare Benci mandando la palla a fil di palo.

Nell'ultima mezz'ora di gioco poche sono le emozioni, a parte qualche punizione, il Corno non si fa pericoloso permettendo alla Stock di conquistare meritatamente due preziosissimi punti.

Soddisfazione invece in casa dell'Olimpia che conclude in pratica il campionato a metà classifica dopo il brutto inizio che aveva portato all'esonero dell'allenatore cui era subentrato Adriano Varlien che è riuscito nell'impresa di «resuscitare» un collettivo che conta su una società solida che può puntare sicuramente verso più alti obiettivi.

Buttrio 1	
Sant'Andrea 0	

MARCATORI: 80' Cattivelli.

BUTTRIO: Lavaroni, De Giorgio, Tavani, Zorzone, Cattivelli, Colautti, Visentini, Molinari, Bonino M., Bonino E., Gratton.

SANT'ANDREA: Cipollone, Gulic, Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Minatelli, Lovullo, Stasio, Monteduro, Starc.

ARBITRO: Benedetti di Udine.

BUTTRIO — Bella quanto inutile vittoria del Buttrio che nonostante i due punti conquistati contro il Sant'Andrea è matematicamente retrocesso in Terza categoria. Ai padroni di casa non è rimasta che la consolazione di agganciare in classifica il Chiavris e quindi di non concludere il campionato in ultima posizione solitaria. I triestini del Sant'Andrea non avevano più niente da chiedere al campionato dopo una positiva annata di metà classifica che ha permesso all'allenatore Bertocchi di schierare numerosi giovani. Pochissime le azioni degne di nota, la partita è andata via liscia e il gioco è ristagnato a centrocampo. I due portieri sono rimasti praticamente inoperosi per tutti i 90' di gioco anche se i viola hanno tenuto di più la rete che è arrivata a pochi minuti dalla fine con Cattivelli abile a saltare un paio di avversari e a infilare la porta difesa da Cipollone.

Santa Maria 1
Gaglianese 1

MARCATORI: 17' Dordolo, 55' Malisan.

SANTA MARIA: Fontanot, Bizzaro, Catania, Colossi, Marzolla, Ziraldo, Ermacora (Travaini N.), Travaini A., Berlasso, Malisan, Di Bernardo.

GAGLIANESE: Bassetti, Dordolo, Andresini (Albini), Qualizza, Fantini, Mauri, Mascia, Zorzetig, Dorlig, Ciani, Pinatto.

ARBITRO: Fratepietro di Trieste.

Cividalese 1	
Chiavris 1	

MARCATORI: Kelemen 23', Miani (rig.) 38'.

CIVIDALESE: Passoni, Bon, Guardino, Bossetti, Segalino, Macorigh, Faleschini (Gustinelli 40'), Lanzoni, Fiocco, Marreu, Miani.

CHIAVRIS: Francioli, Appolomio, Zancotti, Canelli, Zaccal, Cociani, Del Bello, Milinco (80') Kelemen, Belich (Apel 70') Curzolo.

ARBITRO: Laura Mauraro.

CIVIDALESE — Un ottimo Chiavris impone la spartizione della posta al quarto undici di Cividale. I triestini si stanno rendendo brillanti protagonisti di un egregio finale di stagione con una serie di risultati di rilievo e con apprezzabili riscontri anche legati alla valorizzazione di alcuni elementi, tra cui Milinco, ancora nel novero dei migliori. Il Chiavris è partito di gran carriera sfiorando subito il bersaglio all'ottavo con Canelli ma i padroni di casa si rendevano pericolosi con insidiosissimi calci di punizione affidati allo specialista Miani. Il Chiavris, scampato al pericolo di errore, ha fatto da battuta da fermo di Miani (incrocio pieno) approdava alla rete con Kelemen abile a correggere di testa un angolo di Milinco.

La Cividalese non ci sta e Faleschini cerca e trova un rigore in uno scontro con Appolonio; Miani si incarica della battuta ed è il pareggio. Il Chiavris affonda nuovamente ma la Cividalese è accorta a gestire le trame del gioco. Pareggio giusto e il Chiavris ha confermato i suoi progressi.

Bressa Camp 1
Azzurra 2

MARCATORI: 20' Driutti, 70' Pisto, 80' Simonelli.

BRESSA: Chiandetti, Ghervezza, Barbieri, Zorzi, Zuliani, D'Agostini, Borghini, Buran, Damo, Driutti, Fioresani.

AZZURRA: Pittoni, Galluzzi, Macorigh, Pauluzzi, Taboga, Cantarutti, Nonini, Delle Case, Pisto, Simonelli, Furlani.

ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE D

Tonfo della Roianese contro il Talmassons

Teor 2	
Sistiana 0	

MARCATORI: 35' Lunardelli, 44' Burba (r).

TEOR: Zuccolo, Moretti, Morano, Campeotto, Mattiussi, Castellana, Moratto, Ceretti, Burba, Lunardelli, Odorico.

SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Sette, Sannini (20' Cherin), Rados, Perich, Furlan (20' Blau), Novati, Cipollari, Angelotti, Norbedo G.L.

ARBITRO: Rossetto di Gorizia.

TEOR — Quarta sconfitta consecutiva per il Sistiana fermato sul 2-0 da un buon Teor. Continua dunque il momento negativo della compagine triestina che anche ieri non è riuscita a mettere in campo la necessaria grinta.

Eppure le prime battute avevano mostrato una compagine ospite vitale. Al 15' una buona discesa di Furlan viene conclusa con un traversone sul quale Norbedo si rende pericoloso. Cinque minuti più tardi risponde Odorico la cui conclusione termina alla traversa. Al 22' ancora i padroni di casa si rendono pericolosi ma Pavesi è bravissimo a deviare la conclusione di Moretti.

Poco dopo la mezz'ora il Teor passa: assist di Moratto per Lunardelli il quale con un sinistro imprevedibile supera Pavesi e firma l'uno a zero. Poco dopo per un netto fallo su Odorico l'arbitro Rossetti concede il penalty. Sul dischetto Burba supera il portiere fissando il definitivo 2-0.

La Cividalese non ci sta e Faleschini cerca e trova un rigore in uno scontro con Appolonio; Miani si incarica della battuta ed è il pareggio. Il Chiavris affonda nuovamente ma la Cividalese è accorta a gestire le trame del gioco. Pareggio giusto e il Chiavris ha confermato i suoi progressi.

Bressa Camp 1
Azzurra 2

MARCATORI: 20' Driutti, 70' Pisto, 80' Simonelli.

BRESSA: Chiandetti, Ghervezza, Barbieri, Zorzi, Zuliani, D'Agostini, Borghini, Buran, Damo, Driutti, Fioresani.

AZZURRA: Pittoni, Galluzzi, Macorigh, Pauluzzi, Taboga, Cantarutti, Nonini, Delle Case, Pisto, Simonelli, Furlani.

ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.

|--|



IL DERBY DI TREBICIANO

Kras addio, Primorec spera

0-0

PRIMOREC: Savarin, Strasson, Pollicardi, Ferluga, Castro, Gargiulo, Apuzzo, Santi, Smilovich, Bulich, Birs, Milkovic, De Cubellis.

KRAS: Martellani, Procentese, Succì, Vailati, Maiorano, Cocciluto, Norbedo, La Calamita, Maitzen, Soggia, Rebez (Messina).

ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TRIESTE — Con il pareggio scaturito nel derby di Trebiciano, uno 0-0 piuttosto deludente, il Kras abbandona la Seconda categoria. Migliore la sorte del Primorec, sicuramente in grado di giocarsi la salvezza almeno negli spareggi.

Se tutto dovesse andare nel verso giusto la compagine di Colavecchia potrebbe addirittura conquistare la permanenza in II al termine della stagione regolare. Tutto dipenderà dal risultato della Pro Farra, ieri impostasi per 3-1 sul campo del Poggio. Nonostante le promesse il derby di ieri ha senza dubbio deluso le attese.

Poche le occasioni da rete create dalle due squadre. Nella prima frazione registriamo solamente un tiro cross di Majtzen che attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessun attaccante ospite riesca a ribadirlo in rete. Nella ripresa l'entrata di Messina dà vigore al Kras che si porta costantemente in attacco alla ricerca del gol vittorioso. Nonostante questo le occasioni stentano ad arrivare. Al 56' c'è un buon servizio di La Calamita per Maitzen che controlla e da buonissima posizione calcia malevolmente a lato sciupando un'opportunità. Con il passare dei minuti la manovra ospite si fa sempre più sterile e così si arriva al 90' con il risultato fermo sullo 0-0. Il triplice fischio sancisce così la retrocessione di una società che era partita ad inizio stagione con ben più altri traguardi. Alla società di Rupin grande vanno comunque gli auguri di una pronta risalita nella Seconda categoria.

FINCANTIERI-COSTALUNGA

Le promosse festeggiano

1-1

MARCATORI: 83' Germano, 92' Novati.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Guerini, Zaja, Pangos, Palombieri, Mauri, Baldan, Forte (Pugliese), Tofful, Caiffa (Novati).

COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Monticcolo, Gandolfo, Manteo, Sodomo, Germano, Casasola (Budin), Rupini, Olivieri, Scala (Marchesi).

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

MONFALCONE — Emozioni, brividi e commovente, fusi in un tutt'uno, sono stati il leit motiv dell'attesa sfida tra le due neopromosse nell'austero impianto del

Cosulich, abbellito e aggraziato per l'occasione da uno stupendo colpo d'occhio fatto di vessilli, striscioni, palloncini biancazzurri a tappezzare l'intera rete di recinzione del campo e, sui gradoni, nella loro giustificata esuberanza giovanile, schierato al completo l'intero settore giovanile aziendale a invocare i propri beniamini, per un pomeriggio indimenticabile e da trasmettere ai posteri. Tanta allegria e altrettanto dirompente gaudium, in una splendida giornata baciata dai primi e intensi raggi ultravioletti, non ha distolto però gli atleti sul rettangolo, che con ammirevole slancio agonistico si sono fatti in quattro pur di superarsi a vicenda. Senza dubbio è stata la Fincantieri, nella prima

frazione, l'undici maggiormente distintosi nei paraggi del bravo Biloslavo, che ha dovuto metterci del suo per non capitolare. L'incontro, dopo un intermezzo di «assaggi» locali, assume il suo aspetto più ricercato. Foccano, quindi, le prime ghiotte opportunità padrone promosse dai vari Caiffa e, soprattutto Baldan, protagonista di poderose legnate da lunga e media distanza. Ma il punteggio non si sradica e così, bisogna attendere la ripresa per andare in fibrillazione. Come una mazzata, infatti, all'83' si registra il caduco vantaggio giuliano. Sembra finita per la Fincantieri, ma ancora una volta quel «santone» di Petraz raccoglie dal mazzo il jolly giusto.

Moreno Marcatti

ISONZO-GAJA

L'ultima fatica in pari

1-1

MARCATORI: 24' Iuculano, 44' Subelli.

ISONZO: Bregant, Debianchi, Pivec (68' Sabato), Murra, Fulizio, Sell, Mainardis, Rigonat, Grillo (50' Donat), Pacorig, Iuculano.

GAJA: Veshaver, Lehan (46' Capolino), Vengust, Veglia, Craivich, Giursi, Kirchmaier, Kossir, Musolino, Subelli, Vrse.

ARBITRO: Boccerio di Gorizia.

SAN PIER D'ISONZO — Termina con un pari l'ultima fatica casalinga dell'Isonzo, opposto al già retrocesso Gaja. Un risultato che sta molto stretto ai padroni di casa che sta molto stretto ai pa-

droni di casa che hanno esercitato una costante pressione offensiva ma non sono riusciti a trasformare in gol le innumerevoli occasioni create. Gli ospiti, invece, capitalizzano una delle rare occasioni offensive e ottengono un punto che purtroppo non serve a niente. Il primo tempo vede il bomber Iuculano letteralmente scatenato nel cercare in ogni modo la via della rete. Così, dopo alcune occasioni mancate, al 24' il centravanti locale, su lancio di Grillo, anticipa il portiere e depone comodamente in rete. Poi apre una guerra personale con il portiere ospite che almeno in due occasioni compie altrettanti miracoli su conclusioni ravvicinate.

Nicola Tempesta

PIEDIMONTE-MORARO

Una gara «a viso aperto»

2-1

MARCATORI: al 15' Morretti, al 60' e all'80' Diviacchi.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodrutti, Nitti, Cargnel (dall'84' Cevedek), Marega P. (dal 55' Moggi), Rupil, Nilia, Tesolin, Marega L., Saveri, Moretti.

MORARO: Marussig, Blasizza, Visintin, Calvani, Cabas, Donda, Longo (dal 46' Diviacchi), Biason, Battistin, Cimbaro, Brandolin.

ARBITRO: Colloredo di Udine.

NOTE: espulso Brandolin al 90'.

PIEDIMONTE — È stata una gara a viso aperto

quella che ha visto opposto ai padroni di casa un buon Moraro. Un avversario molto guardingo e ben disposto in campo. Ma anche vincente al termine del match grazie a due prodezze di Diviacchi. I gialloblù dal canto loro, andati per primi in vantaggio, hanno esaurito tutta la benzina nel corso del primo tempo, facendosi poi trafiggere per ben due volte nella ripresa. Già dai primi minuti il gioco si dimostra molto vivace. All'8' Barazzutti è chiamato a intervenire sulla palla svirgolata da Biason. Al 15' Moretti porta in vantaggio i suoi con un gran diagonale.

Alcuni minuti più tardi di Nitti ha la palla del raddoppio ma, a portiere battuto il suo tiro si stampa sul palo. Nella ripresa Diviacchi, subentrato a Longo, diviene il giustiziere del Piedimonte. L'attaccante bianconero centra dapprima il pareggio al 60', quando il suo preciso tiro dal limite si insacca all'incrocio del pall. Venti minuti più tardi è ancora Diviacchi, imbeccato da Cimbaro, a superare Barazzutti, che all'ultimo istante ha dovuto sostituire tra i pali Negri. Questo risultato obbliga il Piedimonte a lottare ancora per evitare gli spareggi-retrocessione. g. m.

FOGLIANO-DOMIO

Strapazzati in casa

0-8

MARCATORI: al 16' Bagattin, al 30' Pagliaro, al 38' Bagattin, al 43' Bagattin, al 61' Toscan, al 70' Bagattin, al 74' Pagliaro, all'83' Amarante.

FOGLIANO: Spadoni, Soranno, Furlan, Calligaris, Ceglia, Dadez, Gabrielli, Campo dall'Orto, Molinari, Paussi, Zanutel (Visintin).

DOMIO: Canziani (Biloslavo), Cornacchi, Bianco, Amarante, Bursich, Ienco, Pagliaro, Toscan (Pozzocco), Bagattin, Fazzo (Cocianchi), Speranza.

ARBITRO: Buonavitacola di Gorizia.

FOGLIANO — Amaro congedo della squadra di casa dal pubblico amico. La compagine foglianina viene inondata da una fiumana di reti che ha travolto senza argini la difesa rossoblu. Errore della giornata è il triestino Bagattin, che ha regalato

quattro pregevoli reti ai suoi tifosi. Il numero nove del Domio passa subito al 16' con un colpo di testa deviato anche da Cadez. Solo pochi minuti e di nuovo Bagattin sbaglia di poco. Al 30' sigla ancora da pochi metri Pagliaro, poi Fazio viene atterrato in area ma l'arbitro perdona. Altra rete di Bagattin al 38' del primo tempo. I padroni di casa assistono da spettatori al gioco del Domio.

I lanci degli ospiti tagliano fuori dal gioco il centrocampista foglianino, così passa di nuovo Bagattin al 43'. Toscan infila una rete di testa e al 70' il più bel gol per il Domio. Bagattin infila l'angolino della porta del Fogliano con un perfetto stacco di testa. I locali recitano bravi bravi la parte del comprimario di turno, facile per Pagliaro partire dal fondo e siglare tutto da solo. L'ultima rete è una bella punizione colpita nel solito angolo.

Egeo Petean

POGGIO-PRO FARRA

Punti tranquillità

1-3

MARCATORI: al 37' Cassani, al 55' Claudio Donda su rigore; al 67' Bernardel, al 69' Ferles.

POGGIO: Franco, Lozej, Ripellino, Biasoli, Soranzio (55' Codaro), Visintin, Sabini (Sant dal 46'), Minin, Ferles, Silvestri, Moratto.

PRO FARRA: Spesso, Radigna, Clemente, Claudio Donda, Lambertini, Paroniti, Galopini, Catarin, Cassani (75' Alessandro Donda), Bernardel, Cucut.

ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

POGGIO — La Pro Farra, ottiene i due punti della tranquillità sbancando il derby al comunale di Poggio. I gialloverdi, guidati da un Bernardel in grande spolvero, raggiungono pertanto la salvezza con una giornata di anticipo.

Gli ospiti, che si erano già fatti pericolosi nelle prime battute di gioco con lo scatenato Bernardel, sono passati in vantaggio al 37', sugli sviluppi di un calcio d'angolo c'è stato un batti e ribatti nell'area piccola risolto con un tiro da distanza ravvicinata di Cassani. All'inizio della ripresa gli ospiti hanno chiuso il conto: Bernardel è stato steso in piena area di rigore e l'arbitro ha indicato il dischetto. Dagli undici metri Claudio Donda ha trasformato con freddezza.

Il tris è stato raggiunto al 67': il libero Visintin ha allungato un retropassaggio a Franco e Bernardel è stato lestissimo nel rubare il tempo al portiere e nel depositare la palla nella rete sguarnita. Il Poggio ha accorciato le distanze al 69': su un calcio d'angolo battuto da Minin, Ferles ha collocato di testa il cuoio alle spalle di Spesot.

SAN LORENZO-AUDAX

Ennesima delusione

1-2

MARCATORI: 20' Dilena, 70' Speranza (rig.), 80' Tomat.

SAN LORENZO: Falcone, Costella, Maruzzi, Delpin (Tomat), Comand, Toros, Natoli (46' Tesolin), Flocco, Furlani, Rapone, Mattioli.

AUDAX: Peteani, Terpin, Mosetti, Crali, Finizio, Polesello, Mestroni, Sambo, Dilena (61' Di Luca), Speranza, Doria.

ARBITRO: Cipriani di Udine.

SAN LORENZO ISONTINO — Nemmeno all'ultimo appuntamento casalingo il San Lorenzo riesce a dare una soddisfazione al proprio pubblico, che per tutta la prima parte del torneo aveva cullato sogni di promozione poi inesorabilmente sfumati. Alla fine si fa festa lo stesso ma l'Audax riporta a Gorizia i due punti e confer-

ma il crescendo di questa ultima parte di campionato.

I giallorossi di Rapone partono all'attacco ma mancano la conclusione Flocco e Furlani. L'Audax invece fa la fornina e si assesta solidamente a centrocampo con Mestroni e Polesello. Dilena calcia a botta sicura al 15' ma Mattioli salva sulla linea. Il bomber dell'Audax non sbaglia invece cinque minuti dopo, pennellando in rete un calcio di punizione.

Il San Lorenzo è frastornato e reagisce solamente nella ripresa: Furlani coglie il palo con pallonetto, Mattioli serve Flocco che calcia a lato. Arriva però il raddoppio dell'Audax: da un corner nasce infatti un veloce contropiede con Mestroni che viene messo giù da Falcone. Speranza trasforma dal dischetto. Il San Lorenzo è imbuffato, Tomat accorcia le distanze in mischia ma non basta più.

VILLESSE-MARIANO

Un finale amarissimo

0-1

MARCATORE: al 90' Viola su rigore.

VILLESSE: Mulinari, Circostra, Just, Rongione, Olivo, Vecchi, Cabass, Nocent, Petrolo, Zuch, Music.

MARIANO: Luis, Zucco, Grande, Viola, Conso, Biasion, Luisa, Naldi, Franti (dall'88' Sartori), Gregorutti, Ancora.

VILLESSE — Finale amarissimo per i padroni di casa. Il Mariano ha infatti fatto su questo derby isontino grazie a un rigore concesso dall'arbitro proprio al 90' per un fallo commesso da Cabass su Pincio Sartori, appena entrato in campo al posto di Franti. Rigore che è stato trasformato in maniera impeccabile da Viola.

Per Mulinari non c'è stato proprio nulla da fare. È finita così una partita scivolata fino a quel momento sui binari dell'equilibrio. Lo 0-0 sarebbe stato, infatti, un risultato molto più giusto. Ma non si può dimenticare come il Mariano del ds Basaldella abbia giocato praticamente tutta la partita in dieci uomini per l'espulsione, al 1' di gioco, di Biasion. Il giocatore era stato protagonista di un fallo su un avversario lanciato a rete. Ebbene, nonostante l'inferiorità numerica, i rossoblu hanno giocato alla pari degli avversari. I quali, correva la mezz'ora del primo tempo, hanno reclamato, invano, per un fallo su Olivo in area. Poi, a un attimo dalla fine, il rigore concesso al Mariano.

JUNIORES REGIONALI

La Sacilese è passata in nazionale Si è conclusa l'avventura del Ronchi

TRIESTE — Si è purtroppo già conclusa l'avventura del Ronchi nelle finali del campionato Juniores regionale. A qualificarsi per quelle nazionali è stata la Sacilese proprio in virtù della vittoria per 3-1 sugli isontini. La formazione allenata da Sorci è incappata nella seconda eliminazione in due anni, segno che pur lavorando bene non è riuscita ancora a eliminare del tutto quelle distanze che le avevano impedito anche lo scorso anno di partecipare alle finali nazionali. È stato decisivo, probabilmente, lo sfortunato pareggio nel primo incontro contro il Palmanova, quando il Ronchi si è visto raggiungere proprio al 90' e in virtù di questo risultato non è stato più possibile amministrare la seconda gara contro la Sacilese.

I friulani di Sacile, comunque, hanno dimostrato di essere i più fortunati del trio e di conseguenza ora dovranno dare dimostrazione di aver meritato la loro partecipazione al prosieguo di questo campionato. Infatti, nella partita decisiva con il Palmanova, Bernardo ha trovato la rete-qualificazione a gara già finita. Grossa amarezza, quindi, per i locali, che già stavano assaporando la gioia della vittoria, mentre alla Sacilese va il merito di aver creduto sino in fondo nel risultato positivo.

Nel post-campionato Juniores regionale si è giocata la terza e ultima giornata dei triangolari

della prima fase. Le diciotto squadre, prime e seconde classificate, si incontreranno in nove partite a eliminazione diretta sabato prossimo, e le vincenti continueranno con dei triangolari di semifinale e poi di finale con la formula dei tre tempi di 45 minuti.

SAN SERGIO 3
STARANZANO 0

Marcatori: Pelaschiar (2), Giassi (1).

San Sergio: Rizzo, Tolazzi, Godas F., De Paoli (Mileto), Dagri, Martinnuzzi, Bazzara, Fioretti (Giassi), Codas L., Bartoli, Pelaschiar.

Staranzano: Cameniz, Capotiti, Luppiari, Pisani, Sincovezzi, Toffoli, Palamin, Sodomo, Marega, Falanga, Spanghero.

SAN CANZIAN 6
ITALA S.M. 5

(d.c.r.)

San Canzian: Comelli, Giraldi, Bonavita, Bertogna, Zamarina, Milotti, Bain, De Fabbri, Vitale, Pettinato, Biondo.

Itala San Marco: Tomasi, Pellizzari, Portelli, Bortolus, Cecchet, Freschi, Andresini, Tomadin, Faggiani, Zoff, Maras.

PONZIANA 2
JUVENTINA 1

Marcatori: D'Agnino, Buono, Gambino.

Ponziana: Suraci, Busietta, Ladic, Ludovini, Masutti, Scotti, Sanna,

Zelle, D'Agnino, Buono, Slama, Rizzitelli.

Juventina: Zanier, Pibiri, Screm, Milotti, Trampus D., Ferro, Gallo, Mazzucchi, Gambino, Balaben, Gergolet, Romano, Trampus G.

CORMONESE 3
SAN GIOVANNI 0

Marcatori: Di Lena, Bortolutti, Tartara.

Cormonese: Brandolin, Cerai, Boga, Di Lena, Casoli, Manfreda, Bernardis, Debnaga, Bortolutti, Deffenu, Tartara.

San Giovanni: Berger, Pugliese, De Luca, Bottinuzzi, Meola, Giraldi, Radovini, Metulio, Cok, Botta, Schillani.

SACILESE 3
RONCHI 1

Marcatori: Ceglia.

Sacilese: Marcon, Pagnucco, Vaccaro, Di Lenarda, Mazzariol, Pusiol, Sedonati, Gava, Di Bin, Giust, Bernardo.

Ronchi: Fulignot, Facchini, Porcari, Cellini, Tonca, Pizzin, Clapiz M., Girotto, Leghissa, Ceglia, Furlan.

PALMANOVA 1
SACILESE 1

Marcatori: Pontisso, Bernardo.

Palmanova: Zadro, Beltrame, Azzani, Strizzolo, Brugnola, Pontisso, Nosselli, Buttazzoni, Pinos, Pitta, Mian.

Sacilese: Marcon, Pagnucco, Vaccaro, Di Lenarda, Mazzariol, Busietti, Sedonati, Gava, Di Bin, Giusto, Bernardo.

ALLIEVI PROVINCIALI

Il Sant'Andrea conquista il titolo confermando la sua superiorità

TRIESTE — Il Sant'Andrea conferma la sua superiorità e conquista il titolo di campione provinciale per la categoria Allievi.

La squadra allenata da Lucchese, nonostante il calo fisico delle ultime settimane, si è sbarazzata del Portuale vanificando le residue speranze di una indomita Fortitudo che conclude il campionato ad un solo punto dal Sant'Andrea con una bellissima vittoria sull'Olimpia.

L'allenatore degli amaranto Zugna è comunque soddisfatto della seconda piazza della Fortitudo a scapito di un grande Sant'Andrea che secondo lo stesso allenatore muggesano ha meritato di vincere il campionato.

SAN SERGIO 3
JUNIOR AURISINA 0

Marcatori: Masiello, Fioretti, Tarantino.

San Sergio: Scirè, Merisi, Fioretti, Pauletic, Crevatin, Galati, Lettieri, Masiello, Mantese, Tarantino, Luccardi.

Junior: Coslovich, Kojan, Tordi, Beltrame, Millo, Rumnich, Mancosu, Mantio.

OPICINA 4
ALT/MUG 0

Marcatori: Daris (2), Ceccolini, Stocca.

Opicina: Recidivi, Giacomelli, Pacco, Stocca, Issich, Borstner, Galati, Di Sessa, Gatto, Ceccolini, Daris.

Alt/Mug: Ferluga, Mastrolia, Abrami, Impellizzeri, Giorgetti, Furlan, Frau, Apollonio, Sanapo, Marangoni, Bossi.

SANT'ANDREA 3
PORTUALE 0

Marcatori: Bergamini (rig), Battiston, Farneti.

Sant'Andrea: Villini, Benvenuti, Biagini, Marchich, Sloccovich M., Bergamini, Zaranonello, Devescovi (Farneti), Sloccovich P. (Balbi), Parisi (Esposito), Cappel (Battiston).

Portuale: Gerometta, Bonciana, Dussich, Gec, Schiraldi, Gallinucci, Rosso, Gherisich, Cerruti, Borriello, Steiner.

FORTITUDO 8
OLIMPIA 1

CHIARbola 3
COSTALUNGA 1

ESPERIA 1
CGS 2

DOMIO 2
MONT/DON BOSCO 0



ULTIMA GIORNATA IN A

Il trionfo di Gomme Marcello Viale Sport e Jez vanno in B

SERIE A

RISULTATI: Abbigliamento Nistri-Circolo lavoratori porto 8-5; Pizzeria Michele-Hurwits Intersocks 5-2; Agip Università-Bar sportivo 4-2; Laurent Rebula-Video One Mediaguest 3-6; Gomme Marcello-Supermercato Jez 15-3; Taverna Babà-Falegnameria Canziani 2-4; Viale Sport-Borsatti Corona 3-13; Pizzeria Piedigrotta-Acili San Luigi 3-6.

CLASSIFICA: Gomme Marcello 53; Agip Università 44; Pizzeria Michele e Borsatti Corona 41; Bar Sportivo 36; Hurwits Intersocks 35; Taverna Babà 33; Circolo lavoratori porto e Acili San Luigi 27; Abbigliamento Nistri 25; Falegnameria Canziani 24; Laurent Rebula e Video One Mediaguest 23; Pizzeria Piedigrotta 19; Supermercato Jez 15; Viale Sport 13.

SERIE B

RISULTATI: Cgs Iest-Miami Disco Bar 4-3; Ceffie costruzioni-Birreria 11 Rosso 2-5; Cooperativa Arianna-Mima sport 3-5; Metti sport-Montuzza Car 2000 3-3; Scooter Mania-Pizzeria Vulcania 2 1-4; Pizz. da Andy-Bar Mario Borgo San Sergio 1-6; Mobiltroiani-Pizzeria Golosone 4-1; Cooperativa Alfa-Gretta Kapolinea 7-3; Trattoria Velocipede-Tecnoprotezione 2-8.

CLASSIFICA: Tecnoprotezione 52; Mima sport 51; Birreria 11 Rosso 46; Scooter Mania 37; Cooperativa Arianna, Montuzza Car 2000 e Mobiltroiani 36; Miami disco bar e Bar Mario Bss 35; Pizzeria Vulcania 2 34; Ceffie costruzioni 31; Pizzeria Golosone 31; Cooperativa Alfa 27; Pizz. da Andy 25; Cgs Iest 23; Trattoria Velocipede 19; Metti sport 17; Gretta Kapolinea 5.

SERIE C

RISULTATI: Capitoline-Abb. Il Quadro 5-3; Rapid L'ausiliaria-Pizz. Il giardinetto 5-3; Spaghetti house-Seven Toning 1-1; Pizzeria Ferriera-Là-qui-là 5-1; Agip Monfalcone-Abb. S. Sebastiano 1-6; Fincantieri-Spa Autovie Venete 2-7; Acili Cologna-Impianti Binetti 6-2; Pizzeria Vulcania R. Sauro-Monteshell 4-4; Supermercato Alle rive-Alabarda Bar Claudia 6-0.

CLASSIFICA: Pizzeria Ferriera 51; Abbigliamento San Sebastiano 50; Spa Autovie Venete 46; Abbigliamento Il Quadro 41; Seven Toning 37; Rapid L'ausiliaria 36; Acili Cologna 35; Impianti Binetti 31; Spaghetti House 30; Monteshell 29; Capitoline 28; Là-qui-là e Fincantieri Bon elettricità 26; Pizzeria Giardinetto e Pizz. Vulcania R. Sauro 24; Supermercato Alle Rive 22; Agip Monfalcone Off. Claudio 19; Alabarda Bar Claudia 17.

TRIESTE — Scende il sipario sulla serie A di Coppa Trieste. Le Gomme Marcello hanno conquistato il titolo eguagliando con 53 punti il record fatto registrare lo scorso anno dall'Agip Università.

In coda, retrocedono in serie B il Viale Sport, il Supermercato Jez e, a causa della sconfitta subita ad opera dell'Acili San Luigi e della concomitante vittoria del Video One-Mediaguest, la Locomotiva Pizzeria Piedigrotta. La compagine di Frisario non è riuscita ad avere la meglio sulla compagine di San Luigi. La tripletta di Cavagneri è infatti risultata insufficiente di fronte alle marcature di Tritta e Damato (doppie), di De Filippi e Rainis. Poco male comunque, perché la vittoria conquistata dal Video One avrebbe reso inutile qualsiasi risultato positivo.

La gara tra Mediaguest e Laurent Rebula ha visto un primo tempo controllato dai finanzieri e chiuso sul 2-1 a loro favore. Nella ripresa il Trifoglio ha registrato le marcature, ha serrato le file e con pazienza è riuscito a risalire la china. Ha raggiunto il pareggio con un perfetto colpo di testa di Chiavella e quindi ha trovato il 3-2 grazie a una indecisione tra portiere e difensore su una irresistibile punizione.

Raggiunto il vantaggio i ragazzi di Musi non hanno più avuto difficoltà.

Meritato 4-2 dell'Agip Università su un Bar Sportivo apparso comunque combattivo. Dopo un primo tempo equilibrato c'è stata una partenza razzo dell'Agip che ha sbloccato il risultato con una splendida rete di Pelosi, ha raddoppiato con Zagarìa, abile a sfruttare una dormita della difesa avversaria, ha triplicato con Ramani ben servito in contropiede da Zagarìa. Il 4-0, su calcio di rigore è stato realizzato dal portiere Degano. La Falegnameria Canziani chiude con una vittoria espugnando il difficile campo della Taverna Babà. Il 4-2 maturato sabato sera in quel di Muggia porta le firme di Canziani e Pittacco - doppiette - e di Braico e Doria.

Terminano a quota 41 sia la Pizzeria Michele che l'Oreficeria Borsatti. I ragazzi di Acampora hanno avuto la meglio per 5-2 sulla compagine di Bisacchi mentre il Borsatti ha seppellito 13-3 un Viale Sport ormai in vacanza. Chiudiamo con l'8-5 che l'Abbigliamento Nistri ha rifilato al Circolo lavoratori del porto. Una classica partita da fine stagione nella quale è prevalsa la voglia di successo dei ragazzi di Russi.

L.8

A Rominger il Giro di Romandia



Toni Rominger, vincitore del Giro di Romandia.

GINEVRA — Seconda vittoria in volata per Mario Cipollini nella quinta ed ultima tappa del Giro di Romandia di ciclismo, Avenches-Ginevra di km. 169,7. Lo svizzero Toni Rominger, autore di tre successi di tappa, si è imposto nella classifica generale finale. E' la sua settima vittoria stagionale.

Cipollini si è confermato il più forte velocista attualmente in circolazione. Dopo la vittoria a Villeneuve nella seconda tappa del Romandia, si è aggiudicato facilmente anche la volata conclusiva della manifestazione, precedendo sul traguardo, a braccia alzate, un altro italiano, Nicola Minelli.

Anche se conclusasi allo sprint, l'Avenches-Ginevra (169,7 km) non è comunque stata una gita sotto il sole per gli 89 corridori ancora in gara. L'ultima tappa è infatti stata contrassegnata dai 64 chilometri di fuga solitaria del lettone Dainis Ozols (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona) e dal tentativo del tedesco Aldag assieme all'australiano Hodge. I due hanno rag-

giunto un vantaggio massimo di 1'10", ma si sono fatti riprendere a 45 km dal traguardo. Nei pressi dell'arrivo, infine, il gruppo si è spezzato in due tronconi. Francesco Casagrande è così riuscito a riprendere otto secondi al lettone Piotr Ugrumov e, seppur per qualche millesimo, lo ha scavalcato in classifica generale, chiudendo al secondo posto un Romandia nel quale si è dimostrato atleta completo, bravo sia a cronometro, sia in salita. Sempre però a debita distanza da Tony Rominger.

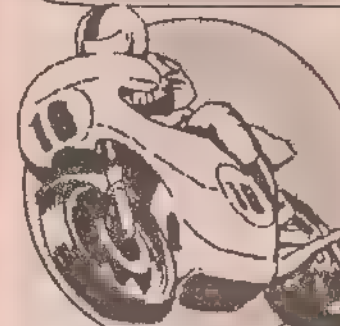
Il primatista dell'ora ha infatti dominato la competizione, infliggendo pesanti distacchi agli avversari a cronometro ed in salita. Il 33enne elvetico, che ha dichiarato essere sorpreso dalla sua forma attuale, sarà il grandissimo favorito del Giro d'Italia, anche se il suo sogno resta comunque quello di vincere il Tour de France.

Per quanto visto in terra elvetica, l'avversario potenzialmente più pericoloso per Rominger sulle strade italiane finisce per essere il malconco Pantani. Anche Berzin è un'incognita: nella corsa a tappe elvetica, ha sin dal prologo dato l'impressione di essere fuori condizione, ma mancano le conferme, dato che il russo si è ritirato prima delle frazioni in salita e a cronometro.

PICCOLA AGENDA

- LUNEDÌ 8**
Praga: corsa ciclistica della Pace, fino al 14;
Reykjavik: mondiali di pallamano, fino al 21;
Roma e Praga: tornei Wta di tennis;
Amburgo e Pinehyrst (Usa): tornei Atp tennis;
Tianjin (Cina): mondiali tennistavolo;
San Diego: Coppa America di vela, fino al 18.
- MARTEDÌ 9**
Udine: Giro del Friuli di ciclismo.
- MERCOLEDÌ 10**
Parigi: finale Coppa delle Coppe tra Arsenal e Saragozza.
- VENERDÌ 12**
Friburgo: europei di lotta libera, fino al 14;
Perugia: presentazione squadre del Giro d'Italia di ciclismo.
- SABATO 13**
Barcellona: Gran prix formula 3000;
Perugia: partenza Giro d'Italia, fino al 4 giugno.

MOTOCICLISMO



MOTOCICLISMO / DOPO GLI OPACHI RISULTATI OTTENUTI IN GIAPPONE

Bel riscatto delle moto italiane in Spagna

Tre secondi posti (Cadallora, Biaggi e Perugini) - Ma per Reggiani fratture alla mano e al piede sinistro - Capirossi sesto

Classifiche «mondiali»: Beattie, Harada e Aoki

Classifiche del Gran Premio di Spagna, valido per il Mondiale.

500 cc: 1) Alberto Puig (Spa/Honda) media 150.020 km/h, 47'45"728; 2) Luca Cadallora (Ita/Yamaha) 47'50"821; 3) Alex Crivillé (Spa/Honda) 47'59"759; 4) Norifume Abe (Jpn/Yamaha) 47'59"992; 5) Alessandro Barros (Bra/Honda) 48'07"869; 6) Loris Capirossi (Ita/Honda) 48'08"526; 7) Daryl Beattie (Aus/Suzuki) 48'22"227; 8) Shinichi Itoh (Jpn/Honda) 48'28"469; 9) Juan B. Borja (Spa/Yamaha) 48'32"220; 10) Claudio Miglioratti (Ita/Yamaha) 49'04"372.

Classifica generale: 1) Daryl Beattie (Aus) 74 punti; 2) Michael Doohan (Aus) 70; 3) Alberto Puig (Spa) 56; 4) Alex Crivillé (Spa) 48; 5) Luca Cadallora (Ita) 46.

250 cc: 1) Tetsuya Harada (Jpn/Yamaha) media 148.642 km/h 46'25"162; 2) Massimiliano Biaggi (Ita/Aprilia) 46'34"908; 3) Luis D'Antin (Spa/Honda) 46'35"066; 4) Dorian Romboni (Ita/Honda) 46'35"099; 5) Ralf Waldmann (Ger/Honda) 46'35"358; 6) Tadayuki Okada (Jpn/Honda) 46'35"586; 7) Jean-Philippe Ruggia (Fra/Honda) 46'40"276; 8) Nobuatsu Aoki (Jpn/Honda) 47'03"917; 9) Jean-Michel Bayle (Fra/Aprilia) 47'06"609; 10) Roberto Locatelli (Ita/Aprilia) 47'07"025.

Classifica generale: 1) Tetsuya Harada (Jpn) 78 punti; 2) Ralf Waldmann (Ger) 74; 3) Massimiliano Biaggi (Ita) 68; 4) Nobuatsu Aoki (Jpn) 48; 5) Jean-Philippe Ruggia (Fra) 31.

125 cc: 1) Haruchika Aoki (Jpn/Honda) 43 minuti 01"695, media 141.854 km/h; 2) Stefano Perugini (Ita/Aprilia) 43'01"708; 3) Dirk Raudies (Ger/Honda) 43'02"438; 4) Peter Oettl (Ger/Aprilia) 43'04"958; 5) Nobory Ueda (Jpn/Honda) 43'05"112.

Classifica generale: 1) Haruchika Aoki (Jpn) 75 punti; 2) Kazuko Sakata (Jpn) 49; 3) Akira Saito (Jpn) 41; 4) Stefano Perugini (Ita) 40; 5) Emilio Alzamora (Ita) 31.



Il giapponese Tetsuya Harada sulla sua Yamaha.

JEREZ DE LA FRONTERA — «Tre classi, tre secondi posti (Cadallora, Biaggi e Perugini) ma anche due fratture (alla mano e al piede sinistro di Loris Reggiani): se non una rivincita, il bilancio del Gp di Spagna - quarta prova del mondiale - è un riscatto per «Italmoto» dopo gli opachi risultati di due settimane fa a Suzuka.

In compenso Jerez si ricorderà per la caduta di Michael Doohan, il campione in carica della 500 che così - incassata la sconfitta in Giappone - è costretto a cedere il primato in classifica a Daryl Beattie oggi soltanto settimo in una gara dominata dallo spagnolo Alberto Puig. L'australiano è uscito illeso dall'incidente, meno bene è andata a Reggiani che si è fratturato il quinto metacarpo della mano sinistra e il quinto metacarpo del piede sinistro. Il dott. Claudio Costa della Clinica Mobile ha comunque rassicurato il pilota italiano: potrà correre il Gp di Germania, quinta prova in programma al Nurburgring il 21 maggio.

Uscito di scena l'australiano, Puig non ha avuto difficoltà a vincere nella classe 500 davanti a Cadallora che ha

invece definitivamente vinto la sua personale guerra delle gomme. Con le Michelin standard, quelle che la casa francese vende ai piloti privati, il pilota della Yamaha è stato in testa nei primi giri, ma non ha mai potuto seriamente insidiare la Honda di Puig gommata con le Michelin ufficiali.

«Con delle gomme decenti - ha detto il modenese - ho ritrovato la voglia di guidare e lottare. Oggi pensavo di poter fare, al massimo, un terzo posto: il secondo lo abbiamo strappato con le unghie e mi ha soddisfatto come una vittoria. E' stata una gioia grandissima per me e per la squadra. Dopo tanto tempo ho potuto lottare nuovamente a testa alta. E' stata una giornata che ha dimostrato che non è mai finiti, mai sconfitti. Ora la stagione riparte da zero. Certo con le gomme non abbiamo ancora finito, ma io mi metterò alle decisioni della squadra».

Buono anche il sesto posto conquistato da Loris Capirossi: è il miglior risultato della stagione per il romagnolo del Team Pileri, che ha corso con la mano sinistra ancora infortunata ed è stato a lungo in lotta per la

terza piazza con Alex Criville e Alexandre Barros (con il quale si è persino toccato). Dietro c'è un piccolo segreto: il team manager Fausto Gresini, per frenare l'irruenza di Capirossi ha esposto il cartello di due giri al termine quando invece ne mancava uno solo. «Era troppo importante finire la gara - ha spiegato Gresini - Loris stava rinvenendo molto forte si Barros e volevo evitare che lo attaccasse nuovamente. I due si erano già toccati e con questo stratagemma ho evitato che Loris corresse rischi inutili».

Nelle 250 Tetsuya Harada ha fatto solitaria corsa di testa, ma Max Biaggi ha ristabilito le gerarchie interne - insidiato dalla prima fila conquistata in prova dal diciottenne Locatelli - pur accusando la sua Aprilia di vuoti di carburazione e problemi alla ciclistica. Il romano ha lottato col coltello tra i denti con Luis D'Antin. I sorpassi col pilota di casa si sono susseguiti a iosa fino all'ultimo e vincente assalto di Max. Sempre nelle prime posizioni Dorian Romboni, che ha chiuso al quarto posto.

«Oggi è stata una fatica - ha detto Biaggi -

Nella prima metà di gara la moto non andava come avrebbe dovuto. La carburazione era leggermente magra e perdeva terreno all'uscita delle curve. Ho capito subito che non era aria di vittoria. Ho provato a contenere Harada, ma qui la Yamaha poteva contare su una ciclistica molto equilibrata io invece ho avuto qualche problema alle sospensioni. Sui circuiti con molte buche non riusciamo ancora a rendere al massimo». E poi ha sottolineato: «Io scendo sempre in pista per dare il massimo, oggi ho dato più del 110 per cento, ma non mi è stato sufficiente».

Il più vicino alla vittoria dei tre italiani è stato Stefano Perugini, che solo in volata è stato battuto dal giapponese Aoki nella ottava di litro. «Dopo l'ultima curva credevo di avere la vittoria in pugno - ha raccontato il viterbese - e non mi aspettavo la rimonta».

Perugini rialza le quotazioni della Dunlop ripudiata da Cadallora: «Sono comunque molto contento, non posso rimproverarmi niente. La moto era settata benissimo, la differenza l'ha fatta una nuova gomma fornita dalla Dunlop, molto migliore di quella usata in prova».

TENNIS / «VIA» CON LE DONNE AGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Sabatini favorita. Ma ci sono le due spagnole...

Grandi assenti la Navratilova, la Graf e la Seles (ancora bloccata psicologicamente dopo la coltellata alla schiena)

ROMA — Internazionali d'Italia atto primo. Come di consueto si dà la precedenza alle donne e da oggi, dopo le qualificazioni, si comincia a fare sul serio. Per la prima volta manca la Navratilova, l'anno scorso fermata in finale da un'irriverente Martinez, manca ancora una volta la tedesca Graf, che ormai non mette più piede a Roma, e per il terzo anno consecutivo, dopo la coltellata alla schiena ad Amburgo, manca la Seles.

«Non so se Monica Gherardi ancora - dice la Sabatini - Peccato per il tennis ma può darsi che lei è più contenta adesso che non gioca». Con i suoi quattro titoli l'ar-

gentina è considerata la «regina» del Foro Italico e ha un feeling particolare con questo torneo. «L'anno scorso non è andata molto bene ma quest'anno sarà diverso, mi sento bene, sto giocando bene. Spero di vincere un'altra volta».

Al torneo di Roma partecipano soltanto cinque delle top ten della Wta. L'americana Davenport, n.6 del mondo, ha rinunciato all'ultimo momento. La Sabatini è una delle favorite ma non è la favorita. Le due spagnole (Sanchez e Martinez) hanno più chances, come pure la bionda Mary Pierce. La francese, cui è stata concessa una wild card, ha talento da vendicatore. Molti la indicano

già come la futura n.1 specie dopo la vittoria agli ultimi Open d'Australia ai danni della Sanchez. E' annunciata in non perfette condizioni fisiche ma è imprevedibile. Per Sandra Cecchini è «una pazzia capace di tutto».

Molte cose lasciano intendere che anche questo torneo finirà per parlare spagnolo. Tra Arantxa Sanchez e Conchita Martinez, dominatrici delle ultime due edizioni, non c'è rivalità. «Sono contenta se un'altra spagnola gioca bene - dice la Sanchez - La finale? E' presto per parlarne. Di non aver mai vinto a Roma (nell'89 si arrese in finale alla Sabatini) non se ne fa un grosso

crucio: lei punta dritto al Roland Garros, dove ha già vinto due volte».

«Giocare qui a Roma per me è una buona preparazione prima di Parigi». Pur essendo la n.1 non vuole responsabilità. «Gioco partita dopo partita, alla fine vedo che succede». E quando le si chiede dei suoi obiettivi di quest'anno, la risposta è la stessa: «cercherò di giocare bene il più a lungo possibile».

Superati dunque i problemi legati alla costruzione del nuovo stadio del tennis («è stata una vigilia fin troppo travagliata - dice il direttore del torneo Franco Bartolini - c'è voluta molta cre-

atività. Noi italiani riusciamo a rendere bello perfino ciò che è brutto» dunque si ricomincia. Per il torneo femminile il montepremi è stato perfino aumentato (circa 800 mila dollari contro i 750 mila dello scorso anno) mentre per quello maschile è rimasto invariato. Le prospettive per le italiane, al solito, non sono delle migliori. Al tabellone principale sono approdate in nove (sei direttamente, tre attraverso le qualificazioni).

Dopo Cecchini, Farina, Serra Zanetti, Baudone, Golarsa e Lubiani passando per le qualificazioni hanno raggiunto il tabellone anche Bonisgnori, Perfetti e Boschiero.

Quest'ultima è la sorpresa maggiore, ed ha anche più di una speranza di superare il primo turno (domani avrà di fronte l'argentina Paz che è stata ripescata per il ritiro della giapponese Nagatsuka). La bolognese, 23 anni, si era già iscritta ad alcuni tornei minori in Spagna, sicura di non farcela, e si è subito precipitata a spedire un fax per annullare tutto. «Ancora non ci credo - ammette - non pensavo di passare». Prima d'ora per tre volte si era impantanata nelle qualificazioni, stavolta invece ce l'ha fatta.

Sette le italiane a scendere in campo domani per il turno d'apertura. Oltre alla Boschiero, Cec-

chini, Golarsa, Farina, Baudone, Bonisgnori e Perfetti. Il compito più ingrato è per Golarsa (contro la romena Spirlea), Farina ha la canadese Jayaseelan, Perfetti giocherà contro la francese Dechaume-Ballere. Lotta tutta in famiglia invece per Baudone e Bonisgnori, mentre Cecchini dovrà vedersela con la sudafricana Reinach. «Non ci ho mai giocato contro - dice la bolognese - Sul veloce so che è un brutto pesce, sulla terra non so». E ancora non le va giù la sconfitta con il Canada nella Federation Cup. «Sto ancora cercando di recuperare dalla batosta di Ancona. Spero di riprendermi».

FLASH Rugby, impresa azzurra: battuti per la prima volta i «verdi» dell'Irlanda

TREVISO - Grandissima impresa dell'Italia rugbyistica nel secondo test-match della sua storia contro l'Irlanda. L'Italia di Coste è riuscita a battere per 22 a 12 i verdi irlandesi del «Cinque nazioni» dopo un primo tempo terminato in favore degli ospiti per soli tre punti. Ma nella ripresa gli azzurri, minuto dopo minuto, hanno costruito la vittoria e con l'unica meta della partita, segnata dall'estremo Vaccari, hanno dato la svolta all'incontro. Da quel momento l'Italia è salita in cattedra e con il vantaggio acquisito ha condotto tatticamente la partita in modo impeccabile fino alla fine. L'ultimo calcio piazzato di Dominguez ha dato agli azzurri il margine di sicurezza. A poche settimane dal Mondiale sudafricano, l'Italia ha così conquistato un'altra storica vittoria, e dopo la Francia, battuta sempre al «Monigo» di Treviso, si è imposta per la prima volta anche su una squadra britannica.

A una Lola la «1000 chilometri» per un vettore prototipo a Monza

MONZA — Una Lola T 79 ha vinto sulla pista dell'autodromo di Monza la «1000 chilometri Retró» per vetture sport prototipo, organizzata per celebrare il trentennale della prima 1000 chilometri monzese. Alle spalle della Lola, guidata da Chris Strakosh e Roberto Padovani che hanno coperto i 116 Km della gara a oltre 162 orari di media, si è piazzata la Ferrari di Heuberger mentre terza è arrivata la Ford P68 di Attwood. La gara è stata la principale attrazione della 46esima edizione della Coppa Intereuropa per auto storiche, alla quale hanno preso parte quasi trecento vetture costruite dal dopoguerra agli anni '70.

Pugilato: mondiale superpiuma, sfidante in coma a Las Vegas

LAS VEGAS — È ricoverato in coma al reparto di rianimazione del Medical Center dell'Università di Las Vegas Jimmy Garcia, il colombiano finito al tappeto all'undicesima ripresa dell'incontro che lo opponeva al campione mondiale, versione WBC, dei pesi superpiuma, il messicano Gabriel Ruelas. Al pugile i sanitari hanno diagnosticato un ematoma subdurale, ed un emorragia cerebrale. E' durata due ore l'operazione a cui Garcia è stato sottoposto. Al pugile è stato rimosso un ematoma sanguigno dal cervello, e le sue condizioni sono state definite molto critiche da un portavoce dell'ospedale. Da febbraio ad oggi il colombiano è il secondo pugile a finire in coma dopo la disputa di un mondiale. Prima di Garcia era toccato all'americano Gerald McClellan, sconfitto da Nigel Benn a Londra, nel mondiale dei supermedi. L'americano si è poi parzialmente ripreso, ed ora è sottoposto a cure intensive nel suo paese.

CANOTTAGGIO / NETTA AFFERMAZIONE DAVANTI A INGLES E AMERICANI

Strepitoso Agostino Abbagnale, all'Italia il Memorial d'Aloja

PIEDILUOCO — L'Italia si è aggiudicata la nona edizione del Memorial Paolo d'Aloja con 60 punti, davanti a Gran Bretagna (24 punti) e Stati Uniti (17). Di notevole spessore tecnico il Memorial di quest'anno sarà ricordato per la strepitosa affermazione di Agostino Abbagnale, al rientro dopo sei stagioni di assenza dallo scenario agonistico remiero.

Secondo nella gara del doppio con Luca Vascotto, il più giovane degli Abbagnale è tornato sul gradino più alto del podio, vincendo un emozionante testa a testa con gli spagnoli Verduras Merin, quinti nella stessa specialità ai mondiali di Indianapolis. I due azzurri hanno passato i 1000 metri in terza posizione e da quel momento hanno sferrato un attacco via via più poderoso che negli ultimi 250 metri gli avversari non sono riusciti a contenere.

«I due - ha detto La Mura visibilmente soddisfatto - hanno caratteristiche tecniche simili e sono capaci di questa rimonta proprio nella parte finale del percorso». Tattica di gara analoga quella del quattro senza iridato (Molon, Dei Rossi, Leonardo e Molea) che si è riconfermato equipaggio invincibile. Gli azzurri hanno letteralmente seminato francesi e croati, nell'ordine, nel finale, tagliando il traguardo con una luce di vantaggio.

La serie d'oro degli azzurri è, poi, proseguita con le vittorie di Carmine Abbagnale, Gioacchino Cascone e Pepinello Di Capua nel due con, di Giovanni Calabrese in singolo e con il doppio pesi Leggeri di Pittino e Bertini.

Due secondi posti, invece, per l'ottavo ed il quarto di coppia. La prova dell'otto, che ha visto ancora Giuseppe

Abbagnale impegnato nel 5/8 carterello, è stata esaltante: in testa per quattro punti di gara, gli azzurri hanno ceduto di pochissimo agli inglesi, riuscendo comunque a prevalere di 20 centesimi sui francesi.

Per il canottaggio azzurro, a digiuno di risultati nella specialità da ormai molte stagioni, un buon risultato che deve responsabilizzare atleti e tecnici. Il quattro di coppia, campione del mondo in carica, ha ceduto all'equipaggio tedesco, ma la sconfitta non ha drammatizzato, tenuto conto della recente operazione alla mano destra di Massimo Paradiso, ancora a corto di preparazione.

Una nota di merito infine per le ragazze. L'affermazione nel doppio senior di Martina Orzan e Anna Rosso, davanti a Bulgaria e Spagna, è un successo di prestigio per la toscana Lisa Bertini nel singolo su Ucraina e Usa.

Trattandosi di equipaggi pesi leggeri, che hanno trionfato nella categoria superiore, queste vittorie assumono una luce del tutto particolare in quella che è stata la migliore edizione del Memorial d'Aloja sin qui disputata.

Ma ecco i risultati.

SENIOR
Quattro senza maschile: 1) Italia (Molea, Dei Rossi, Leonardo, Mornati).

Due con maschile: 1) Italia (Abbagnale C., Cascone tim. Di Capua).

Due senza maschile: 1) Gran Bretagna (Redgrave, Pinsent).

Quattro con: 1) Gran Bretagna (Hamilton, Stewart, Story, Morrison, tim. Bass).

Doppio femminile: 1) Italia (Rosini, Orzan).

Doppio maschile: 1) Italia (Vascotto, Abbagnale A.).

Singolo maschile: 1) Italia (Calabrese).

Due senza femminile: 1) Usa (McCagg, McCagg).

Quattro di coppia femminile: 1) Ucraina (Ronzhina, Mazil, Ustuzhanina, Mittanhtudinova).

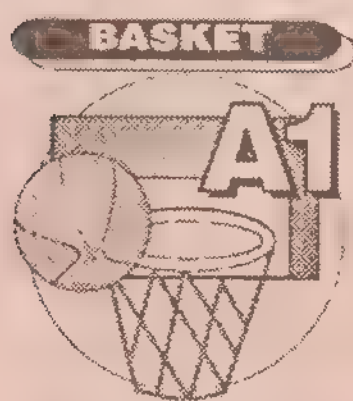
Quattro di coppia maschile: 1) Germania (Schwallbe, Hajek, Geisler, Willms).

Otto maschile: 1) Gran Bretagna (Bridge, Hunt, Davis, Walker, Parish, Manners, Pooley, Smith, Rogers, tim. Deakin).

PESI LEGGERI
Quattro senza: 1) Germania (Rau, Weis, Buchheit, Stamporowski).

Doppio maschile: 1) Italia (Bertini, Pittino).

Doppio femminile: 1) Stati Uniti (Zarzechy, Burns).



PLAY-OFF / D'ANTONI CHIEDE AL MACEDONE LA CHIAVE PER BATTERE DOMANI LA BUCKLER IN GARA-DUE

Naumoski gioca per forza



Uno scontro che rivedremo domani al Palaverde: Ciccio Vianini-Joe Binion.

NAZIONALE / RADUNO PRE-EUROPEI In quindici per 12 maglie

MILANO — Quella che scatta col raduno della Nazionale di venerdì a Varese è una convocazione preliminare, anche se di essa fanno parte almeno cinque-sei elementi destinati a vestire la maglia azzurra ad Atene ai prossimi Europei. Però mancano i giocatori di Buckler e Benetton, impegnati nella finale-scudetto, e Carlton Myers, a sua volta impegnato nei finali dei playoff di A2.

Ma manca anche Claudio Pilutti che il ct Messina voleva chiamare ma che è infortunato. Potrebbe far parte del gruppo che sarà convocato il 28 maggio a Treviso e dal quale il tecnico azzurro, dopo le amichevoli con Slovenia e Russia, sceglierà i 12 da portare ad Atene.

L'elemento di maggior interesse fra i 14 convocati attuali è sicuramente Vincenzino Esposito. Messina non

ha mai potuto averlo pienamente a disposizione, tutte le volte che lo ha chiamato: «dicevamo - spiega il ct - che con lui sono alla fase di studio, ho necessità di conoscerlo nell'ambito della Nazionale». Il tecnico per ora non si pronuncia sulle reali possibilità di integrazione di Esposito nella squadra azzurra ma c'è da credere che lo ritenga un'alternativa a Myers.

E si può già abbozzare il gruppo ristretto dal quale il ct sceglierà gli azzurri per Atene: Gentile, De Pol, Fucà, Conti, Frosini, Esposito e Magnifico, che sono in questa convocazione di Nazionale. Quindi, salvo infortuni, la Nazionale per Atene non dovrebbe discostarsi da questa: Gentile, Coldebella, Brunamonti (Pilutti), Myers, Moretti, De Pol, Pittis, Fucà, Conti, Magnifico (Frosini), Carera e Rusconi.

Quindici giocatori per 12 maglie, con due grandi vecchi come Brunamonti e Magnifico: il capitano pesarese ave-

va già dato la sua disponibilità nell'autunno scorso, Brunamonti è disposto a tornare sui suoi passi dopo l'addio del 1992. «C'è una sua disponibilità di massima - dice Messina - e quindi speriamo che continui a star bene».

Nel caso Brunamonti dovesse rinunciare, è possibile che Messina decida di allestire una squadra con due soli playmaker (Gentile e Coldebella) e tre guardie, una delle quali con buona predisposizione a portar palla: che potrebbe essere proprio Pilutti, altrimenti in alternativa a De Pol, anche se quest'ultimo vanta una maggior esperienza di Nazionale. Quindi, salvo infortuni, la Nazionale per Atene non dovrebbe discostarsi da questa: Gentile, Coldebella, Brunamonti (Pilutti), Myers, Moretti, De Pol, Pittis, Fucà, Conti, Magnifico (Frosini), Carera e Rusconi.

TRIESTE — Bisogna prendere per oro colato il verdetto partorito da gara-1? Nel clan Buckler per Valentino Battisti il ritorno stabile in panchina senza probabilmente l'occasione per rimettere piede sul parquet.

Alfredo Cazzola, presidente della Buckler, è tornato malvolentieri sulla polemica per il mancato trasferimento della sede bolognese della finale. «Il discorso si è chiuso così. Giochiamo nel nostro vecchio palazzo. Hanno vinto i tifosi», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se ci sarebbe stata una riappacificazione formale con il Comune che voleva cominciare subito i lavori di ristrutturazione e che ieri ha concesso l'uso dell'impianto di piazza Azzarita.

Il pubblico ha cercato di sdrammatizzare il litigio tra l'ex assessore Rosanna Facchini e Cazzola esponendo uno striscione con la scritta «Alfredo e Rosanna, fate l'amore e non la guerra». «Simpatico no? - Ha detto in fretta il presidente - non so se sarà contenta mia moglie». Rosanna Facchini aveva annunciato che non avrebbe assistito alla partita (e infatti non era nella tribuna d'onore in cui tre giorni fa era stata aggredita verbalmente dal presidente della Buckler) perché preoccupata per la propria incolumità dopo le minacce anonime.

La Buckler ha incassato 362 milioni per la prima finale scudetto con la Benetton Treviso. Si tratta del primato assoluto per una partita del campionato italiano. Il precedente era di poco più di 350 milioni per la quinta partita di finale tra Olimpia Milano e Juve Caserta (che vinse lo scudetto grazie ad un successo in trasferta) nel 1991.

La Virtus ha già venduto i biglietti anche per la terza e l'eventuale quinta partita, incassando complessivamente un miliardo e circa 86 milioni.

Alfredo Cazzola, presidente della Buckler, è tornato malvolentieri sulla polemica per il mancato trasferimento della sede bolognese della finale. «Il discorso si è chiuso così. Giochiamo nel nostro vecchio palazzo. Hanno vinto i tifosi», ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano se ci sarebbe stata una riappacificazione formale con il Comune che voleva cominciare subito i lavori di ristrutturazione e che ieri ha concesso l'uso dell'impianto di piazza Azzarita.

Il pubblico ha cercato di sdrammatizzare il litigio tra l'ex assessore Rosanna Facchini e Cazzola esponendo uno striscione con la scritta «Alfredo e Rosanna, fate l'amore e non la guerra». «Simpatico no? - Ha detto in fretta il presidente - non so se sarà contenta mia moglie». Rosanna Facchini aveva annunciato che non avrebbe assistito alla partita (e infatti non era nella tribuna d'onore in cui tre giorni fa era stata aggredita verbalmente dal presidente della Buckler) perché preoccupata per la propria incolumità dopo le minacce anonime.

La Buckler ha incassato 362 milioni per la prima finale scudetto con la Benetton Treviso. Si tratta del primato assoluto per una partita del campionato italiano. Il precedente era di poco più di 350 milioni per la quinta partita di finale tra Olimpia Milano e Juve Caserta (che vinse lo scudetto grazie ad un successo in trasferta) nel 1991.

La Virtus ha già venduto i biglietti anche per la terza e l'eventuale quinta partita, incassando complessivamente un miliardo e circa 86 milioni.

Tanjevic: «Mi tengo Milano»



TRIESTE — Cocciuto come un mulo: non esiste altra definizione per Boscia che, già triestino di adozione, fra un po' dovrebbe diventare cittadino italiano a tutti gli effetti. Così, smessi i panni dell'allenatore, indossa quelli dell'uomo qualunque impegnato a dimostrare che il suo dovere lo ha fatto quale contribuente straniero. Il vulcanico Tanjevic è spento solo apparentemente, basta un raggio di sole sulle rive ed ecco che dalla sua bocca escono parole come lave impetuose. Il volto tradisce una tensione latente e allo stesso tempo nasconde il desiderio di rifugiarsi in famiglia, dopo una stagione massacrante.

«Dal punto di vista umano - attacca - mi è stato tolto un anno di vita. I miei cari a Trieste e io a Milano in una residence senz'anima. Sudore, lavoro, sacrifici e poi ti trovi a mani vuote...». Una Coppacampioni col Bona, 16 anni fa, l'incarico di guidare la nazionale jugoslava, pare quasi che il destino si sia preso gioco di lui, dandogli tanto subito per negargli continuamente il traguardo negli anni successivi. L'etichetta dell'eterno secondo incomincia a procurare fastidio e, forse, scetticismo, probabilmente il tarlo del dubbio si insinua persino nell'irriducibile testardo. Un lampo e siamo già a metà fra l'autocritica e un disegno del futuro.

«Ho commesso un grande errore - ammette - quello di volere Kessler, un americano che si è arreso alla pri-

ma contrarietà. Alla minima osservazione era già in preda a uno stato febbrile... Fosse rimasto Stokes, le cose sarebbero mutate in meglio, su questo non si può nemmeno discutere. Certo, abbiamo giocato con un solo straniero e non sono mancati gli infortuni. Nonostante le avversità siamo arrivati a un soffio dalla finalissima per lo scudetto. Ci sono i presupposti per credere alla Stefanel con maggior convinzione».

Eppure le voci continuano a rincorrersi, c'è chi giura che paron Bepi farà una rivoluzione sia per quanto riguarda il tecnico sia a proposito del parco giocatori. «Con il presidente - aggiunge Boscia - non abbiamo parlato di questi argomenti. Personalmente mi terrei tutti gli atleti. Non farei il cambio nemmeno con la Buckler. Pensate che se avessimo avuto un uomo capace di realizzare qualche

punticino e di catturare una decina di rimbalzi a gara avremmo perso contro Bologna? Certo, un De Pol farebbe comodo a Seragnoli, che così completerebbe i ranghi, però ritengo che con l'attuale struttura Milano sarebbe in grado di recitare un ruolo di primo piano per diversi anni».

La metropoli lombarda si è avvicinata alla squadra soltanto nella semifinale dei play off, per mantenere questo feeling sono necessari risultati e spettacolo. «Effettivamente - afferma Tanjevic - il "contatto" è avvenuto tardi, logica conseguenza di una identità che non poteva formarsi in un battibaleno. Sicuramente per essere competitivi a ogni livello è indispensabile un atleta straniero e sul suo ingaggio non si potrà lesinare. Dobbiamo fare dei passi avanti quanto a mentalità, nel senso che bisogna invertire la tendenza del fattore-campo che

troppo affrettatamente veniva considerato influente. Invece avete visto com'è andata a finire e questo discorso ci interessa da vicino in prospettiva delle manifestazioni europee. Bisogna convincersi che l'uniformità delle interpretazioni arbitrali deve garantire l'equità, non dei privilegi».

Boscia, dunque, si candida al dopo-Boscia e le notizie relative a un suo ritorno le considera opera della fantasia: «Mi dispiace che una mia battuta possa aver generato scalpore e risentimento. Ho voluto fare semplicemente dello spirito davanti a tutti, però non tutti l'hanno capito. Quanto a Terraneo confermo che sono in ottimi rapporti con lui. Lo stimo come uomo, in ogni caso non c'è alcun coinvolgimento di natura professionale».

Il tempo ha smorzato i toni della polemica sollevata dal dopo-Stefanel. Tanjevic non ha certo motivo per soffiare sul fuoco: «Episodi che accadono. Ovvio, la cosa che più mi ha ferito è stato il vedere De Pol in lacrime. Mi rendo conto che la rabbia di un momento è di una parte della gente non può modificare l'aspetto di una città che ho eletto a dimora. Le attestazioni che ho avuto testimoniano civiltà, maturità e nobili sentimenti, pregi che non appartengono a una partita di basket. Quanto allo sport, non dimentico che mi hanno accordato la fiducia dopo due retrocessioni. In quale altra parte del mondo avrei trovato tanta

Severino Baf

ILLYCAFFE' / CLEVELAND E I CLIPPERS TENTANO IL CENTRO BIANCOROSSO

Due offerte dalla Nba per Thompson

Dialogo con la Reyer per Guerra. L'ultima «voce»: Gentile a Caserta, Orsini a Milano, a Trieste... Querci

Servizio di

Roberto Degraffi

TRIESTE — Dieci giorni, dall'altra parte dell'Atlantico, durano di più. Dev'essere una mageria con una quantità mostruosa di petali quella che Kevin Thompson si è messo a sfogliare. Il termine che il centro biancorosso aveva dato alla società per sciogliere le proprie riserve sul ritorno a Trieste è infatti scaduto da un pezzo. Thompson voleva capire se nella Nba ci sarebbe eventualmente un futuro. Ha trovato due risposte. La prima dai Los Angeles Clippers, una franchigia eternamente sul punto di sbocciare e puntualmente in bianco. La seconda da Cleveland, diventata di questi tempi la terra promessa dei protagonisti del campionato italiano. Guarda caso, anche Enzo Esposito ha cominciato il suo viaggio verso un ingaggio «pro». Cleveland almeno in un paio di occasioni, durante il campionato, aveva fatto visionare Thompson dal suo scout Rudy D'Amico.

Il lungo statunitense, comunque, non ha ancora la certezza di un contratto garantito, di un pezzo di carta, cioè, che lo metta al riparo dalle sorprese di un «taglio» a stagione in corso. A questo punto è probabile che la «melina» imbastita da Thompson e dal manager Capicchioli si allunghi di almeno un paio di settimane. Il tem-



Kevin Thompson

po sufficiente per capire quali giocatori, negli organici attuali dei clubs Nba, verranno protetti e quali invece finiranno in vetrina a beneficio delle due nuove franchigie canadesi.

Nessuna nuova, invece, sul conto di Steve Burt. L'Illycaffè non ha ancora accantonato la possibilità di confermarlo, qualora il budget non consentisse di dare alla formazione l'assetto tecnico sognato (play e guardia italiani, con un'ala Usa a far da collante). Non mancano le richieste per Burt ma i biancorossi non hanno intenzione di mollare i diritti a cuor leggero.

Capitolato italiani. Su Orsini si stanno muovendo anche le «grandi»,

o almeno così fanno capire da Udine. Per Guerra la Reyer Venezia sarebbe pronta a intavolare una discussione anche domani ma il problema è che un bisogno dannato di appianare i bilanci e va in cerca di liquidi. Con l'aria che tira, al momento l'Illycaffè non può garantire certezze. La porta, comunque, resta sempre aperta. Spalancata.

Esiste sempre la possibilità che Trieste venga scelta come collocazione ideale per qualche prestito eccellente. Le big sarebbero disposte a questo e a chissà che altro pur di non rinforzare la concorrenza diretta. La storia di Esposito resta quello che era: una «voce» bolognese che pare un racconto di Asimov. Fantascienza. Ma non pare fantascientifico anche pensare che nella Nba, a Toronto e dintorni, sbavino per un giocatore che fa della difesa un optional?

Le «voci», del resto, rappresentano l'unica materia di cui ora il mondo del basket italiano dispone in abbondanza. L'ultima, in ordine cronologico, vorrebbe Gentile (che non è stato ancora completamente pagato da Stefanel alla Juve Caserta) sulla strada del ritorno verso la Reggia. Milano allora preleverebbe Orsini e con i soldi dell'affare Querci busserebbe alla porta della Pallacanestro Trieste chiedendo di aggiungere un posto a tavola.

Janousek: «Affidiamoci al realismo» E alla fine si convince anche Terraneo

TRIESTE — «La Pallacanestro Trieste-1 era quella di Stefanel. La Pall. Trieste-2 era figlia di scelte fatte necessariamente all'ultimo minuto dell'ultimo giorno utile di mercato. La Pall. Trieste-3 sarà un'altra cosa. Presentiamo un vassoio non ricco, ma pulito». Lo slogan, insomma, è già stato trovato.

Per il resto, da dove si parte? «Dalla constatazione che stiamo comunque meglio di ora di quanto stessimo a inizio della scorsa stagione» garantisce Vladislav Janousek, presidente eternamente ad interim delle sorti biancorosse.

Non si coltivano sogni di gloria in via Lazaretto Vecchio. La parola d'ordine sarà necessariamente evitare di fare il passo più lungo della gamba. «Non vogliamo inseguire la chimera di allestire uno squadrone riempendolo di debiti. Posso metterlo per iscritto - continua Janousek - la Pall. Trieste è una società sana e presenta una situazione assai meno confusa di parecchi altri clubs. Me ne rendo conto alle riunioni di Lega

con i rappresentanti delle altre società di serie A1. Sento parlare di decine di miliardi di debiti, di realtà che sono a contrapposizione dal fallimento».

Alla fine, nella compagine societaria dell'Illycaffè '95-96 ci sarà anche Leo Terraneo, ponendo la solita condizione: tutte le pendenze dovranno essere azzerate. Il patron della Brescialat Gorizia probabilmente non vede l'ora dell'ufficializzazione del nuovo consiglio direttivo biancorosso, visto che da almeno un mese si sta dividendo tra le trattative con i soci triestini e il tentativo di assicurare una continuità al basket isontino. E ogni mossa pare in contraddizione con l'altra. Finalmente, il valzer è finito, con la scelta che fino a metà della scorsa settimana sembrava la meno probabile.

La condizione posta da Terraneo (entrare in una società senza macigni da onorare) tra l'altro coincide con quella avanzata da Dukcevic per dare vita alla famosa sinergia basket-pallamano che dovrebbe razionalizzare le risorse e

consolidare uno zoccolo duro di habitues di Chiarbola. Di tutto questo s'è parlato mercoledi scorso e si riparerà in questo fine settimana. Tra venerdì e lunedì di prossimo si terrà un altro summit. Quello buono, si spera.

Intanto, la pallacanestro cercherà di copiare dalla consorella dell'handball lo spirito. «Al Principe di Duca invidio quel clima familiare e nello stesso tempo estremamente professionale» confessa Janousek. «Vorrei che anche la squadra di basket avesse la stessa sana grinta».

Rimane in sospeso la questione dell'abbinamento. Se il bilancio della passata stagione si è chiuso con un passivo quasi irrisorio rispetto ai deficit clamorosi di altre società, lo si deve agli interventi-tampone dello sponsor per sostenere la gestione. L'Illycaffè comunque non ha intenzione di fare il pozzo di San Patrizio in eterno e potrebbe scegliere di limitare il proprio apporto semplicemente a quel 20 per cento di presenza societaria.

Ro.De.

ILLYCAFFE' / PROMESSE DI CAPITANO

Tonut si affaccia al futuro: «Ho tanta rabbia in corpo»

TRIESTE — «Tonno» ha bisogno di mare. Le battute si sono sprecate quando capitano Alberto, già bello e abbronzato, ha esibito la prescrizione dell'autorevole professor Lelli. La caviglia sinistra, per la completa guarigione, deve essere immersa da qualche parte e a quanto sembra l'isola di Cherso è la miglior infermeria che si possa trovare. Confortato dall'esito degli esami, Albertone si è rimesso a sgobbare in palestra poiché vuole onorare un impegno di basket benefico, poi seguirà le indicazioni del medico.

«Quello che vedrete - assicura il giocatore - sarà un altro Tonut. Per il sottoscritto è stata una stagione tremenda, nonostante i sacrifici non ho potuto dare quanto mi ripromettevo. Forse soltanto nella finale di Coppa Italia sono riuscito a fornire un apporto apprezzabile. D'altronde tanta rabbia me la sono dovuta tenere dentro per il semplice fatto che non ero in condizioni accettabili, sicché a una certa quantità di minuti non corrispondeva la qualità della prestazione, impossibilitato com'ero a saltare e a muovermi con la necessaria scioltezza».

Insomma, il primo acquisto della Pall. Trieste è Alberto Tonut. «La carica e la voglia - sottolinea - sono aumentate, in agosto potrò presen-



tarmi senza problemi, sono convinto di poter reggere confronti ad alto livello per almeno due anni». I buoni propositi del capitano sembrano scontrarsi con una realtà contraddittoria e l'atmosfera che regna nel gruppetto degli atleti evidenzia una palese incertezza. «In questi giorni - ammette "Tonno" - ci poniamo un po' tutti degli interrogativi e non direi la verità se affermassi che mi sento tranquillo solo per il fatto di avere un contratto valido fino al '97. Si sa, è facile stracciare un pezzo di carta e non voglio nemmeno pensare alla triste eventualità di un trasferimento proprio nel momento in cui

ritenevo di essere tornato definitivamente a casa».

Più realista che pessimista, Tonut sorvola sulle motivazioni e sulle prospettive che erano state all'origine del suo ingaggio. «Personalmente - precisa - sono un ottimista e cerco di osservare le cose dal lato positivo. Ritengo che Trieste non possa fare a meno della pallacanestro, a prescindere dalle difficoltà. Non si tratta solamente di tradizione, c'è il patrimonio del pubblico che va salvaguardato, eppoi tirando le somme dal punto di vista dei risultati siamo riusciti a dare un significato a un secondo posto che ci permetterà di essere presenti in Europa».

Capitano Alberto sarebbe felice di essere la bandiera di una formazione competitiva, tuttavia non trascura l'eventualità del dover fare di necessità virtù. «Staremo a vedere i programmi. Ovvio, sarebbe bello lottare a buon livello, comunque nell'ipotesi meno rosea potremmo levarci dalle soddisfazioni con una squadra di giovani. Finora le persone che si erano poste degli obiettivi hanno mantenuto le promesse, d'altronde se i «garanti» sono gli stessi non dovrebbero esserci motivi di grosse preoccupazioni». Pasta del capitano: convinzione o speranza?

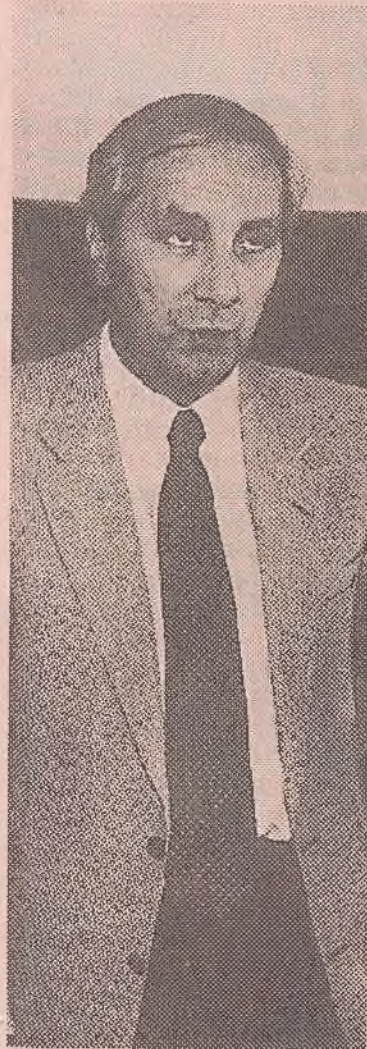
s.b.

BASKET

BASKET GORIZIANO NELLA TORMENTA: APPELLO PER TROVARE UNO SPONSOR E NUOVI SOCI



Terraneo, l'ultima missione



Leo Terraneo

GORIZIA — Bisognerà attendere un mese per conoscere il futuro del basket goriziano. È questo il termine che è stato fissato nel corso di un incontro tra il «patron» Leo Terraneo e il sindaco di Gorizia Gaetano Valentini, promosso dal presidente dell'Ugg Livio Lippi. In pratica alla decisione di Terraneo di abbandonare la gestione della Pallacanestro Gorizia, se non assieme a altri soci paritari, si è giunti a una specie di compromesso per dilazionare i tempi. È stato deciso di formare una specie di comitato con due compiti precisi. Il primo è quello di trovare e assicurare tramite sponsorizzazioni e abbonamenti una adeguata copertura economica per la prossima stagione. Il secondo è quello di impostare una società che possa assumersi per il prossimo anno con o

senza Terraneo la guida della Pallacanestro Gorizia.

Due compiti molto difficili, specie il primo. Nel passato, infatti, nonostante le sollecitazioni la città non ha mai risposto alle richieste d'aiuto lanciate dalla società goriziana. Ora in una situazione molto diversa e nella consapevolezza che il basket a Gorizia rischia davvero di chiudere i battenti forse qualcosa di diverso potrebbe accadere. Leo Terraneo, che in questi anni da solo ha gestito la società, ha detto e ripetuto che da solo non è più in grado di accollarsi il peso così oneroso della società. Se non troverà un aiuto molle, magari vendendo a qualche altra piazza i diritti sportivi per recuperare i tanti soldi da lui investiti.

Terraneo, anche se non lo dice apertamen-

Ma il patron goriziano resta sul piede di partenza

te, farebbe i salti di gioia se si trovasse una soluzione per Gorizia ed è per questo che si tormenta. «In questi anni», dice — dalla città abbiamo avuto poco o niente. Le uniche a darci una mano sono state le Casse di Risparmio di Gorizia, la Ciemme e la Menza Più: per il resto, nonostante le tante promesse, nulla. Ora mi domando come mai in altre realtà della serie A2, a eccezione di Udine, tutti abbiano trovati aiuti pubblicitari su cifre che si aggirano sugli 800 mi-

lioni a stagione? Qui a Gorizia niente. Se ci fosse una risposta a questi livelli i problemi potrebbero essere superati. Leggo che è stata fatta una raccolta di firme per la sopravvivenza del basket goriziano. Si parla di oltre tremila firme. Allora perché questi signori non sottoscrivono un abbonamento? Direi 50 mila lire per i ragazzi fino a 16 anni, 100 mila per quelli fino a 21 anni e 300 mila lire per gli altri. Basterebbe che tutti coloro che hanno firmato lo facessero e tutti i problemi sarebbero veramente risolti».

In merito alla situazione della pallacanestro goriziana entra anche il discorso Trieste. Terraneo ha annunciato e confermato di essere entrato a far parte della nuova società che dovrebbe sorgere sotto San Giusto per sostenere la Pallacanestro Trieste. Prima

della concretizzazione di questo «trasferimento», però, a Trieste dovrà essere risolto qualche problema. «Non voglio parlare», dice Terraneo — di Trieste, ora bisogna pensare a Gorizia. Ho aderito a entrare in questa nuova società per i suoi programmi. Prima però sarà necessario che vengano sistemate le pendenze della gestione della stagione che si è appena conclusa. Poi, quando si saranno create le condizioni giuste, allora tutto potrà essere attivato. A ogni modo non avrò nessun incarico nella gestione e la mia presenza potrà essere considerata in un certo senso passiva. Quindi è meglio non parlarne più di tanto. Quello che mi sta a cuore è trovare una soluzione per salvare la situazione a Gorizia anche se, viste le esperienze, sono piuttosto pessimista».

Antonio Gaier



Il goriziano Sfiligoi in azione: con Premier uno dei cardini della squadra.

LA SQUADRA INTANTO AFFIDATA A ROSSO E SONAGLIA

Melilla, un addio annunciato

Udine senza palazzetto: il mitico «Carnera» dovrà restare chiuso per un anno

UDINE — Si continua in palestra fino alla fine di maggio ma senza Melilla. La novità degli ultimi giorni in casa Libertas è proprio questa: il tecnico delle due ultime stagioni è stato momentaneamente accantonato, con conduzione gestita dall'accoppiata Rosso-Sonaglia. Una soluzione ibrida, anticamera del probabile definitivo saluto, a un Melilla vincolato contrattualmente alla società udinese fino al 30 giugno prossimo e fino a quel termine impegnato (ma solo formalmente) con un allettamento di supervisione. Chi guiderà la squadra che il prossimo anno parteciperà al campionato di B1 nessuno ancora lo sa. Tanto che la dirigenza bianconera, nell'ipote-

tica lista dei papabili, afferma di tenere ancora in caldo il nome di Melilla stesso. Per ora, comunque, si continua con gli ultimi spiccioli di preparazione con quella che costituirà l'ossatura per la prossima stagione (Virgili, Leita, Tedeschi, Agostini, lo stesso Sonaglia e Setti, in fine prestito ma ancora a Udine su sua richiesta) accanto ai giovani che la società sta seguendo per preparare una rosa che si vuole il più fruttolosa possibile. Vale a dire il play Cabai, attualmente in forza alla Digas San Daniele, i fratelli Milan, Marianella, De Monte e Ulianich. Rosa che verrà sicuramente rimpinguata in seguito da qualche cartellino livornese di proprietà dei Querci (pro-

tabilmente Raffaele ma non Bonsignori, destinato alla serie A). Una rosa che sulla carta dovrebbe garantire la riuscita del programma minimo di sopravvivenza stabilito, con magari quel qualcosa in più che certo non sarà una promozione chiusa a priori dalla struttura stessa di una serie B quanto mai limitata, per quanto riguarda le alte sfere, alla supremazia di pochi ben attrezzati.

Nodo cruciale, e non da poco, è invece quello del palazzetto. Il diesso Volsi ha chiesto tempo fa al Comune la possibilità di utilizzazione parziale del «Carnera», destinato alla chiusura per un anno per lavori di remake, ma fino al momento attuale nessuna risposta è giunta dal palazzo.

Di emigrare a Gorizia, in ogni caso, la Libertas non ne vuole sapere, e ha ragione. Il pubblico friulano, già raffreddato dall'ultima deludente stagione, al palasport goriziano si presenterebbe certamente a pochi intmi, facendo ulteriormente precipitare economicamente una situazione di per sé non certo florida. E il campionato di B costa 800 milioni, tutti sulla gobba dei Querci se non interverranno nel frattempo sponsor o nuovi soci. Scartata l'ipotesi «Benedetto» (lo storico palazzetto è omologato per soli 500 posti), si è parlato ultimamente dell'impianto di San Giovanni al Natisone (un migliaio di spettatori consentiti, ma non i 1500 minimi stabiliti dalla Lega). Logica, quindi, la

trepidazione con cui Volsi attende una risposta (che probabilmente verrà dopo l'insediamento del nuovo sindaco di Udine e dei suoi collaboratori) riguardo alla possibile utilizzazione parziale del «Carnera».

Al di là di tutto questo, in ogni caso, rimane in piedi il discorso relativo al possibile travaso di energie nell'ambito del basket regionale, con Udine a diventare serbatoio di Trieste (sempre che il patron goriziano Terraneo prenda definitivamente posizione) e il club isontino a passare tra le mani della famiglia Querci. Soluzioni per molti versi gradite un po' a tutti ma che per ora restano saldamente ancorate alla sfera delle intenzioni.

Edi Fabris

PLAY-OFF SERIE A2

Olitalia Forlì espugna Caserta: in finale contro Teamsystem



Myers (Rimini)

CASERTA — L'Olitalia Forlì si è qualificata per le finali playoff di A2 battendo la Juve Caserta per 89-76 (41-32) nella gara quattro delle semifinali.

Nelle finali l'Olitalia affronterà la Teamsystem Rimini per uno dei due posti disponibili in A1.

76-89

JUVE CASERTA: Saccardo 8, Marcovaldi 8, McCaffrey 20, Pastori 14, Tufano 4, Brembilla 9, Mayer 3, Acunzo, Ancillotto 12. N.E. Buonanno. OLITALIA: Di Santo 4, Williams 23, Attrua 10, Niccolai 30, Cavallari, Mosti 1, Molto 21. N.e.: Antinori e Casprini. ARBITRI: Zancanella e Corsa. NOTE: tiri liberi, Juve

Caserta 15/19, Olitalia 30/37; tiri da tre punti: Juve Caserta 5/14 (McCaffrey 2/6, Brembilla 2/3, Mayer 1/3, Ancillotto 0/2), Olitalia 9/19 (Williams 1/1, Attrua 1/3, Niccolai 2/9, Molto 5/6). Usciti per cinque falli: Cavallari, Tufano, Pastori, Ancillotto. Spettatori 2.121 per un incasso di 48 milioni di lire.

78-70

JCOPLASTIC: Dalla Libera 2, Morena 12, Di Lorenzo 7, Rossi 18, Volpato 8, Corvo 9, Cagnin, Spinetti, Glass 22. Ne: Milito. POLTI: Buratti 14, Rossini 20, Bosa, Gilardi 11, Sambugaro 1, Zorzo 17, Baldi 2, Anderson 5, Fantaccini. Ne: Mantica e Cristelli.

ARBITRI: Facchini e Lamona. NOTE: tiri liberi: Jcoplastic 8/9; Polti 19/26; nessun uscito per cinque falli; spettatori 500.

84-69

TEAMSISTEM: Ruggeri 20, Ferroni 13, Romboli 15, Semprini 6, Brigo 5, Davis 18, Righetti 1, Benzi 6. Ne: Myers e Terenzi. BANCO DI SARDEGNA: Picozzi 1, Lorenzon 10, Choice 6, Zarotti 7, Longobardi, Mastroianni 20, Casarin 5, Rotondo 3, Bonino 12, Angius 5. ARBITRI: Pironi di Ravenna e Baldi di Napoli. NOTE: tiri liberi Teamsystem 20/26, Banco Sardegna 12/20; usciti per 5 falli: 38 Ferroni. Spettatori 2.200.

SCONFITTO L'ARGENTA

Siardi in forma «super» trascina i monfalconesi

Italmonfalcone 113 Argenta 99

ITALMONFALCONE: David 6, Mazzoli G. 2, Siardi 22, Cappellari n.e., Banello 8, Stramaglia 28, Miani n.e., Mazzoli T. 26, Ciciarella 5, Sansa 16. COOP COSTRUTTORI ARGENTA: Magnoni 17, Manzini 3, Piazzi 4, Cestaro 15, Palazzi 20, Morelli 12, Beltrami 1, Tivolazzi, Dal Pozzo 7, Migliari 14. ARBITRI: Botter e Pizzoli di Pordenone. NOTE: P.t. 56-52. Tiri liberi: Italmonfalcone 46/64; Argenta 22-35. Usciti per 5 falli: Italmonfalcone: Tommaso Mazzoli e Ciciarella. Argenta: Cestaro, Migliari, Palazzi e Morelli.

MONFALCONE — E l'Italmonfalcone ce la fa a cancellare lo zero in classifica superando la Coop Costruttori di Argenta. Niente cambia per il quintetto monfal-

Cancellata una disonorevole quota zero in classifica

conese, ma almeno ha ottenuto la soddisfazione di congedarsi dal pubblico amico con una vittoria. La Coop Costruttori deve fare ancora qualche conto, tutto dipende dal risultato odierno con l'Oderzo e domenica con i Rangers, squadra interessata alla salvezza. La partita ha visto sin dall'inizio un Italmonfalcone determinato che ha positivamente reagito all'assenza di Tomasi, sfornando un Siardi in edizione super. Marcamento individuale, difese non proprio ermetiche consentono una grande ritmo e molti canestri.

Basket - Serie B2

RISULTATI			PROSSIMO TURNO	
Figline Valdarno-Longobardi C.	58-74	CoopCostrutt.-Rangers S.Lor.		
ItalMonfalcone-CoopCostrutt.	60-58	Legnoffex Od.-Figline Valdarno		
Rangers S.Lor.-Legnoffex Od.	78-68	Longobardi Civ.-ItalMonfalcone		

CLASSIFICA						
Longobardi Civ.	14	9	7	2	682	618
CoopCostrutt.	10	9	5	4	720	694
Legnoffex Oderzo	10	9	5	4	709	713
Figline Valdarno	10	9	5	4	657	698
Rangers S. Lorenzo	8	9	4	5	738	720
ItalMonfalcone	2	9	1	8	666	729

Praticamente in un equilibrio costante, le due squadre si affrontano a viso aperto.

Ci sono dei cambi difensivi che portano l'Argenta a una maggiore pressione sui portatori di palla, mentre l'Italmonfalcone è più aggressiva e non si scopre. Siardi, Stramaglia e un ottimo Tommaso Mazzoli portano l'Italmonfalcone a condurre con un vantaggio minimo di quattro punti. Solo una volta l'Argenta passa a condurre 30-29 al 10' del primo tempo. Ciò dura per 5', poi è l'Italmonfalcone a condurre. Fra gli ospiti c'è da segnalare il grande lavoro di Cestaro, Palazzi e Migliari. Si giunge su questo copione fisso, al termine dei primi 20' di gioco con l'Italmonfalcone in vantaggio per 56-52.

Tutto da giocare nella ripresa, con i due quintetti in grande equilibrio, ma i falli condizionano un po' gli ospiti, per cui Cestaro va prudentemente in panchina e all'11 la stessa sorte tocca a Migliari; il gioco dell'Argenta ne risente. L'Italmonfalcone capta al volo la possibilità di cuccarsi i due punti e accelera. In affanno gli ospiti, che stentano ormai a trovare la strada a canestro. Ritentano la carta Cestaro e dopo soli due minuti di gioco il forte giocatore esce per cinque falli, seguendo a ruota Migliari. È su questo entusiasmo l'Italmonfalcone chiude in bellezza, dando dimostrazione di come la classifica possa essere qualche volta bugiarda.

Germano Plocher



71-76

COLLEGNO: Ruggeri 2, Pollastri 2, Posadino 6, Passi 6, Vascotto 8, Ranza, Manolillo 27, Taluiso 2, Parbero 6, Cadima 12. INTERCLUB: Gherbaz 2, Venutti, Zettin 10, Bernardi 13, Pacoric 13, Destradri 1, Sergatti 2, Vidonis 5, Borroni 8, Surez 22. ARBITRI: Stella di Riva del Garda e Sulavaz di Cagliari.

COLLEGNO — L'Interclub allunga la striscia positiva cogliendo un sofferto successo sul campo del pericolante Collegno.

Una vittoria meritata, maturata al termine di un tempo supplementare. La compagine di casa, alla disperata ricerca di due punti fondamentali per continuare a credere nella salvezza, è rimasta aggrappata all'avversaria più con l'agonismo che con reali mezzi tecnici.

Muggia invece, pur non avendo più nulla da chiedere a una stagione comunque positiva, ha onorato l'impegno senza regalare alcunché.

È riuscita così a togliersi un'ennesima soddisfazione confermando il buon lavoro svolto nel corso della stagione dal mister Giuliani.

La cronaca ha visto

l'Interclub partire meglio rispetto a un Collegno apparso sicuramente più contratto e spesso disorientato nell'affrontare la stretta difesa delle triestine.

Il primo tempo si è così chiuso sul 29-34. Nella seconda parte le padrone di casa hanno messo il cuore sul parquet e dopo aver rimontato il passivo sono riuscite a portare l'avversaria ai supplementari. Nelle ultime battute l'Interclub ha mostrato una grande freddezza nel piazzare i canestri decisivi.

Nei cinque minuti finali non c'è stata però storia: le ospiti hanno piazzato l'allungo vincente imponendosi con un meritato 71-76.

76-74

IVREA: Palieni 8, Antinori 18, Aliverdi 15, Ferencio, Scarsoglio 19, Zola, Longo, Piva 14, Stroppa, Salamano 2. CARISPARMIO: Donvito, D'Agostini 20, Suppancic, Almerigotti 16, Varesano n.e., Girolami n.e., Verde 27, Rozzini, Del Bello 2, Giuricich 9. ARBITRI: Bonni e Guerra di Bagnocavallo. IVREA — Un canestro della Scorsoglio siglato proprio sul suono della sirena condanna la Carisparmio regalando alle padrone di casa dell'Ivrea due punti fonda-

mentali per continuare la corsa verso la promozione. Una partita disputata in maniera convincente dalle triestine che, risultato a parte, hanno dimostrato di saper giocare una ottima pallacanestro.

Non a caso, infatti, il numeroso pubblico assiepato sulle gradinate del palazzetto ha regalato alle ragazze di Stock un meritato applauso che, se non vale quanto i due punti, almeno serve da consolazione per una squadra che, obiettivamente, non è stata fortunata. Basta descrivere le fasi alterne di una partita giocata, soprattutto nelle sue fasi cruciali, con grande determinazione da ambedue le squadre.

Il primo tempo della gara ha visto la Carisparmio sempre in vantaggio. Nella ripresa, grazie ad un break iniziale, l'Ivrea si è riportata sotto e nelle battute finali ha messo la testa avanti portandosi sul 74-69. Due liberi e una bomba di Patrizia Verde hanno consentito a Trieste di riportarsi in parità. Proprio mentre tutti aspettavano i tempi supplementari c'è stata l'azione che ha deciso il risultato. Lungo lancio per la Scorsoglio la quale, nonostante la marcatura, è riuscita a trovare il canestro del successo. Non c'è stato tempo per tentare l'ultimo disperato tiro e così la gara si è chiusa sul 76-74.

DOPO IL «CAMP» INTERZONALE DI SPOLETO

Per la squadra juniores un bilancio positivo

TRIESTE — Bilancio positivo per le Juniores femminili dell'Interclub Muggia, impegnate nei giorni scorsi a Spoleto nel concentramento interzonale della categoria. Le ragazze di Giuliani, pur fallendo l'obiettivo del primo posto, unico utile a consentire la qualificazione alla fase

finale, hanno disputato tre buoni incontri cedendo, contro una formazione obiettivamente più completa, nell'incontro finale con l'As Basket Florence. Le prime due giornate hanno fatto registrare larghe affermazioni dapprima con la Polisportiva Exempar Palermo

(79-37) e quindi ai danni dell'Olimpia Basket Gragliano (78-46). Mercoledì, infine, ci si giocava tutto nel confronto diretto con Firenze. Un ottimo primo tempo faceva illudere i sostenitori delle triestine le quali, però, cedevano di botto nella ripresa consentendo alle

avversarie di piazzare il break decisivo e di conquistare, con un rotondo 75-57 l'accesso alla fase successiva. Archiviato il campionato Juniores i dirigenti riviereschi preparano la trasferta della formazione Cadette, impegnata domenica 14 maggio a Manno (Vicenza).



TUTTE VITTORIOSE LE FORMAZIONI TRIESTINE ANCHE NELL'ULTIMA GIORNATA DELLA REGULAR SEASON

Un tris prima dei play-off

Basket - Serie C1

RISULTATI		
Birex Saccia-Rovigo	80-85	
Camposanpio-Pall. Pordenone	84-101	
Castelfranco-Hala S. Marco	88-84	
Digas S. Daniele-Servolana TS	80-88	
Don Bosco TS-Piove di Sacco	89-84	
Pio X Citta'-Caorle	98-82	
Pordenone-Jadran TS	83-89	
San Dona'-Bravimarket Gem.	61-88	

CLASSIFICA					
Jadran TS	58	30	29	1	2724
Servolana TS	48	30	24	6	2628
Don Bosco TS	42	30	21	9	2578
Pio X Citta'	38	30	19	11	2585
Digas S. Daniele	34	30	17	13	2512
Pordenone	32	30	16	14	2456
Piove di Sacco	30	30	15	15	2629
Rovigo	30	30	15	15	2409
Caorle	28	30	14	16	2596
Castelfranco	28	30	14	16	2401
Camposanpio	26	29	13	16	2451
Birex Saccia	22	30	11	19	2463
Bravimarket Gem.	20	30	10	20	2434
Pall. Pordenone	18	29	9	20	2199
Hala S. Marco	16	30	8	22	2265
San Dona'	8	30	4	26	2194

Basket - Serie C2

RISULTATI		
Ferrovio-Ts-Barcolana TS	76-61	
Cra Manz.-S.G. Triestina	92-112	
Don Trieste-Citta' Fiera	112-103	
Peressini Fag.-Sea Wash Ud.	93-90	
Tuttosco-Livenza Por.	71-78	
Florimar-Dom Gorizia	74-77	
Senators Go-Panaut Mug.	88-92	
Arte Gorizia-C.B. Udinese	78-64	

CLASSIFICA					
Peressini Fag.	46	28	23	5	2595
Livenza Por.	44	28	22	6	2223
Citta' Fiera	44	28	21	7	2595
S.G. Triestina	36	28	18	10	2481
Panaut Mug.	30	28	15	13	2376
Bor Trieste	30	28	15	13	2172
C.B. Udinese	30	28	15	13	2308
Cra Manz.	28	28	14	14	2254
Arte Gorizia	28	28	14	14	2155
Tuttosco	24	28	12	16	2231
Barcolana TS	24	28	12	16	2133
Sea Wash Ud.	20	28	10	18	2198
Senators Go	20	28	10	18	2345
Ferrovio-Ts	20	28	10	18	2161
Florimar	16	28	8	20	2131
Dom Gorizia	16	28	8	20	2289

Basket - Serie D

RISULTATI		
Acili Implants-Acili Ronchi	72-87	
Ardita-Pall. Grado	78-77	
Kontovel-Cicibona	82-78	
Largo Isonzo-Gorizia	85-79	
Lega Nazionale-Cus Trieste	84-70	
Lib. Trieste-Or. S. Michele	57-80	
Scoglietto-Intervento	65-75	
Sokol-Santos Autos.	70-59	

CLASSIFICA					
Ardita	44	27	22	5	2364
Or. S. Michele	42	27	21	6	2221
Santos Autos.	38	27	19	9	2138
Cicibona	36	27	18	9	2215
Pall. Grado	36	27	18	9	2080
Kontovel	34	27	17	10	1962
Sokol	34	27	17	10	2001
Cus Trieste	32	26	16	10	1940
Intervento	28	27	14	13	2131
Largo Isonzo	19	27	10	17	1941
Acili Ronchi	18	27	9	18	2002
Lega Nazionale	18	27	9	18	2009
Scoglietto	18	26	9	17	1976
Gorizia	14	27	7	20	2060
Lib. Trieste	9	27	5	22	1710
Acili Implants	8	27	5	24	1804

SERIE D / MA LA CAPOLISTA REAGISCE ALLA GRANDE

Grado spaventa l'Ardita

La Lega nazionale surclassando il Cus lascia la zona a rischio

GORIZIA — Il Grado per poco non ha portato un colpo decisivo al castello della serie D. Le solide fondamenta della capolista Ardita Gorizia, infatti, hanno tremato vistosamente nel derby con la seconda in classifica, la Pom di Monfalcone. La partita è stata decisa da una serie di errori, in particolare da un tiro sbagliato di un giocatore della Pom, che ha permesso al Grado di segnare il terzo canestro. La partita si è conclusa con un risultato di 78-77 a favore del Grado.

mentre tirata fuori dalle secche della zona a rischio. L'inter 1904, infine, ha ammesso le velleità dello Scoglietto, in un derby dai toni agonisticamente accesi.

Largo Isonzo 85
Infoter 79
(29-39)
LARGO ISONZO: Cappellari, Zanello 7, Catonari 6, De Corti 8, Bratulo 21, Sabatti 13, Olimpico 1, Tulliani 9, Colautti 12, Verzegnani 8.
INFOTER: Giannino 4, Caterini 17, Pittassi 8, Godeas 15, Cassani 19, Rosa, Visintini, Di Lenardo 8, Durivag 2, Tonut 6.

Libertas 57
Pom 80
(28-46)
LIBERTAS: Lerini 8, Catalanotti 14, Volpe, Sgubini.

ALLIEVI / SALESIANI FINALISTI
Don Bosco travolgente con pordenonesi e friulani
Don Bosco 110
Rex Pn 56
DON BOSCO: Pecile 8, Piras, Silo 4, Mangucchi 10, Michelone 22, Bianchi 4, Meola 9, Pesaresi 19, Sardo, Miccoli 30.

Don Bosco 105
Pall. Udine 80
DON BOSCO: Pecile 3, Piras, Ponga, Silo, Mengucchi 19, Michelone 41, Sticca 8, Bianchi 2, Sardo 4, Miccoli 24, Meola 4.

6, Perna 5, Giassi 2, Franceschini 4, Serschen 3, D'Orlando 12, Palombita 3.
POM: Leghissa 6, Stocca 1, Santinato 14, Lorenzon 4, Mocchiutti, Minussi 7, Gon 21, Benich 7, Zuppl 11, Palombi 10.

Lega Nazionale 84
Cus 70
(34-30)
LEGA NAZIONALE: Spolatore 13, Lena 3, Ziberna 16, Crocetti 7, Maranzana 4, Tamaro 5, De Rosa 5, Odinal 31.
CUS: Policastro, Del Piero 8, Nobile 6, Cigotti 8, Naccarato 15, Tiziani 17, Corvivo 8, Pizzami 3, Coretti 1, Gherlini 4.

Sokol 70
Santos 59
(30-24)
SOKOL: Gruden, Stanissa

Kontovel 82
Cicibona 78
(42-34)
KONTVEL: Ban 4, Spadoni 7, Kraj 10, Gulic 4, Turk 14, Emili 33, Cerne 2, Vodopivec 4, Godnic 4.
CICIBONA: Persi 21, Giacomini, Jogan 16, Zuppin 5, Battilana 4, Iz. Bajc 2, Tomisic 6, Furlan 3, Krizmanic 14, Bajc 21.

Scoglietto 68
Inter 1904 79
(38-43)
SGOGLIETTO: Forza 6, Gnesda, Zgur 1, Villanovich 4, Bergamin 23, Vascotto 12, Covacich 18, Giovannetti 4.
INTER 1904: Martucci 16, Jurkic 26, Canziani 12, Celega 8, Srebrnik 7, Vrtlar, Lombardi 2, Sclano 9, Botic, Gustinic.

TRIESTE — Il Don Bosco ha conquistato l'accesso alle finali nazionali del campionato allievi, la formazione allenata da Luca Daris ha travolto le avversarie. I salesiani si sono sbarazzati dei pordenonesi della Rex ponendo in vetrina un egregio Miccoli autore di 30 punti. Pronta conferma al cospetto della Pall. Udine battuta grazie anche ad un travolgente Michelone, a referto con 41 punti.

Il primo tempo si chiude così sul 41-39 a favore dei padroni di casa. La ripresa vede un costante equilibrio con le due copagini che si alternano al comando. Si arriva così alle battute finali nelle quali lo Jadran si trova sul +1 palla in mano. Un fallo su Arena manda il triestino in lunetta: un solo libero centrato e punteggio fissato sul 77-75. Pordenone può gestire l'ultimo tiro e con Marella indovina l'entrata vincente.

Si va così al supplementare dove esce la classe dello Jadran. La compagine di Vatovec piazza subito un miniparziale di 4-0 portandosi al comando. I falli sistematici dei padroni di casa non sortiscono effetto alcuno. La grande precisione dalla lunetta di Oberdan, Pregarc e Vitez consente alla squadra giuliana di mantenere il distacco e di conquistare così la ventinovesima vittoria stagionale.

La gara ha visto un ottimo inizio degli ospiti che al 10' sono già avanti di otto lunghezze. Un comprensibile calo di concentrazione consente al Pordenone di piazzare un pesante break che riapre la gara.

TRIESTE — La conquista dei due punti da parte del Ferrovio-Ts a partita, infatti, ha permesso alla Barcolana di presentarsi con un dato essenziale della giornata nel campionato di C2. Un risultato importante che riconferma fiato alle speranze legate al tema salvezza; i ferrovio-Ts sono apparsi maggiormente determinati e motivati nel voler raggiungere l'affermazione e hanno intaccato, nella seconda parte della gara, la pur consueta intensità dei barcolani in fase difensiva con una sequela di efficaci contropiede. Buone le prestazioni di Ledda e Tunin nel Dif, Bevitore sugli scudi per la Barcolana.

Ancora un successo per la Sgt Motonavale, ottenuto sul parquet del Cra Manzano; i biancocelesti avevano chiuso virtualmente la contesa già nel corso del primo tempo (40-56) ma subivano un leggero ritorno dei padroni di casa che sortiva un timido accenno di rimonta nella seconda parte. La Sgt annichiliva comunque le velleità del Manzano grazie agli acuti di Gori, Dacunto e naturalmente di Fabrizio Fortunati, a referto con 45 punti (14 su 16 al libero e 5 bombe).

Il Bor è approdato, nell'anticipo di venerdì, a una vittoria di prestigio contro una antagonista, il Martignacco, appostata a ridosso del vertice della graduatoria. Il Bor ha interpretato la sua migliore partita stagionale, e non poteva essere altrimenti se voleva archiviare brillantemente lo scontro con i più quotati avversari.

L'avvio di gara è stato tutto di marca ospite ma il Bor ha reagito subito al meglio nonostante fosse sprovvisto di lunghi e con Razman ben presto vittima di un infortunio. Lerici sotto canestro si è fatto valere consentendo ai compagni Susani (28 punti), Rustia e all'ottimo Simonic di completare l'opera permettendo un successo legato a grandi prestazioni tecniche e agonistiche, considerato l'indubbio valore della avversaria in questione.

Il Bor di Sancin consolida quindi una tranquilla posizione di centro classifica ma nei quartieri alti della stessa la Porcia Livenza non accenna a battute a vuoto e va bellamente a espugnare il campo dello Spilbergo. Il Porcia ha incassato un po' nel corso della prima frazione ma è uscito prepotentemente nella seconda affidandosi alle armi di un efficace contropiede a cura di un ispirato Del Tedesco ben coadiuvato dai preziosi rimbalzi catturati da Zaghis e Mioti.

Gli udinesi della Publino hanno piegato l'Arte Gorizia nel corso di una spumeggiante seconda frazione di gioco.

Francesco Cardella

BOR 112
MARTIGNACCO 103
BOR: Susani 23, Peric 12, Debeliuh 17, Pozar, Bari-

SPILBERGO 71
PORCIA 78
SPILBERGO: Colussi 4, Camillotti 10, Savron 4, Monticucci 8, Tolazzi 8, Paglietti, Colussi 8, De Rosa, Paron 18, Comiotto 7.
PORCIA: Del Tedesco 17, Boccalon 10, Mioti 7, D'Agno 1, Rizzetto 8, Ricci 4, Rosso 21, Zaghis 10.

CRA MANZANO 92
SGT 112
Cra Manzano: Tonizzo, Mocchiutti 6, Molisani 8, Musiello 11, Signoretti 23, Sartori 20, Specogna 16, Blasutti, Florea-gio 8.
SGT Motonavale: Gori 21, Pecile 5, Fortunati 45, Laporta 6, Clementi 3, Gaio 2, Collarini 2, Da Cunto 18, Rivari 8, Monticolo n.e.

DIGAS S. DANIELE 80
LATTE CARSO 88
San Daniele: Napoli 9, Papagno 17, Snaidero 2, Cravilo 4, Serafini n.e., Iob 12, Giffoni 11, Dilgo 10, Cabai 13, Celotti 2.
Latte Carso: Azman 19, Cerne 19, Tommasini 4, Monticolo n.e., Adamoli, Tonut, Radovani 3, Rittossa 15, Poropat 11, Galaverna 19.

Arbitri: Gasparri di Legnago e Caini di Cantù.
SAN DANIELE — Con un significativo parziale di 10-2 inflitto proprio nelle battute finali la Servolana-Latte Carso supera 88-80 il Digas San Daniele dimostrando, nonostante qualche assenza importante, pronta ad affrontare l'infuocato clima dei play-off. Priva di Davide Monticolo, tenuto prudenzialmente in panchina e di Renato Tonut, costretto a uscire per un fastidioso incidente all'arcata sopraccigliare che ha richiesto l'applicazione di qualche punto di sutura,

DON BOSCO 89
PIOVE DI SACCO 84
Don Bosco: Guzik 11, Olivo 12, Gionechetti 3, Viacci 10, Furlan 11, Giovannelli 7, Fortunati 18, Bisca 4, Ragaglia 2, Krizman 11, Ali. Perini.
Piove di Sacco: Bennesso 6, Ruggero, Fornaro, Se-

SERIE C2 / LA VITTORIA NEL DERBY CON LA BARCOLANA RIACCENDE LE SPERANZE

Il Ferrovio-Ts salta sul treno per la salvezza

Prestigiosa la vittoria del Bor che, grazie alla sua miglior prestazione stagionale, ha piegato il Martignacco

TRIESTE — Il J. L. David vince 100-88 la bella con l'Universaltcnica e conquista, ultimo comunicato ufficiale alla mano, la promozione in serie D. Diversamente a quanto stabilito in precedenza, infatti, sembra che saranno due le squadre promosse alla categoria superiore. In questo caso dovrebbe saltare lo spargere tra la squadra di Moscolin e gli Skyscrapers, direttamente accreditati del salto di categoria. Usiamo comunque il condizionale: solamente nel corso della settimana potremo avere ulteriori e definitivi chiarimenti.

La gara di sabato sera ha avuto un duplice andamento. Nel primo tempo l'Universaltcnica ha senza dubbio giocato meglio, ha gestito con più razionalità i palloni riuscendo a crearsi un discreto vantaggio, 10 lunghezze che, anche in virtù dell'andamento delle due gare precedenti, sembravano botino sufficiente per garantire il successo a Gregori e compagni.

Invece, con una partenza devastante, il J. L. David ha ricucito lo strappo. Approfondendo di qualche forzatura degli avversari Zolla, Gobbi e Fabrici hanno segnato i canestri che hanno riequilibrato la contesa. Si va avanti così con il punteggio in altalena sino a quando, siamo intorno al 10', un nuovo allungo del J. L. David porta il punteggio sul

74-65. Rientra Masci e il suo apporto si fa sentire. Trascinati dal loro play in giallo-neri risalgono la corrente fino a quando una bomba di Gregori firma l'82-82. Siamo al 16'. In quattro infuocati minuti le due squadre si giocano un intero campionato. E in queste fasi che si fa sentire la grande grinta e la maggiore voglia di vincere degli uomini di Moscolin. Trascinati dal solito Zolla e da un Marco Gobbi finalmente espressi ai suoi livelli i ragazzi del Momò scavano un insuperabile fossato. Il 10-0 che porta il risultato sul 94-83 è una mazzata definitiva contro la quale nulla possono i giocatori dell'Universaltcnica.

Le battute finali non riescono a cambiare l'andamento della gara e così gli ultimi personali concessi al J. L. David servono solamente per far arrivare la squadra di casa a toccare quota 100.

J. L. David 100
Universaltcnica 88
J. L. DAVID: Fabrici 9, Zolla 24, Bianchi n.e., Marino 16, Radin 12, Gobbi 30, Pugliese 2, Franco, Moratto 7, Cesarotto n.e.
UNIVERSALTECNICA: Masci 18, Carbonera 4, Suffi 5, Gregori 19, Turus 4, Travisan 4, Iacaz 7, Corsi 13, Piacentini 5, Peresson 9.
ARBITRI: Bernobich e Minisini.

OTTICA ZIGLIO 99
CARR. LAMPO 58
Ottica Ziglio: Emili 4, Macuz 18, Innocente 12, Villa 6, Biasatto 8, Tommasi 8, Cattunar 10, Simonetti 15, Ramigni 6, Gorza 12.
Carr. Lampo: Petelin 3, Decil 5, Granduzzi 4, Benevol 3, Bole 15, Mazzari 8, Sorigner 14, Garlati 2, Carratello 4.

DINAMO 70
SABA 49
Dinamo: Vouk 17, Di Marco 21, Dilissano 12, Ianco 9, Miani 4, Crastich 6, Ruzzier 1, Shroia-vacca.

COSINA FAVENTO 50
DINAMO 89
Cosina Favento: Novacco 15, Samotti 8, Mazzoni 14, Perna 10, Skabar 3.
Dinamo: Miani 12, Dilissano 14, Crastich 24, Di Marco 6, Shroia-vacca 4, Volk 7, Ruzzier 13, Janco-cich 9.
Classifica: Superbasket-Ottica Ziglio 22, Dinamo 20, Saba 18, Cosina Favento, Amatori 10, Intervento 3, Carrozzeria Lampo 0.

SETTIMA DI RITORNO
OTTICA ZIGLIO 99
CARR. LAMPO 58
Ottica Ziglio: Emili 4, Macuz 18, Innocente 12, Villa 6, Biasatto 8, Tommasi 8, Cattunar 10, Simonetti 15, Ramigni 6, Gorza 12.
Carr. Lampo: Petelin 3, Decil 5, Granduzzi 4, Benevol 3, Bole 15, Mazzari 8, Sorigner 14, Garlati 2, Carratello 4.

DINAMO 70
SABA 49
Dinamo: Vouk 17, Di Marco 21, Dilissano 12, Ianco 9, Miani 4, Crastich 6, Ruzzier 1, Shroia-vacca.

la formazione guidata da Zovatto ha evidenziato un eccezionale carattere che le ha permesso di uscire indenne dal parquet di una delle migliori compagini di questa serie C1.

In vantaggio per tutta la gara, il Latte Carso ha toccato a cinque minuti dalla conclusione il +9. A quel punto lo sprint dei padroni di casa ha consentito il rientro e così con un devastante 11-2 il punteggio si è stabilizzato sul 78-78. Dopo una bomba di Rittossa si è svegliato Azman che con sette punti consecutivi ha spento le velleità del San Daniele fissando il punteggio sull'88 a 78.

DON BOSCO 89
PIOVE DI SACCO 84
Don Bosco: Guzik 11, Olivo 12, Gionechetti 3, Viacci 10, Furlan 11, Giovannelli 7, Fortunati 18, Bisca 4, Ragaglia 2, Krizman 11, Ali. Perini.
Piove di Sacco: Bennesso 6, Ruggero, Fornaro, Se-

SERIE C2 / LA VITTORIA NEL DERBY CON LA BARCOLANA RIACCENDE LE SPERANZE

Il Ferrovio-Ts salta sul treno per la salvezza

Prestigiosa la vittoria del Bor che, grazie alla sua miglior prestazione stagionale, ha piegato il Martignacco

TRIESTE — La conquista dei due punti da parte del Ferrovio-Ts a partita, infatti, ha permesso alla Barcolana di presentarsi con un dato essenziale della giornata nel campionato di C2. Un risultato importante che riconferma fiato alle speranze legate al tema salvezza; i ferrovio-Ts sono apparsi maggiormente determinati e motivati nel voler raggiungere l'affermazione e hanno intaccato, nella seconda parte della gara, la pur consueta intensità dei barcolani in fase difensiva con una sequela di efficaci contropiede. Buone le prestazioni di Ledda e Tunin nel Dif, Bevitore sugli scudi per la Barcolana.

Ancora un successo per la Sgt Motonavale, ottenuto sul parquet del Cra Manzano; i biancocelesti avevano chiuso virtualmente la contesa già nel corso del primo tempo (40-56) ma subivano un leggero ritorno dei padroni di casa che sortiva un timido accenno di rimonta nella seconda parte. La Sgt annichiliva comunque le velleità del Manzano grazie agli acuti di Gori, Dacunto e naturalmente di Fabrizio Fortunati, a referto con 45 punti (14 su 16 al libero e 5 bombe).

Il Bor è approdato, nell'anticipo di venerdì, a una vittoria di prestigio contro una antagonista, il Martignacco, appostata a ridosso del vertice della graduatoria. Il Bor ha interpretato la sua migliore partita stagionale, e non poteva essere altrimenti se voleva archiviare brillantemente lo scontro con i più quotati avversari.

L'avvio di gara è stato tutto di marca ospite ma il Bor ha reagito subito al meglio nonostante fosse sprovvisto di lunghi e con Razman ben presto vittima di un infortunio. Lerici sotto canestro si è fatto valere consentendo ai compagni Susani (28 punti), Rustia e all'ottimo Simonic di completare l'opera permettendo un successo legato a grandi prestazioni tecniche e agonistiche, considerato l'indubbio valore della avversaria in questione.

Il Bor di Sancin consolida quindi una tranquilla posizione di centro classifica ma nei quartieri alti della stessa la Porcia Livenza non accenna a battute a vuoto e va bellamente a espugnare il campo dello Spilbergo. Il Porcia ha incassato un po' nel corso della prima frazione ma è uscito prepotentemente nella seconda affidandosi alle armi di un efficace contropiede a cura di un ispirato Del Tedesco ben coadiuvato dai preziosi rimbalzi catturati da Zaghis e Mioti.

Gli udinesi della Publino hanno piegato l'Arte Gorizia nel corso di una spumeggiante seconda frazione di gioco.

Francesco Cardella

BOR 112
MARTIGNACCO 103
BOR: Susani 23, Peric 12, Debeliuh 17, Pozar, Bari-

SPILBERGO 71
PORCIA 78
SPILBERGO: Colussi 4, Camillotti 10, Savron 4, Monticucci 8, Tolazzi 8, Paglietti, Colussi 8, De Rosa, Paron 18, Comiotto 7.
PORCIA: Del Tedesco 17, Boccalon 10, Mioti 7, D'Agno 1, Rizzetto 8, Ricci 4, Rosso 21, Zaghis 10.

CRA MANZANO 92
SGT 112
Cra Manzano: Tonizzo, Mocchiutti 6, Molisani 8, Musiello 11, Signoretti 23, Sartori 20, Specogna 16, Blasutti, Florea-gio 8.
SGT Motonavale: Gori 21, Pecile 5, Fortunati 45, Laporta 6, Clementi 3, Gaio 2, Collarini 2, Da Cunto 18, Rivari 8, Monticolo n.e.

DIGAS S. DANIELE 80
LATTE CARSO 88
San Daniele: Napoli 9, Papagno 17, Snaidero 2, Cravilo 4, Serafini n.e., Iob 12, Giffoni 11, Dilgo 10, Cabai 13, Celotti 2.
Latte Carso: Azman 19, Cerne 19, Tommasini 4, Monticolo n.e., Adamoli, Tonut, Radovani 3, Rittossa 15, Poropat 11, Galaverna 19.

Arbitri: Gasparri di Legnago e Caini di Cantù.
SAN DANIELE — Con un significativo parziale di 10-2 inflitto proprio nelle battute finali la Servolana-Latte Carso supera 88-80 il Digas San Daniele dimostrando, nonostante qualche assenza importante, pronta ad affrontare l'infuocato clima dei play-off. Priva di Davide Monticolo, tenuto prudenzialmente in panchina e di Renato Tonut, costretto a uscire per un fastidioso incidente all'arcata sopraccigliare che ha richiesto l'applicazione di qualche punto di sutura,

DON BOSCO 89
PIOVE DI SACCO 84
Don Bosco: Guzik 11, Olivo 12, Gionechetti 3, Viacci 10, Furlan 11, Giovannelli 7, Fortunati 18, Bisca 4, Ragaglia 2, Krizman 11, Ali. Perini.
Piove di Sacco: Bennesso 6, Ruggero, Fornaro, Se-

VOLLEY

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI - CONVOCATA IL 4 GIUGNO L'ASSEMBLEA ELETTIVA



Il volley spegne cento candeline

Intanto la formazione azzurra ha concluso con una vittoria (3-1 il risultato finale) la trasferta nell'isola di Cuba

I RISULTATI

Serie A2

Risultati: Sira Falconara-Lamas Castellana 3-0, Walker Pen Asti-Moka Rica Forlì 3-1, Lube Macerata-Traco Catania 3-0, Uliveto Livorno-Lecce Pen Torino 3-0, Mantova-Com Cavi Napoli 1-3, Venturi Spoleto-Carifano 3-2, Catania-Bipop Brescia 0-3, Les Copains Ferrara-Samia 3-0. **Classifica:** Les Copains punti 54; Com Cavi 52, Lube 50, Moka Rica 46; Lecce 28; Bipop 24; Samia 23; Lamas 20; Mantova 23; Ferrara e Uliveto 22; Traco 20; Carifano e Venturi 18; Walker 12; Catania 0.

Serie B1

Risultati: De Rosso Bassano Vi-Eurook Mezz. Tn 3-0, Pool Pavia Romagnano-Olimpia Sav Bergamo 0-3, Sicc. Pall. Rovigo-Silvolley Padova 3-2, Volleyball Udine-Sav Codigoro Fe 3-0, Samgas Reima Crema-Vbc Mondovì Cn 3-1. **Classifica:** Samgas Reima Crema punti 34; Silvolley Padova 30; Sicc. Pall. Rovigo 26; Olimpia Sav Bergamo 24; 2 Castelli Bustaf Mn 22; De Rosso Bassano Vi, Volleyball Udine ed Eurook Mezz. Tn 20; Sav Codigoro Fe 16 (*); Us Belvedere Al 14; Pool Pavia Romagn. No 10; Vbc Mondovì Cn 6 (*). 2 punti di penalizzazione.

Serie B2

Risultati: Olis Cucine Sedico-Calzat. Mura Asola Mn 0-3, Carpanelli Luga Ra-Astoria Vini Tv 3-1, Boomerang Bussolengo Vr-Us Pall. Viserba Fo 3-0, Spem Faenza-Riviera Brenta 3-1, Debel Chiggiola-Porto Ravenna Volley 0-3, Euroliv. Cessalto-Tes Marcato Mestre 0-3, Imsa Banca Agricola-Red Level Isola Vr 3-0. **Classifica:** Carpanelli Luga Ra punti 42; Tes Marcato Mestre 38; Riviera Brenta 32; Boomerang Bussolengo e Calzat. Mura Asola Mn 30; Us Pall. Viserba Fo, Porto Ravenna Volley e Debel Chiggiola Ve 24; Olis Cucine Sedico e Spem Faenza 20; Imsa Banca Agr. 18; Red Level Isola Vr 14; Astoria Vini Tv 12; Euroliv. Cessalto 8.

Serie C1

Risultati: Us Sloga-Finvolley Monfalcone 3-0, Pall. Fossò Casal Ve-Ideal S. Giustina 3-2, Argentaro Tn-Paoli Motoagricol. Tn 3-2, Birra San Miguel-Volley Tn 3-0, Pall. Mogliano-Nova Gens Noventa 3-0, Ponte Alpi-Pall. Trieste 3-2, Flebus Ass. Povoletto-Latte Trento Marzola 1-3. **Classifica:** Birra San Miguel punti 44; Volley Tn 40; Us Sloga Trieste 28; Ideal S. Giustina, Pall. Trieste, Latte Trento Marzola e Argentaro Tn 28; Pall. Fossò Casal Ve 26; Finvolley Monfalcone 22; Ponte Alpi 20; Pall. Mogliano 18; Flebus Ass. Povoletto 10; Nova Gens Noventa e Paoli Motoagricol. Tn 8.

Serie C2

Risultati: Latt. Friulane-Volley Corno 3-1, Polisp. Prevenire-Soca Sobema 3-1, Italy Padov. Tr 1-3, Pav. Natissio-Layline Torriana 1-3, Black Diamond-Olimpia Crgo 3-2, Volley Ball Maniago-Centro sport. Prata 1-3, Mossa Candolini-Bar da Elio San Vito 3-1. **Classifica:** Soca Sobema punti 44; Latt. Friulane 38; Black Diamond 34; Polisp. Prevenire 28 e Centro sport. Prata 28; Bor e Italy Padov. 26; Volley Ball Maniago e Layline Torriana 22; Volley Corno e Olimpia Crgo 18; Mossa Candolini e Pav. Natissio 16; Bar da Elio San Vito 0.

Serie D

Risultati: Supermarket Europa-Fincantieri 3-1, San Andrea-Futura Cordenons 3-2, Cgs Buffet Toni-Udine Trancianti 1-3, Pizz. Ai Due Delfini Pizz. Ai Golosone 1-3, Città Calzat. Reana-Domovip Porcia 2-3, Volley Ball Udine-Culb Altura 3-1. **Classifica:** Domovip Porcia punti 40; Volley Ball Udine 38; Città Calzat. Reana e Supermarket Europa 32; Pizzeria Al Golosone 30; Club Altura Pall. 28; Udine Trancianti 22; Ck Val 20; Pizz. Ai Due Delfini 18; Us San Andrea 12; Cgs Buffet Toni 10; Futura Cordenons 8; Fincantieri 0.

ROMA - Si svolgerà il 4 giugno a Roma l'assemblea elettiva della Fedepallavolo, resasi necessaria dopo la crisi federale del 17 marzo scorso. Lo ha confermato Paolo Borghi, presidente uscente e in carica per l'ordinaria amministrazione, presentato il programma delle celebrazioni per il centenario della nascita della pallavolo. Le celebrazioni italiane, che si incroceranno in varie occasioni con quelle della Federazione internazionale, si apriranno oggi nel salone d'onore del Coni in coincidenza con l'emissione di un francobollo speciale. Saranno premiati gli azzurri di Atene e di Rio de Janeiro, e sarà presentato un documentario realizzato dalla Fipav con la collaborazione della Scuola dello sport del Coni. I festeggiamenti italiani vivranno poi un'altra data importante il 3 settembre, a Napoli, quando, in coincidenza con l'amichevole Italia-Olanda in preparazione degli Europei di Atene, e anche per

celebrare anticipatamente il 50° della Fipav, si terrà una maxi premiazione che coinvolgerà i 230 giocatori finora schierati in nazionale. L'Italia ha intanto concluso con una vittoria la trasferta a Cuba. Gli azzurri, giocando un match di buona levatura, si sono imposti per 3-1 (15/13 14/16 15/6 15/11) sui padroni di casa. Un successo meritato, giunto al termine di una gara in cui la squadra italiana ha sempre tenuto in soggezione Cuba, eccezione fatta per il secondo set. L'Italia ha mandato in campo lo stesso sestetto con cui aveva esordito nel primo incontro ai Caraibi, con il solo inserimento in regia di Bellini in sostituzione di Meoni a riposo precauzionale. Per il resto, la formazione era composta da Pasinato, Giretto, Bovolenta, Sartoretto e Gianni. Nel corso della partita, Velasco ha inserito anche Fangareggi (ottima la sua prova con sette muri vincenti), Vergnani e Bonati.

Vbu torna a sorridere a spese del Codigoro

Vbu Udine 3
Sav Codigoro 0

(15-3; 15-6; 15-8)

VBU UDINE: Zanuttigh, Zel, Bruno, Tomba, Pauluzzi, Cumini, Vallar, Di Lenardo, Cappellini, Marotta, Di Paolo.

SAV CODIGORO: Maccagni, Fabbri, Zuppiroli, Bristot, Vitali, Gennaccari, Poli, Gelli.

UDINE — Falcidiata dagli infortuni e handicappata dalla mancanza dell'allenatore, la Sav di Codigoro poco ha potuto contro il Vbu, più attento, cinico e sicuro. Il risultato è secco; oltre i demeriti dei sei allievi della Sav, la squadra è sembrata scevra di concentrazione fin dall'inizio. La prima frazione è un antipasto della gara. Da parte udinese la ricezione è praticamente perfetta, l'attacco preciso e il muro efficace. La Sav tenta di imbastire qualche passaggio veloce, ma i palloni in difesa si sporciano subito. Si viaggia sull'equilibrio fino al 4-3 per gli udinesi, ma il resto della frazione è notte fonda. La seconda partita è una fotocopia della prima: equilibrio fino a 5-4, poi il Vbu saluta l'avversario e va. Nella terza frazione affiora la sfiducia degli avversari; la partenza è un autentico incubo: 11-2 per gli udinesi. Da quel momento tuttavia gli emiliani si rifanno sotto fino al 12-8. Ci pensa il capitano biancoverde Zanuttigh a risolvere tutto piazzando due schiacciate dalla zona cinque.

Francesco Facchini

MASCHILE / SERIE B2: 3-0 CONTRO L'ISOLA

Imsa, la salvezza è cosa fatta

Imsa B. Agricola 3
Red Level Isola 0

(15-7; 15-12; 15-4)

IMSA: Ferri, Populini, Stabile, Princi, Cola, Marchesini, Florenin, Corsic, Paoletti, Buzzinelli, Grauner, Cerniz.

GORIZIA — L'Imsa, battendo con un secco 3-0 l'Isola, è riuscita ad assicurarsi la permanenza nel campionato di B2. Quello con l'Isola era un vero e proprio spareggio salvezza. La squadra veneta, che occupa il terzo posto nella classifica, era staccata di due punti in classifica dai goriziani. In caso di vittoria, quindi, avrebbe potuto coinvolgere la squadra di Sora nella lotta per l'ultimo posto valido per la retrocessione. L'Imsa però ha vinto e, grazie alla differenza

set, ora può considerarsi, a due giornate dal termine del campionato, al sicuro da sorprese.

L'incontro con i veneti è stato giocato in maniera esemplare da Marchesini e compagni. I goriziani, infatti, hanno iniziato subito alla grande e in pochi minuti, sfruttando il fattore sorpresa, sono riusciti a mettere al sicuro il primo set per 15-7.

Nel secondo la squadra di casa ha avuto un attimo di rilassatezza, forse anche dovuta alla facilità con cui si era imposta nel primo set. Così l'Isola ne approfittava e si portava in vantaggio per 9-1 prima, e poi per 11-4. Sembrava un set perso per i padroni di casa, che però reagivano alla grande e con una rimonta entusiasmante riuscivano a recuperare

i sette punti di svantaggio e, con un parziale di 11-1, a imporsi per 15-12.

L'Imsa, dopo la paura corsa, nel terzo set non si concedeva pause e giocando senza commettere nessun errore riusciva ad assicurarsi il terzo set per 15-4, e con esso l'importante vittoria.

Da elogiare la bella prova del collettivo goriziano che, salvo il momento di pausa del secondo set, ha giocato senza sbavature sia in fase difensiva, dove la ricezione ha funzionato alla perfezione, sia in attacco, con schemi vari e molto incisivi. Ottima la prova del palleggiatore Marchesini, che ben coadiuvato dai compagni ha potuto impostare il gioco senza alcuna difficoltà.

a.g.

MASCHILE / SERIE C1, C2 E D

Lo Sloga fa suo il derby col Monfalcone

Sconfitta fuori casa la Pallavolo Trieste - Il Prevenire batte la capoclassifica - Il Bor s'impone sul Faedis

TRIESTE — Il terzo posto in classifica della C1 maschile è attualmente occupato da cinque squadre, nell'ordine Sloga, Santa Giustina, Pallavolo Trieste, Latte Marzola e Argentaro, più in alto sta la coppia composta da Birra San Miguel e Pordenone, reduci da uno scontro reciproco che ha premiato i triestini, vittoriosi per 3-0 (15-9; 15-13; 15-13).

Il derby della categoria tra Sloga Koimpex e Finvolley Monfalcone ha premiato la formazione dell'altipiano che, vendicando la sconfitta patita all'andata, ha ottenuto un significativo 3-0 (15-4; 15-11; 15-12). Blahuta ha schierato Rovere, David e Aljosa Kralj, Terpin, Cisol, Bosisch, facendo entrare a tratti anche Cia, Riolino e Strain; il sestetto è

stato in grado di mettere in atto senza evidenti problemi un gioco pressante e incisivo, che non ha lasciato grossi spazi di reazione agli ospiti, apparsi poco compatti e reattivi.

Il Finvolley ha giocato senza Palin, fermo a seguito dell'incidente con Rigonat nello scorso turno, Paganini, Relato, Geotti, Morsut e Zuccon; nel corso dell'incontro sono entrati Benati, Mannucci e Gagliardi. Dopo un primo set volato via in poco più di dieci minuti, con il Koimpex avanti per 10-1 e 14-3, ma costretto a cedere sei ball prima di chiudere, con i buoni servizi di Morsut, gli attacchi di Zuccon e i pallonetti di Geotti, nel secondo la gara ha cambiato ritmo. In questa frazione di gioco, durata quasi 45 minuti, le

due formazioni si sono alternate nella conduzione del match e, nonostante il vantaggio degli ospiti sull'8-10, il Koimpex non è mai stato seriamente impegnato.

Brillante l'inizio del terzo set per il Finvolley, con qualche buon servizio di Relato e una decisa reazione collettiva; è vantaggio monfalconese prima per 3-0 poi per 7-3. La reazione dei padroni di casa non si è fatta attendere e, nonostante l'ingresso di Gagliardi in regia e il rientro di Paganini sull'11-8 per il Koimpex, il Finvolley non è stato in grado di ottenere neppure un parziale.

La Pallavolo Trieste è tornata dalla trasferta in casa del Ponte nelle Alpi battuta per 3-2 (15-6; 11-15; 12-15; 15-13;

15-12). Nonostante il vantaggio di due set, la formazione non è stata in grado di incamerare il parziale decisivo e si è fatta battere dalla stanchezza. Con Alizza in panchina e Scalandi in giornata no, sostituito da Cutuli, il sestetto non ha prodotto un gioco sufficientemente aggressivo per arginare l'impeto dei padroni di casa, decisi ad ottenere un risultato utile, indispensabile per la salvezza. Nei primi tre parziali ha giocato in regia Messina, sostituito da Colautti solo nel finale, ma la squadra non è stata capace di reggere all'impegno per tutti e cinque i parziali. «La mancanza di stimoli e obiettivi, giunta presto quest'anno con l'annunciata promozione della capitolina - sottolinea il ge-

neral manager Fulvio Belasso - non ha giovato alla squadra. Se a un certo punto della stagione la federazione avesse creato una poule promozione e una di retrocessione, oltre a vivacizzare la stagione avrebbe creato i presupposti per l'interesse di sponsor e appassionati».

SERIE C2

Clamoroso successo casalingo del Prevenire, riuscito nell'impresa di battere la capoclassifica Soca SoBeMa, finora sconfitta solo dal Vivil. I ragazzi di Drabeni hanno vinto per 3-1 (15-7; 13-15; 15-7; 15-13) senza l'apporto di Andrea Petri, bloccato da un malanno alla spalla, e con Davide Samec tra i migliori in campo. Un Guido Bertocchi devastante ha inferto il colpo di grazia a una

squadra ormai tranquilla per la raggiunta promozione, che si è trovata di fronte un sestetto concentrato e motivato, deciso a continuare la serie dei risultati positivi.

Anche il Bor Fortrade ha ottenuto un risultato utile, superando fuori casa l'Itely Faedis per 3-1 (15-13; 6-15; 15-17; 14-16) pur privo del centrale Marega. Il terzo set durato 45 minuti, è stato assai combattuto e nel quarto il Bor ha brillantemente recuperato dal 3-11 alla parità, e quindi al successo. Cella si è detto particolarmente soddisfatto della buona reazione dei suoi, capaci di recuperare svantaggi anche considerevoli. Positivo il rendimento di Fabio Rutar, determinante nei momenti in cui è stato chiamato in causa.

SERIE D

Due vittorie e due sconfitte per le squadre della categoria: il Golosone resta la compagine con la miglior posizione in classifica dopo il successo esterno sulla pizzeria Due Delfini per 1-3 (8-15; 15-13; 11-15; 1-15) e la concomitante sconfitta del Club Altura in casa del Volley Ball Udine per 3-1 (15-5; 13-15; 16-14; 15-12).

Sudando le proverbiali sette camicie, il Sant'Andrea ha battuto 3-2 (14-16; 15-10; 12-15; 15-13; 15-12) il Futura Cordenons, guadagnando un minimo vantaggio in graduatoria sul Buffet Torino che ha invece perso col Trancianti Pav Udine per 1-3 (6-15; 15-8; 13-15; 13-15).

Giulia Stibiel

FEMMINILE / SERIE B1

La Latisana, un'altra battuta d'arresto

Lo Jesi fa perdere alle ragazze di Sellan l'imbattibilità casalinga, proseguita per ben diciassette mesi

Record Cucine 0
Mark Leasing 3

(5-15; 14-16; 13-15).

RECORD CUCINE LATISANA: Pinese, Chiopris, Cimolai, Brogliato, Grando, Fragiacciano, Damiano, Bostjanec, Scussolin, Soldani, MARK LEASING JESI: Toso, Galletti, Amata, Busca, Bridi, Mosciatti, Callegaro, Luciani, Gagliardini, Malatesta, Cerioni, Fiumalbi.

Noventa 0
Camst Pav Ud 3

(12-15; 4-15; 10-15).

NOVENTA VOLLEY: Biasiolo, Andriolo, Durizotto, Milan, Becce, Bagniero, Viale, Scarpaloro, Visentini, Formontoni, Formaggio. CAMST PAV UD: Ada-

La Camst

liquida

il Noventa

in un'ora

mi, Gerolami, Facca, Rainis, Minen, Geretti, Moreale, Pistoni, Marega.

LATISANA — Secondo stop consecutivo per la neopromossa Record, che perde l'imbattibilità casalinga dopo 17 mesi. Sellan, senza poter utilizzare né la Busetti né la Franco, ha schierato Lara Damiano e la Grando.

Fin dalle prime battute di gioco le marchigiane si dimostrano più che motivate e la Latisana non riesce a reagire. Nel secondo set la Bostjanec ha sostituito la Cimolai, ma in nessun modo Sellan è stato in grado di far reagire le sue ragazze.

Alla Camst invece è andato tutto bene: in meno di un'ora ha liquidato il Noventa evidenziando una notevole differenza tecnica sul campo. Ottime le prestazioni di Geretti e Moreale, che hanno giocato al meglio sorrette dal buon rendimento dell'intero gruppo. La prossima settimana le friulane disputeranno l'ultimo impegno casalingo, che vedrà ospiti al «Benedetti» le ragazze del Loreto, formazione penultima in classifica.

FEMMINILE / SERIE C1

Festeggiano Koimpex e Adria Food

TRIESTE — E' andata a un passo dal colapso la Bor Mercantile in casa dell'ormai promossa Godigese; dopo i primi due set nei quali ora l'una o l'altra squadra hanno condotto la gara, il match è entrato nel vivo solo nella terza frazione quando il Bor è riuscito a realizzare la miglior prestazione dell'anno. Un solo rammarico: avanti per 2 set a 1, e sul punteggio di 14-10, le plave hanno avuto in mano sette match-ball che non hanno messo a segno, concedendo così alla più brava e fortunata avversaria il tie-break, nel quale, dopo aver acquisito un minimo vantaggio, hanno condotto il gioco fino al successo. Kalc ha utilizzato la Gruden in regia, con opposte ora la Flego ora la Vodopipi Gregori e Kok, e come centrali Benevol e Pitacco, mentre Azman e Faermann hanno fatto brevi comparizioni sul parquet. Nonostante la sconfitta sia giunta in una gara virtualmente vinta, non vi è alcun rammarico da parte del Bor che si è abbassato di fronte a una Godigese decisamente degna del secondo posto acquisito.

Possano festeggiare anche Sloga Koimpex e

Adria Food, dopo i sofferti successi sulle avversarie di turno che offrono una boccata d'ossigeno, anche se non definiscono ancora l'intricata situazione a fondo classifica che coinvolge attualmente otto squadre.

Il Koimpex ha superato per 3-2 (15-13; 15-17; 12-15; 15-5; 15-6) il Kennedy Udine in una

gara che si è disputata praticamente in due tempi: dopo i primi tre set estremamente tirati, gli ultimi due hanno praticamente visto una sola protagonista sul parquet. Determinante l'ingresso della Sossi che, grazie alla potente battuta, ha riportato le compagne dal 2-10 in vantaggio fino al punteggio di 15-14 con il

servizio in mano. Molto positivo il rendimento di Barbara Gregori, strepitosa in attacco ma assai attenta anche in difesa e ricezione.

L'Adria Food ha vinto alla Suvich contro il Domovip Porcia per 3-2 (13-15; 15-10; 15-5; 10-15; 15-11) ed è attualmente al quintultimo posto. Dopo aver sciupato un considerevole vantaggio nella prima frazione di gara a causa del palpabile nervosismo che paralizzava le atlete, in quella successiva, dopo aver inferto alle ospiti un break di 8-0, le ragazze hanno condotto tranquillamente in porto il set e anche quello successivo.

Nel quarto parziale, nonostante il vantaggio iniziale, dal 10 pari il Porcia ha saputo allungare portandosi al tie-break; nel quinto le triestine sono state brave nell'ottenere subito un vantaggio minimo, che hanno mantenuto fino al successo. Ottime le battute di Vatta, Srichia e Zimmerman; buone la ricezione e difesa della Vida e assai positiva la Micai in prima linea, dove non è stata praticamente mai fermata dalle avversarie, mentre Fatutta è stata senza dubbio la miglior attaccante.

g. st.

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Sokol, tre set e il Breg finisce K.O. La Ginnastica «uccide» l'Aquila

TRIESTE — Non ha avuto storia il derby giocato a San Dordigo della Valle tra Breg e Sokol Indules. Si è trattato di una partita di fine campionato in cui nessuna delle due contendenti aveva nulla da perdere o guadagnare. Il Sokol ha vinto per 0-3 (8-15; 11-15; 11-15), pur con la Vidal assente.

La squadra di Aurisina non ha giocato benissimo e ha sofferto, a tratti, il ritorno delle «cugine» del Breg, capaci in molti frangenti di farsi. È stato così sciupato un vantaggio dal 10-4 alla parità, che ha poi consentito al Sokol di chiudere solo nel finale; anche nel terzo set le ragazze della Slave sono state brave ad allungare fino al vantaggio di 8-1; il Sokol, forzando il servizio, ha messo in crisi le avversarie ottenendo così il successo.

L'Altura ha perso in casa del Danone Rivignano 3-0 (15-8; 15-7; 15-4) restando così assieme al Breg all'ultimo posto.

In serie D passa a Spilimbergo la Ginnastica Triestina-Pml Consultants superando l'Aquila per 2-3 (15-4; 16-14; 11-15; 14-16; 12-15). Con questo sofferto successo le ragazze di Franco Diego affronteranno a cuor leggero il prossimo impegno contro il Gregoris, poi chiederanno in trasferta contro il Paluzza.

Ha perso in casa contro il Volvo Abetini per 0-3 (7-14; 6-15; 9-15) il Vagaia Giellini. Le due squadre hanno iniziato alla pari, ma le avversarie hanno guadagnato terreno con il prosieguo dell'incontro.

FEMMINILE / SERIE B2

Sangiorgina travolta fuori casa

Marzola Povo 3
Sangiorgina 0

(15-12; 15-13; 15-9)

MARZOLA POVO TRENTINO: Pintarelli, Bommasar, Bertagnoli, Toletti, Tomasi, Marzari, Toller, Bernardi, Giardollo, Basso, Comper.

AUSSAFER SANGIORGINA: Colussi, Zanette, Tortul, Battistutta, Benetti, Gaiardo, Brumat, Liva, Rigo, Vittor.

Alloys 2
Vignola 3

(12-15; 15-7; 10-15; 15-11; 11-15)

ALLOYS MONFALCONE: Grion, Nardini, Pascolat,

Novelli, Sau, Mantesso, Bencina, Cecot, Bertossa, Kraimer.

VENAC FENIGOLA: Denti, Rossi, Ferrari, Cavoli, Commissari, Mazzetti, Grandi, Stefani, Baracchi, Ferri, Borsari.

MONFALCONE — Il Vignola ha ripetuto lo stesso risultato, ottenuto una settimana fa ai danni della Sangiorgina, con l'Alloys. La squadra di Valvo si è opposta con grinta alla terza forza del torneo, costringendola al tie-break.

La Sangiorgina, inve-

ce, ha subito una secca sconfitta esterna contro una formazione non certo fortissima. Le ragazze della Savonitto non hanno saputo mostrare la stessa grinta tirata fuori nello scorso turno contro il Vignola.

Dopo uno scialbo primo set, la reazione delle friulane è arrivata puntuale, ma si è spenta sul vantaggio di 10-5 dal quale non si sono più riprese. La terza frazione di gioco ha posto l'accento sulla «non pallavolo» della Sangiorgina.

PALLAMANO

PALLAMANO / NEL MATCH DECISIVO IL PRINCIPE DA' UNA SUPERBA PROVA DI CARATTERE



A Rubiera si vince di cuore

TRIESTE — È un'impresa storica quella del Principe messa a segno sul campo del Rubiera. Dopo il pareggio casalingo del primo turno di semifinale scudetto, la società emiliana era convinta di farcela. Pubblico e atleti avevano tutte le carte in regola per mettere fuori dalla corsa i campioni d'Italia in carica. Non ce l'hanno fatta, perché i biancorossi si sono inventati un'altra partita strepitosa in cui il cuore dei triestini ha ancora una volta messo in ginocchio l'avversario. Il Principe ha collezionato la bellezza di 14 espulsioni temporanee che equivalgono a 28' disputati in campo con almeno un uomo in meno, contro i 10' affibbiati dai romani Albarella e Prastaro agli emiliani.

Sul 25-24 è stato espulso l'allenatore Giuseppe Lo Duca che per regolamento si è portato in panchina per un paio di minuti anche un gio-

cattore. Dopo 15' cartellino rosso anche per Oveveric si sonerà tutte le notti Kavrecic autore, nelle ultime quattro sfide ravvicinate tra le due formazioni, di prestazioni da guardia del corpo. Lo straniero è andato a rete quasi sempre su rigore. Scollarsi di dosso uno come Kavrecic è alquanto arduo e l'attacco del Rubiera ha risentito sempre di questa scelta tattica.

Il primo break ottenuto dal Principe nella ripresa è frutto della scelta di mettere da metà del secondo tempo Sivini a controllare Boschi. L'offensiva emiliana dopo questa mossa è entrata in grande crisi con l'esclusione di Rossi che dall'ala riusciva ad approfittare dei varchi difensivi creati dalla doppia marcatura biancorossa. Vittoria psicologica, tecnica e tattica: il sette di Giuseppe Lo Duca ha giocato come fa sempre quando è atteso a una

prestazione di carattere. Sostenuti dai supporter del Club Amici della pallamano i biancorossi hanno guadagnato la sesta finale consecutiva dell'handball triestina. La corsa che il Principe inizierà sabato prossimo a Chiarbola è quella che conduce verso la conquista del terzo scudetto con la casacca biancorossa. L'avversario non è ancora definitivo perché Merano e Forst Bressanone sono andate allo spareggio in programma martedì sera. Il "prof" tifa per il Merano mentre gran parte dei giocatori preferirebbero sfidare i brisennesi. Certo che entrambe le formazioni sono dei bei ossi duri da battere. Con la Forst Bressanone il Principe ha lottato nella semifinale di Coppa Italia. E il ricordo di quella partita fa prevedere una grande rivincita nel caso in cui i brisennesi riescano a guadagnare l'accesso in finale.

A favore dei triestini va a collocarsi la possibilità di poter disputare l'eventuale spareggio tra le mura amiche del Pala-sport di Chiarbola. Rispetto alla doppia avventura con il Rubiera nelle file dei biancorossi rientrerà sul parquet anche Tarafino, costretto dal giudice sportivo ad assistere alla finale dei play-off dalla tribuna. Il terzino non stava più nella pelle dopo il successo di sabato sera, liberato ormai dal peso di sentirsi in parte responsabile di un'eventuale sconfitta. Colpevolezza che la squadra non gli ha mai attribuito, consapevole che dopo cinque match in 48 ore a uno può anche scappare una reazione d'istinto. Reazione che ormai, siamo sicuri, non scapperà più a Tarafino nemmeno dopo i peggiori tour de force cui sarà sottoposto nel futuro della sua carriera.

an. bul. Pastorelli protagonista a Rubiera



VELA/EQUIPAGGI PARALIZZATI Quarto Trofeo Miramare e regate dell'Adriaco: la bonaccia fa il vuoto

TRIESTE — La IV edizione del Trofeo Miramare, in due tappe sulla rotta Miramare-Umago (con pernottamento nella cittadina istriana) e ritorno, ha avuto vita difficile a causa della quasi persistente bonaccia nella prova di sabato. Partiti alle 10.52 dal largo della sede della Nautica Grignano, 29 dei 30 yachts alturieri iscritti hanno dovuto sorbirsi un lato di disimpegno verso Ceda con lo spi a riva. Una faticaccia che ha paralizzato la tappa fino a Umago, dove sono potuti giungere in tempo utile soltanto 7 concorrenti.

La più veloce, Trappola, è arrivata al traguardo alle 18, 22'34" seguita dalla piccola Sorretto una ventina di minuti dopo; quindi Flayarin, Bel Colpo; le altre tre classificate, Ali Baba, Salino e Chiaramartina, per Pns, sono state penalizzate del 5% sul tempo del percorso.

Dopo il pernottamento, ospiti del Marina di Umago che collabora con la Nautica Grignano, 24 yachts sono partiti da Umago alle 10 precise con buona spinta da libeccio che ha gonfiato gli spi. Il vento, in alcuni tratti ha toccato gli 8 m/s. Ancora Trappola, prima a tagliare il traguardo di Miramare, già alle 14,34", seguita nuovamente dal guizzante Sorretto, una quindicina di minuti dopo; dietro Flayarin, a 8 minuti, quindi Salino, Bel Colpo, Passion Fruit, Ali Baba, Magica Roby 2, Scissia e Lupo di Mare. Tutti gli altri in tempo utile.

La giuria, presidente Giraldo, Camazza, De Carlo e Olenich, ha compilato, per la seconda tappa, l'ordine di arrivo per categorie. F: 1. Chiaramartina, Zelco (Nautica Grignano); 2. Blue Arawak, Martini (idem).

Italo Soncini

ATLETICA/LO SPORTIVO DEL CUS TRIESTE FALLISCE D'UN SOFFIO AI CAMPIONATI REGIONALI DI GORIZIA

Salto con l'asta, Bressan quasi al record

Ottimo il risultato della velocista friulana Fabiana Cosolo. Buoni i 110 a ostacoli dell'udinese Andrea Alterio



Davide Bressan

GORIZIA — Non ci sono stati risultati di grande rilievo nella prima giornata del campionato regionale di società assoluto che si è svolto sulle piste e pedane del campo sportivo scolastico Fabretto di Gorizia. Le migliori performances sono state ottenute dalla velocista friulana Fabiana Cosolo che ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 12'01, uno dei migliori in assoluto anche rispetto ai tempi ottenuti nelle altre sedi italiane dove si stanno svolgendo i campionati.

Di rilievo anche la prestazione di Davide Bressan del Cus Trieste nell'asta: dopo aver superato l'astuccella posta a metri 5.10 ha tentato i 5.20, che corrispondono al record regionale, fallendo in tutti i tre tentativi d'un soffio la misura. Buono anche il tempo ottenuto dall'udinese Andrea Alterio sui 110 ostacoli. Il 14'44 ottenuto alla sua prima uscita fa ben sperare per il prosieguo della stagione. Discreto il tempo di 10'94 ottenuto da Giona Cividino della Libertas Udine sui 100 metri.

cord regionale, fallendo in tutti i tre tentativi d'un soffio la misura. Buono anche il tempo ottenuto dall'udinese Andrea Alterio sui 110 ostacoli. Il 14'44 ottenuto alla sua prima uscita fa ben sperare per il prosieguo della stagione. Discreto il tempo di 10'94 ottenuto da Giona Cividino della Libertas Udine sui 100 metri.

a. g. MASCHILI 400 metri: 1) Jorge Pagliarone (Libertas Udine) 49'35; 2) Dario Giacomello (Berettich Pn) 49'73; 3) Gaetano Caravano (Lib. Ud) 50'41. Giavellotto: 1) Luca Ceppellotti (Atl. CdR Go) 63.16; 2) Fabio Gaiatto (Berettich Pn) 53.10; 3) Igor Stopar (Cus Ts) 51.22.

1500 metri: 1) Carlo Spinelli Barile (Cus Ud) 3'56'32; 2) Gabriele Testi (Lib. Ud) 3'57'24; 3) Claudio Cisilino (idem) 3'59'24. Triplo: 1) Giorgio Kaidisch (Scontopiù Ud) 14.37; 2) Marco Pizzo (Atl. CdR Go) 13.51; 3) Marco Visintin (idem) 13.40. 110 ostacoli: 1) Andrea Alterio (Lib. Udine) 14'44; 2) Diego Olerni (Atl. CdR Go) 14'96; 3) Alessandro Brondani (idem) 15'30. Disco: 1) Cristian Ponton (Scontopiù Ud) 53.12; 2) Adriano Coos (idem) 52.90; 3) Paolo Del Toso (Lib. Udine) 47.06. 100 metri: 1) Giona Cividino (Lib. Udine) 15'07'77. Staffetta 4x100: 1) Rolo Banca del Friuli Lib. Udine (Cividino, Passera, Merlo, Merlino) 42'12; 2) Atletica Cassa di Risparmio Gorizia (Sardeck, Olerni, Milocco, Masetti) 42'64; 3) Atletica Pordenonese Berettich (Redigonda, Bottos, Fogliato, Calderam) 43'01.

10'94; 2) Fabio Milocco (Atl. CdR Go) 11'01; 3) Andrea Fogliato (Berettich Pn); 11'03. Asta: 1) Davide Bressan (Cus Ts) 5.10; 2) Daniele Caporale (Lib. Ud) 4.20; 3) Fabio De Biaggio (Scontopiù Ud) 4.00. 5000 metri: 1) Fabrizio Rover (Lib. Udine) 14'43'23; 2) Rodolfo Spagnul (Atl. CdR Go) 14'55'65; 3) Rudi Gollino (Gemonatletica) 15'07'77. Staffetta 4x100: 1) Rolo Banca del Friuli Lib. Udine (Cividino, Passera, Merlo, Merlino) 42'12; 2) Atletica Cassa di Risparmio Gorizia (Sardeck, Olerni, Milocco, Masetti) 42'64; 3) Atletica Pordenonese Berettich (Redigonda, Bottos, Fogliato, Calderam) 43'01.

FEMMINILI Marcia km 5: 1) Elena Verzegnassi (Lib. Udine) 25'12'13; 2) Alessia Alberico (Cus Ts) 25'54'26; 3) Valentina Cicogna (Cus Ts) 28'57'70. Alto: 1) Nicoletta Marrella (Chimica del Friuli) 1.71; 2) Silvia Miorin (Atl. Pord.) 1.68; 3) Francesca Bradamante (Cus Ts) 1.68. 400 metri: 1) Maria Luis Cilimbini (Lib. Udine) 57'20; 2) Renata Rossi (Chimica del Friuli) 58'61; 3) Morena Polacco (Cus Ts) 59'85. 1500 metri: 1) Sonia Agnolon (Chimica del Friuli) 4'41'72; 2) Paola Penso (Chimica del Friuli) 4'44'67; 3) Jacqueline Tognolo (Atl. Pord.) 4'46'05. 100 ostacoli: 1) Margaret Macchiut (Chimica del Friuli) 14'58; 2) Emanuela Jurisevic (Cus Ts) 15'68; 3) Monica Boschetti (Cus Ud) 16'03. Triplo: 1) Barbara Marinetti (Chimica del Friuli) 12.11; 2) Francesca Bradamante (Cus Ts) 10.93. 100 metri: 1) Fabiana Cosolo (Lib. Ud) 12'01; 2) Alessia Scamparin (Lib. Ud) 12'40; 3) Silvia Peri (Atl. Pord.) 12'46. Fero: 1) Sandra Benedetti (Chimica del Friuli) 13.27; 2) Mariangela Macuglia (Gemonatletica) 11.12; 3) Elena Gubaro (Chimica del Friuli) 11.01. Staffetta 4x100: 1) Rolo Banca del Friuli Lib. Udine (Scamparin, Ciavarella, Noacco, Cosolo) 47'92; 2) Chimica del Friuli (Puzzoli, Valzano, Stranieri, Dabot) 48'37; 3) Chimica del Friuli (Macchiut, Rizzato, Pacifico, Zuin) 49'94.

IPPICA/IL POMERIGGIO DI MONTEBELLO «Rompe» il favorito Shogun Bi Sicomoro piega Saint Grace Sm

PALLANUOTO/CONTINUA IL PERIODO SFORTUNATO PER GLI ALABARDATI

Mia: una beffa targata Novara

Sconfitta come da pronostico, alla Bianchi, per l'Edera contro il Fanfulla di Lodi

Edera 6
Fanfulla 26
(1-8; 3-5; 1-7; 1-6)
EDERA: Rautnik, Ruzier, Babich, Irredento 2, Bonivento, Giuresi, Lepore 1, Maizan 2, Sancin, Cuccaro 1, Amasoli, Zanon, Olivo. All. Widmann.
FANFULLA: Crapiz, Paesetti 1, Musso 13, Braghieri, Corbellini 3, Trabattini 1, Felissari, Mioscia 1, Bolzonetti 5, Cervelli, Ariano 2. all. Fekete.
ARBITRI: Duca di Savoia e Patrone di Genova.

Novara 7
Mia Impianti 6
(0-1; 1-1; 4-2; 2-2)
NOVARA: Perrone, Coggiola, Martini, Bada 1, Angelini 1, Guatta, Riel-

lo, Pianta, Falco 2, Bertolotti 1, Botti, Viale, Pagetti 2. All. Bertolotti.
MIA IMPIANTI: Golob, Polo, Corazza 4, Retti, Bortoli, Ponziano D., Marini, Tiberini 1, Masnada, Santon, Castrovini, Valeri, Venier 1. All. Pino.
ARBITRI: Costa e Pinato.
VAREDO — La Mia Impianti viene beffata all'ultimo secondo dal Novara e subisce la quarta sconfitta consecutiva. Sul risultato di 6-6 Angelini, il giocatore di maggior classe tra i piemontesi, ha violato la porta alabardata sul filo della sirena e ha così permesso ai suoi di superare in classifica la Triestina che ora scivola al terzo ultimo posto con alle spalle solo il Cus Milano e l'Edera.

Dopo un lusinghiero inizio con quattro risultati consecutivi gli alabardati sono incappati in un periodo nero, nel quale hanno alternato prove gagliarde ma sfortunate, come quella con il Plebiscito Padova, a prestazioni sconcertanti come con il President Bologna. Una nota positiva di questa trasferta è rappresentata dai 4 gol di Corazza: dopo un periodo di appannamento potrebbe essere il segnale del risveglio di uno dei giocatori di maggior peso della Triestina.

Come nota statistica si può rilevare che questa è stata la partita con il punteggio più basso dell'inizio del torneo di serie B, grone 2, di quest'anno, con soli tredici gol segnati da entrambe le formazioni.

TRIESTE — Sconfitta come da pronostico per l'Edera alla «Bianchi» contro il Fanfulla di Lodi, primo in classifica: i rossoneri hanno subito un passivo di venti reti in una partita con le caratteristiche dell'allenamento. Dopo quattro minuti Musso, certamente il giocatore più spettacolare visto in questo campionato alla «Bianchi», aveva già calato il «poker» personale e il primo parziale si concludeva sull'8-1 per i lombardi.

Il Fanfulla è stato preciso e implacabile nelle azioni in superiorità numerica, segnando con la percentuale dell'80 per cento (8/10) mentre l'Edera si è molto spesso trovata a offrire ulteriori occasioni di tiro con l'uomo in più agli avversari in seguito a mancati rientri difensivi o per non aver scalato correttamente le marcature.

In posizione di centroboa poi non c'è stata storia, con i lombardi a dominare tanto in attacco quanto in difesa. Sulla panchina ospite sedeva un monumento della pallanuoto mondiale, Silvester Fekete, quarantaduenne ex portiere della nazionale ungherese e campione del mondo e d'Europa: una serata tranquilla per lui, passata a seguire con l'aria un po' annoiata la partita dei suoi.

Sull'altra panchina, Guido Widmann ha messo a dura prova le sue corde vocali per impartire ordini, insegnamenti e consigli ai suoi ragazzini. A questo proposito meritano un elogio gli arbitri che hanno dimostrato buon senso ed intelligenza, permettendo al tecnico rossoneri, salvo un unico e benevolo richiamo, di seguire molto da vicino il ragazzo.

Massimo Vascotto

IPPICA/IL POMERIGGIO DI MONTEBELLO

«Rompe» il favorito Shogun Bi Sicomoro piega Saint Grace Sm

TRIESTE — Clima estivo a Montebello, dove i giovani dell'ultima leva hanno polarizzato l'attenzione. Si guardava a Shogun Bi come possibile vincitore nel Premio Emilia Romagna, e il pulcino di Mauro Biasuzzi si dimostrava intenzionato ad affrancare il pronostico partendo deciso, issandosi in vedetta e guadagnando in breve parecchie lunghezze di vantaggio a Sausalito Bi ai cui fianchi era indietreggiata Saint Grace Sm dopo una puntata sul battistrada. Ma, improvvisamente, dopo 400 metri, Shogun Bi rompeva, venendo superato oltre che da Sausalito Bi e Saint Grace Sm, anche da Sicomoro; rimesso alla svelta Shogun Bi ripeteva l'errore in piegata e finiva a quel punto la corsa.

Eliminati il favorito, era Saint Grace Sm a prendere l'iniziativa all'uscita della seconda curva, superando Sausalito Bi dietro al quale rimaneva Sicomoro, mentre cominciava a farsi sotto Swan di Kras che aveva mancato in pieno il lancio. Superata la penultima piegata, Rossi mandava all'attacco Sicomoro, e l'andatura si sveltiva notevolmente con Swan di Kras che perveniva ai fianchi di Sausalito Bi.

In lotta sulla curva conclusiva Saint Grace Sm e Sicomoro, con Sausalito Bi che dietro ai due perdeva per un atti-

mo il passo, imitato da Swan di Kras sul quale scendevano gli strali della giuria. In retta d'arrivo, Sicomoro mostrava maggiore concretezza nell'azione, e alla distanza passava di forza in un normale 1.19.2 nei confronti della femmina di Leoni, con Sausalito Bi che a distanza occupava l'ultimo posticino vacante.

Nella «gentlemen», Fabio Biasutti non ha voluto essere da meno del gemello Mauro, e in sulky al favorissimo Limperial si è tolto di

mezzo con un doppio errore quando si trovava comodamente al comando della corsa. Occasione d'oro che Giorgio Granzotto non si è lasciato sfuggire alla guida di Paulownia Mn che, ritrovatasi in testa a 650 metri dal palo, vi si manteneva sino all'epilogo per vincere nei confronti di Oziosa Chic venuta a piegare per il secondo posto Licristy.

Convincente prestazione di Rover di Casei nella «reclamare» per 4 anni. Il portacolori della «Romcor», superato di

forza Ringo Ra dopo mezzogiorno, ha poi controllato l'efficace progressione della generosa Radio Days davanti alla quale si è imposto alla media di 1.19.8, mentre Ringo Ra rimaneva terzo davanti a Regine Pic.

Prima sorpresa del convegno quella originata da Sidola fra i 3 anni. Con un guizzo negli ultimi 100 metri, la femmina di Dalle Fratte piegava di forza Sangria Bi che aveva preso il largo ai 500 finali soppiantando la fuggitiva Saba di Sgrei, mentre al terzo posto concludeva Saratoga Jet. Per Sidola, media di 1.19.6, nuovo limite di velocità.

La riserva Totip aveva nel moro Pelé di Casei il favorito d'obbligo. Il figlio di Kenvil ha iniziato la progressione dopo 500 metri, avvicinandosi a Poldo Val passato a condurre sulla prima curva superando Popsy Box. I due si sono staccati in lotta, e in retta d'arrivo sono finiti vicini sul palo dove il sauro di Mazzuchini riusciva ad eludere l'ultimo attacco del rivale in lottato, con Popsy Box che reagiva per il terzo posto a Pontebba Jet.

Ancora 4 anni nel Premio Bologna, corsa che Reppy ha fatto sua eguagliando in 1.18.3 il record di velocità. In testa dopo 400 metri, Reppy ha dominato davanti a Runner Sta che con un energico finish strappava a Renato d'Este il posto d'onore.

Marco Germani

RISULTATI

Premio Emilia Romagna (metri 1660): 1) Sicomoro (C. Rossi), 2) Saint Grace Sm. 5 part. Tempo al km 1.19.2. Tot. 48; 17, 19; 67).
Premio Ferrara (metri 1660): 1) Paulownia Mn (G. Granzotto), 2) Oziosa Chic, 3) Licristy. 7 part. Tempo al km 1.18. Tot. 31; 19, 46; 56). Tris Montebello: 34.600 lire.
Premio Ravenna (metri 1660): 1) Rover di Casei (P. Romanelli), 2) Radio Days, 3) Ringo Ra. 11 part. Tempo al km 1.19.8. Tot. 58; 22, 23, 46; 445). Tris Montebello: 612.300 lire.
Premio Reggio Emilia (metri 1660): 1) Sidola (L. Dalle Fratte), 2) Sangria Bi, 3) Saratoga Jet. 10 part. Tempo al km 1.19.6. Tot. 262; 43, 17, 20; 401). Tris Montebello: 404.300 lire.
Premio Modena (metri 1660): 1) Poldo Val (A. Mazzuchini), 2) Pelé di Casei, 3) Popsy Box. 9 part. Tempo al km 1.18.4. Tot. 57; 15, 12, 43; 41). Tris Montebello: 331.200 lire.
Premio Bologna (metri 1660): 1) Reppy (C. Rossi), 2) Runner Sta, 3) Renata d'Este. 9 part. Tempo al km 1.18.3. Tot. 23; 12, 15, 13; 80). Tris Montebello: 42.500 lire.
Premio Parma (metri 2080): 1) Otravez (R. Totaro), 2) Mark Db, 3) Obeis. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot. 38; 15, 18, 27; 92). Doppia accoppiata: 156.400. Tris: 67.400 lire.
Premio Forlì (metri 2080): 1) Lepanto As (R. Totaro), 2) Peltro Fos, 3) Oridice. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot. 79; 30, 18, 16; 154). Tris Montebello: 169.500 lire.

Baseball: due volte Black Panthers

Amatori Piave 4
Black Panthers 14
AMATORI PIAVE: 020 001 01 = 4
BLACK PANTHERS: 001 630 04 = 14
AMATORI PIAVE: Hmeljajk (6), Donà (Dalla Nora) (9), Campaner (Dall'Agnola) (2), Faggini (5), Sandron (Sari) (8), Mattiuzzo (Dalla Nora, Furlani) (1), Bigolin (17), Dalto (3), Lanciadori Mattiuzzo, Dalla Nora, Furlani.
BLACK PANTHERS: RONCHI DEI LEGIONARI: Denis Bratovich

(Stabile) (7), Zamò (9), Gianluca Bertossi (8), Berini (Cristian Bratovich), (Dh), Paolo Da Re (6), Cecotti (3), Maloroda (2), Fontanot (4), Bion (5), Lanciadori: Cossar.
NOTE: Amatori Piave battute valide 10, errori 6; Black Panthers battute valide 9, errori 4.

Amatori Piave 3
Black Panthers 16
AMATORI PIAVE: 110 001 000 = 3
BLACK PANTHERS: 060 006 64R = 16

AMATORI PIAVE: Sal (9), Hmeljajk (6), Girotto (7), Campaner (Dall'Agnola) (2), Faggini (5), Donà (Dh), Dalla Nora (3), Paro (4), Sandron (8). Lanciadori: Bion, Pagotto, Donà, Narder.
BLACK PANTHERS: RONCHI DEI LEGIONARI: Enrico Bertossi (7), Cecotti (3), Gianluca Bertossi (8), Berini (Dh), Paolo Da Re (6), Furlani (5), Bison (4), Mario Da Re, Maloroda (2); Bidut (9). Lanciadori: Zamò, Bratovich, Valentini.
NOTE: Amatori Piave

battute valide 5, errori 0; Black Panthers battute valide 17, errori 4.
RONCHI DEI LEGIONARI — Finalmente è arrivata la doppia vittoria per i Black Panthers alla 7.a e 8.a giornata del campionato di serie A2 di baseball. Allo stadio «Gaspard» di Ronchi dei Legionari battuti gli Amatori Piave del triestino «Giaguaro» Miani all'ottava ripresa per 14 a 4 e superati poi per 16 a 3. Nella prima gara ha firmato l'home-run Enrico Cecotti; alla sera bis di Gianluca Bertossi.

Sala Baganza 16
Alpina Tergeste 6

Sala Baganza 6
Alpina Tergeste 9

TRIESTE — Altro pari per la Csm Alpina Tergeste sul diamante amico. Protagonista del doppio incontro il nove di Roberto Cecotti alla 5.a e 6.a giornata del campionato di serie B. Nel primo appuntamento l'inesperienza dei pitcher triestini ha dato il via libera alla compagine ospite. Nella seconda invece Cecotti ha schierato Zanolle e Vergine e la musica è stata tutta diversa.

Luca Perrino